



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



22° ANNO

N. 10 ANNO XXII - 2 GIUGNO 2006 (n. 415 num.con.)

€ 1,10

SPED. ABB. POST. 4/5% - ART. 2/0 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI



Seconda Università Sagnelli candidato a Preside a Medicina

Forum sulla didattica ad Architettura

Coordinamento tra aree disciplinari, spazi e strutture, appelli e corsi di recupero: gli argomenti dell'incontro studenti-docenti

Polo SUS

il programma di Marrelli

Università del Sannio

Alle urne per il Rettore



PARTHENOPE
Tre studenti nella macchina organizzativa della Coppa Davis

GIURISPRUDENZA

Appelli autunnali, tutto come prima. Solo per i laureandi esami a settembre



SERVIZIO SOCIALE

Don Bosco: una sede mordi e fuggi

SCIENZE

Studiare la matematica con gioia


CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51
80125 - Napoli
Tel. 081.2394621
internet: www.giorgiolieto.com
e-mail: info@giorgiolieto.com

TUTTI I TESTI PER LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA


Richiedi subito la **UNICARD** **GIORGIO LIETO**

INCONTRO CON I MAESTRI

SUN/ Intervista con il prof. Piccinino

L'ORIENTALE

Le sfide e la passione di Lidia Curti

ELITE PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

Problemi con gli esami universitari?

Elite ti aiuta a risolverli con lezioni individuali e Tutors altamente qualificati
...e se non superi l'esame TI RIMBORSIAMO
Via Generale F. Pignatelli, 16 bis (Piazza Nazionale) Tel. 081.3615688

Luigi Nicolais, Ministro dell'Innovazione

Con l'università "ho un rapporto cardiaco"

“ / *Il mio rapporto con l'università? Che dire, è cardiaco! Lunedì sarò puntuale come sempre al mio studio in facoltà. Come potrei starne lontano?*”. Il prof. **Luigi Nicolais** risponde col solito spirito e la consueta cordialità ad Ateneapoli che gli chiede cosa cambierà nel suo rapporto con l'università ora che è un Ministro della Repubblica Italiana. Lo provochiamo, un po' per scherzo e un po' temendo sul serio che i nuovi impegni possano allontanarlo, almeno nei fatti, dalla vita universitaria. Verrà ancora a trovarci a Miss Università? Il neoministro è disarmante: *“sarò io a continuare a scocciarvi ogni volta per parlare di università e di studenti”*. E aggiunge: *“del resto io sono un ministro un po' particolare: niente scorta, non ho voluto codazzi di gente. Ho solo un autista”*. L'incontro con il nuovo Ministro per la Funzione Pubblica e l'Innovazione è avvenuto durante una serata speciale, una festa a lui dedicata organizzata dai suoi concittadini nello scenario suggestivo di Villa Campolieto ad Ercolano, lo scorso 26 maggio. Tantissimi gli amici presenti: il sindaco di Ercolano **Nino Daniele**, la presidente della commissione Cultura alla Regione ed ex primo cittadino **Luisa Bossa**, il presidente della Facoltà di Agraria prof. **Alessandro Santini**, il professore di Sociologia **Derrik Deckerchove**, l'imprenditore **Corrado Ferlaino**. Il saluto del Sindaco ha avuto carattere ufficiale solo a metà: su un palco dove sventavano la bandiera italiana e quella euro-



pea, Daniele e Nicolais non riuscivano a trattenerli dallo scherzare tra loro. Al sindaco sfuggiva ogni tanto di chiamare il Ministro per nome, un confidenziale *“Gino”* che testimonia un'amicizia di vecchia data. La cornice prescelta aveva un significato preciso: lo spazio all'aperto dove sedeva la platea era circondato da un'esposizione di lavori realizzati dai bambini delle scuole elementari di Ercolano. *“Ho scelto questo luogo - ha detto Nino Daniele - perché tante volte ha visto Gino protagonista di importanti discussioni, e perché stavolta è reso ancora più accogliente da questa mostra di realizzazioni dei bambini, un'iniziativa che coincide con la conclusione delle attività scolastiche. Il valore simbolico è particolarmente forte: il nostro Ministro è un importante scienziato ma ha anche una grande passione peda-*

gogica”. E quella passione è immediatamente venuta fuori dal discorso del prof. Nicolais, che dopo essersi detto orgoglioso del fatto che sia stato scelto per un ministero così importante *“un uomo del Mezzogiorno, un uomo della Campania, un uomo di Ercolano”*, è inevitabilmente tornato sui temi della cultura e della formazione continua, non solo un retaggio dell'esperienza come assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica ma anche espressione di un autentico sentire. *“L'entusiasmo che metto in tutte le cose che faccio è un entusiasmo giovanile, nonostante l'età - ha affermato - proviene anche dall'essere un docente universitario e dallo stare sempre a contatto con i giovani, che sono la nostra forza”*. Il Ministro auspica il dialogo con le forze esterne, affinché contribuisca a realizzare il progetto che ha in mente: *“la macchina amministrativa ha bisogno di sangue nuovo, il Ministero che mi è stato affidato vuole coniugare la capacità di innovazione tecnologica con quella dell'organizzazione del lavoro in una macchina complessa come la Pubblica Amministrazione. Pensare di lavorare da solo è una grande utopia ed un grande errore”*. E qui, ancora un richiamo all'esperienza universitaria: *“anche gli scienziati delle università incontrano un grave limite quando non riescono a parlare con gli altri scienziati”*. Non c'è che dire, il prof. Nicolais ha davvero un rapporto *“cardiaco”* con l'università, anche da Ministro.

Sara Pepe

IL CURRICULUM

Il prof. Luigi Nicolais è Ministro (senza portafoglio) della funzione pubblica e dell'innovazione. Nato a Sant'Anastasia, 64 anni fa, è ordinario di tecnologie dei polimeri presso la Facoltà di Ingegneria del Federico II, nonché professore aggiunto presso le università del Connecticut e quella di Washington a Seattle negli Stati Uniti. Ha pubblicato circa 400 lavori scientifici su riviste internazionali ed è autore di oltre 20 brevetti. E' tra i 63 ricercatori italiani più citati nel mondo (Isi Highly Cited com) e nel 2006 ha ricevuto l'onorificenza dell'Ordine al merito della Repubblica italiana quale componente del “Gruppo 2003 per la Ricerca scientifica” firmatario del “Manifesto del gruppo 2003: per una rinascita della ricerca scientifica in Italia”. Dal 2005 è presidente di Città della scienza e presidente di Arti, Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione della Regione Puglia.

Il prof. Nicolais ha diretto il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione, è stato coordinatore del Corso di Laurea e del Dottorato in Ingegneria dei Materiali, membro del Senato Accademico del Federico II e Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. E' stato componente del Consiglio Scientifico ed è Consigliere di Amministrazione del C.I.R.A., fondatore e Presidente del Consorzio ARPA, e del Consorzio Federiciana, University Press.

E' stato assessore regionale all'Università ed alla Ricerca Scientifica nella prima giunta Bassolino.

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- ▶ **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- ▶ **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- ▶ **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- ▶ **Duel** (NA) via Scarfoglio
- ▶ **Vittoria** (NA) via Piscicelli
- ▶ **Small l'Altrocinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Felix** (NA) via S.M. Cubito
- ▶ **Gaveli Multisala** (BN)

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**
PAGHI SOLO
€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**
PAGHI SOLO
€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 05/06/06 AL 15/06/06

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 16 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 10 ANNO XXII
(n. 415 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano, Simona Pasquale,
Sara Pepe, Gianluca Tantillo.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
30 maggio 2006



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

“Dedico l'elezione all'Università Federico II”

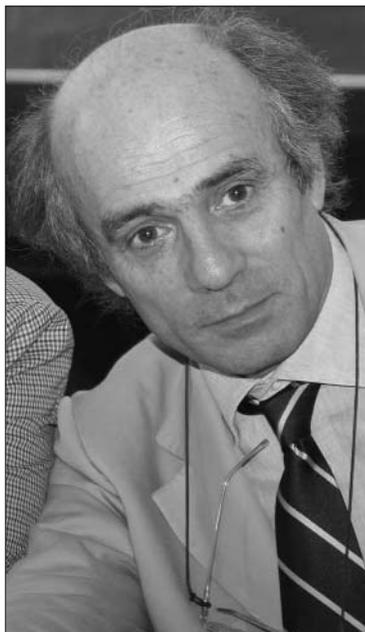
Trombetti Presidente CRUI

52 voti a favore e 20 schede bianche. Con questo risultato, giovedì 18 maggio, il prof. Guido Trombetti, rettore riconfermato dell'Università Federico II dall'1 novembre 2001, è stato eletto Presidente della CRUI. “Aver ricevuto l'appoggio dichiarato dei Rettori dell'intera Lombardia, di vari settori del Veneto è un aspetto che mi ha fatto particolarmente piacere. Non è stato insomma un voto per area geografica”. “Una grande responsabilità” è quella che avverte, “dovendo esprimere le istanze di un mega ateneo come La Sapienza di Roma ed un piccolo ateneo come ad esempio quello di Benevento. È cosa molto delicata”. “L'Università è in uno stato di abbandono. È un compito che riconosco difficile e che affronterò con il massimo impegno”. Del resto, afferma: “ho sempre lavorato 13-14 ore al giorno sin da ragazzo”. “Ed è un grande onore aver ricevuto la fiducia di tanti colleghi rettori che è anche la stima per un mega ateneo storico come il nostro”. Sono le prime parole del neo eletto Presidente CRUI, che non nasconde tuttora (questa intervista è del 30 maggio) una certa emozione.

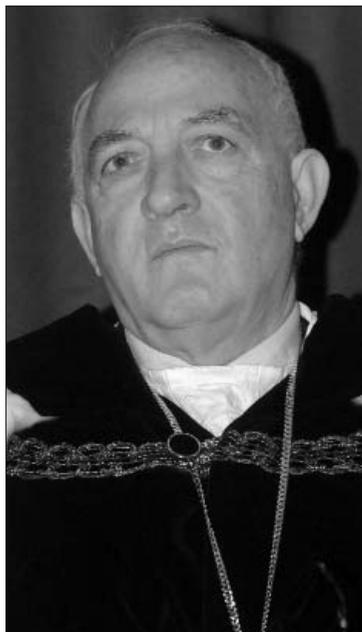
La prima volta di un rettore napoletano. “È vero e ne sono onorato. Però i problemi degli atenei sono uguali per tutti, senza differenza geografica”. “E poi alla fine la qualità della persona viene sempre a galla”, al di là della provenienza.

A chi dedica questa elezione? “Alla mia Università. Alla Federico II che in questo momento, di fatto, interpreta un ruolo leader nazionale”. Ancor più dopo la nomina a Ministro del prof. **Luigi Nicolais**.

Novità per l'autunno? “Intestare l'aula Magna di Monte S. Angelo al prof. Ciliberto. Che ha fermamente voluto quell'insediamento, ha trova-



Il Rettore Trombetti



Il Rettore Pasquino

to i fondi e vi ha trasferito anche le facoltà che avevano delle resistenze, una sede che oggi ci è invidiata in Europa. Essenziale come la **Tangenziale di Napoli**”. “Ciliberto è stato un grande studioso, che è entrato povero nell'Università e se ne è andato povero”. Eppure, secondo alcuni, Monte S. Angelo manca ancora di qualcosa? “Sì. Ci vorrebbe un cinema, un teatro, una sala da tè, una house per qualche ora di relax per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. Per poter ricevere qualche ospite. Ma chissà che in un futuro...”. Vulcanico Trombetti, per parlarne, forse sta già pensando a qualcosa.

Torniamo alla **Presidenza della**

CRUI. Come l'hanno accolta i colleghi campani la prima volta di un importante ateneo del Sud? “Sono stati tutti molto cari, mi hanno dato un appoggio incondizionato. Ma così anche tutto il Lazio, Catanzaro, Viterbo, etc. Grande attenzione e grande stima”. Vuol dire che ha ben operato in questi 5 anni, e nell'anno all'Ufficio di Presidenza CRUI? “Bontà loro”.

Le cose da fare. “Intanto cercherò di assentarmi il meno possibile da Napoli. E qui l'informatica ci è d'aiuto. Ed a giugno c'è un primo incontro istituzionale fra il Ministro dell'Università **Fabio Mussi**, - il 14 giugno alle 15,00 - con tutto il Consiglio di Presidenza della CRUI”. A proposito

di ufficio di Presidenza, lì è stato eletto un altro campano, il **rettore Pasquino**. “Sì. Un altro bellissimo risultato la presenza di Raimondo Pasquino. Il vulcanico e battagliero Raimondo, fraterno amico, un'elezione che per me è motivo di grande tranquillità nel lavoro che dovrò affrontare”. “E poi ci saranno delle deleghe, come ho sempre fatto, da quando ero Preside di Scienze”.

Il 17 e 18 maggio, prima del voto. “Due giorni belli, intensi, di incontro con tutti i rettori italiani e di riflessione. Una strada subito dimostrate in discesa, al di là della mia immaginazione”. Il lavoro di questi 5 anni è stato un bel biglietto da visita.

Ricambio e squadra, al Federico II. È stato positivamente premiato, un paio di numeri fa su Ateneapoli, il Preside di Scienze, prof. Alberto Di Donato: “occorre una nuova classe dirigente nell'ateneo”, aveva detto. “Concordo, ma un po' alla volta. Del resto una classe dirigente si fa da sé. Il problema è di non stopparla, di far esprimere le grandi potenzialità che un grosso ateneo, come il nostro, possiede al suo interno. Così ho fatto per i fondi Prin, su idea di un giovane docente, il prof. Pippo Carino, così con tanti altri. Se la proposta è buona, sono sempre pronto ad ascoltare”. E ribadisce: “come ho detto sullo scorso numero di Ateneapoli: è impensabile che un mega ateneo come il Federico II possa essere governato da una sola persona. Chi lo pensa è un ingenuo. Ogni giorno, gestiscono e prendono decisioni nell'ateneo diverse decine di persone, dai Presidenti di Polo, ai Presidi di Facoltà, ai Direttori di Dipartimenti, alla dirigenza amministrativa”.

Ora è il momento di **festeggiare**. Festeggiamenti già iniziati domenica 21 maggio, nella casa in collina del prof. **Elio Marciano**, a Buccino, nel salernitano. Conferma? “È vero. È stato uno dei festeggiamenti, presente anche il neo Ministro **Luigi Nicolais** ed altri”. Due grandi risultati per il Federico II, in due giorni. “Sì. Formidabili. Per il Federico II e, direi, per la città”.

P.I.

“L'autonomia diventi sistema”

Memorabile la primavera 2006 per l'università napoletana. Dopo la nomina del prof. Luigi Nicolais a ministro del Governo Prodi, un'altra soddisfazione per la Federico II: il prof. Guido Trombetti, è stato eletto lo scorso 18 maggio presidente della Crui, la Conferenza dei rettori delle università italiane. A votare c'erano 72 rettori su 76 aventi diritto, Trombetti ha ottenuto oltre il 70 per cento dei consensi. Merito di un programma chiaro e deciso che il professore ha inviato a tutti i colleghi della Conferenza. I quali, comunque, avevano già avuto modo di apprezzare la tempra di Trombetti che della Crui, con il predecessore Piero Tosi, era già stato vicepresidente.

Nel programma del neo eletto presidente Crui la parola **autonomia** si incontra con la parola **sistema**. L'autonomia di tanti atenei diversi tra loro, “tematici e generalisti, mega e mini”, di cui fanno parte anche “tanti atenei non statali i quali costituiscono una rete di formazione e di ricerca che integra in modo naturale quella degli atenei statali”, deve trovare

necessariamente un luogo di raccordo, affinché non induca al caos. Un luogo dove “l'autonomia delle sedi diventi SISTEMA”. Il prof. Trombetti scrive sistema a lettere maiuscole. È una parola importante quanto autonomia. Esprime un concetto che il nuovo presidente vuole realizzare all'interno della Crui, luogo di raccordo dove “**va evitata la logica del condominio, in cui ognuno si tiene stretti i suoi millesimi ed esercita il diritto di veto. Solo così tutti sono in grado di cogliere i vantaggi del far SISTEMA e non solo le rinunce**”. Gli atenei devono imparare a muoversi tutti nella stessa direzione e per fare questo è necessario uno **snellimento** di certe procedure. Trombetti avanza la proposta di restituire **poteri vincolanti ai Comitati Regionali di Coordinamento**, chiamati a partecipare all'elaborazione dei piani di sviluppo del sistema universitario. “Ciò anche al fine di incentivare politiche che evitino inutili duplicazioni, sovrapposizioni, moltiplicazioni di costose infrastrutture”. Al contempo va risolto il grave problema della

scarsità dei finanziamenti. Non può essere solo il mercato a fornire la risposta a questa questione, poiché prima di costituire servizi da vendere, formazione e ricerca sono un bene pubblico. “L'università produce beni pubblici; quindi è essa stessa un bene pubblico e tale deve restare”. Il Rettore reitera una richiesta già avanzata in passato dalla Crui al Governo: l'elaborazione di un piano pluriennale di incremento dei finanziamenti agli atenei, **almeno il 10% all'anno di incremento del FFO** per 5 anni. In questo modo si raggiungerebbe la media europea. Data però la difficile situazione finanziaria in cui si trova il Paese, è altamente improbabile che il piano parta in tempi brevi. Per questo motivo il programma contiene l'indicazione almeno di alcuni provvedimenti di cui chiedere immediatamente l'adozione. “Il primo: **porre a carico dello Stato gli incrementi stipendiali del personale.** Il secondo: **intervenire sgravando il MIUR e gli atenei dai costi per l'attività assistenziale svolta dal personale di area sani-**

aria, come per altro richiesto dalla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il terzo e più importante si basa sull'**analisi del flusso dei pensionamenti.** La gobba dei pensionamenti si concentra negli anni tra il 2012 e il 2017 liberando ingenti risorse. L'idea che si presenta ragionevole è che lo Stato consenta di ‘incassare’ in anticipo queste che diventeranno ‘disponibilità’ spalmando l'utilizzo di tale cifra su tutto l'arco temporale, a cominciare da oggi”. Oltre che sul versante delle risorse economiche, è necessario operare anche su quello legislativo. Trombetti dice ovviamente **no all'università “cantiere perennemente aperto”**, ma rifiuta anche una legislazione “confusa e carente”. Il neo presidente della Crui, che “opererà come un primus inter pares”, avrà un ruolo di rappresentanza politica, di coordinamento e di propulsione dell'attività. Tra le numerose problematiche da seguire vale la pena ricordare la programmazione e lo sviluppo, i sistemi di valutazione, i rapporti con enti e istituzioni, la ricerca, la formazione, l'internazionalizzazione. Al Direttivo nella sua collegialità spetterà il compito di realizzare le linee politiche indicate dall'Assemblea.

Sara Pepe

Presidenza di Medicina SUN/ Candidati ridotti da 8 a 5. Forse al voto il 29 giugno

Sagnelli candidato a Preside

“Se eletto, la Presidenza di Facoltà sarà la mia attività prioritaria a cui dedicherò molto tempo. Come ho fatto con la Presidenza del Corso di Laurea di Medicina di Caserta. Occupandomi anche di questioni come: bilancio e sindacati, già affrontati durante l'esperienza all'Azienda Ospedaliera (4 anni, n.d.r.), ed avendo diretto molte commissioni universitarie”. Problematiche su cui ritiene di avere insomma una certa dimestichezza, “anche perché, per candidarsi alla Presidenza di Facoltà, non ci si inventa, occorrono precise competenze”. Due i suoi insegnamenti, ricevuti dal prof. Giuseppe Giusti, infettologo, una autorità scientifica riconosciuta a livello internazionale. Il primo: “mi piace essere presente nel momento che vivo; senza pensare che gli altri ti risolvano i problemi. Ed è sempre fondamentale rimettere in ordine le carte”. Il secondo: “ad una certa età bisogna raccontare sempre la verità. Che resta tale anche dopo anni”. Di suo poi ne aggiunge un terzo, di insegnamento o idea guida: “è importante l'etica, l'affetto per la scuola e per i Maestri che significa: desiderio di sapere e di buona didattica”. Con questi concetti forti si candida alla Presidenza di Medicina della SUN il prof. Ivan Sagnelli, allievo di Felice Piccinino, attualmente decano napoletano degli infettologi - “che è stato Presidente della Società Italiana di Infettologia e collega dell'internazionalmente apprezzato prof. Giusti”.

valutazione di fatto. Accetta l'invito del neo rettore ad andare ad una semplificazione del numero dei candidati. Anche se Pierantoni precisa di non essere stato invitato a farlo: “ho solo registrato una difficoltà di sfondamento”. E aggiunge: “lo ho scritto un programma e l'ho anche distribuito, molto prima del mio ritiro. Non ho però riscontrato le adesioni necessarie, e dunque ne ho tratto le conseguenze. Spero facciano altret-



Il professor Ivan Sagnelli

tanto gli altri candidati - mettere per iscritto i punti che vorranno realizzare, n.d.r. - . **Da ingenuo penso si debba votare i programmi**”. “Io voterò secondo coscienza e sulla base dei programmi”. Restano dunque in corsa cinque professori. Li ricordiamo in rigido ordine alfabetico: il cardiologo **Raffaele Calabrò**, il gastroenterologo **Camillo Del Vecchio Blanco**, il clinico **Alberto Del Genio**, il biologo **Giovanni Delrio** e l'infettologo **Ivan Sagnelli**.

Il programma. Sagnelli lo sta preparando. “Va fatto - dice -. E anche bene. Perché è una cosa che resta: a futura verifica. Per il momento si compone di nove pagine”, ma è in crescita. “Beh. I colleghi mi hanno detto di limitarmi. Ma almeno i concetti fondamentali vanno esposti”.

63 anni. “L'età giusta per la Presidenza. Dopo è troppo tardi”, afferma. Chiediamo: lei si candida a due mandati o ad uno solo? “Per ora ad uno. Se eletto, chiederò fra quattro anni ai colleghi di rinnovarlo”. Tutta la carriera fra Università Federico II e Sun, con esperienza di due anni all'Università di New York, “alla Mount Sinai School of Medicine”, da 8 anni alla Presidenza del Corso di Laurea di Caserta. Precedentemente per 4 anni vicedirettore sanitario della SUN e per altri 4 anni nel CdiA dell'Azienda Policlinico SUN - complessivamente da **16 anni** negli organi di governo dell'ateneo -. “Andai all'Azienda Sanitaria, perché nominato dal mio maestro, il prof. **Felice Piccinino**, che ne era diventato Direttore”. “Vengo da una folla schiera di studenti che arrivarono nel 1964-65 all'Istituto di Malattie Infettive, la scuola del Gesù e

Maria, che aveva per direttore **Ferdinando De Riitis**, con **Coltorti** e **Giusti**. Piccinino aveva 29-30 anni ed era già prossimo alla docenza. Tutti noi ragazzi ci mettemmo a lavorare come pazzi, per la buona riuscita di alcuni studi: allora c'erano ancora gli studi sull'enzimologia epatica (studi che hanno portato alla scoperta delle transaminasi nelle epatiti croniche), e il prof. Giusti era un leader dell'enzimologia mondiale. **Ebbi la fortuna di arrivare al posto giusto al momento giusto**”.

sentazione delle richieste di finanziamento europeo”.

“Edilizia: area clinica la priorità”

L'edilizia. “Necessitano strutture edilizie adeguate. Ad esempio, per l'area clinica che ha, attualmente, maggiori sofferenze. Sofferenze che sono un po' dappertutto, soprattutto di personale tecnico - ma non solo - che va in pensione e non viene sostituito rapidamente”. “Per fare tutto questo, occorre dialogo, da parte della Presidenza, per l'area didattica, come per l'area assistenziale e per l'Azienda che può rendere non facile l'attività di ricerca come quella clinica. **Siamo tutti nella stessa barca: occorre lo sforzo di tutti**”.

Le strutture sanitarie. “dipendo dall'attività dell'Azienda. Oggi paghiamo lo svantaggio logistico, la scarsa dotazione di organici, con troppo elevato lavoro straordinario. Necessitano nuove attrezzature. In questo la facoltà può dare indirizzi all'Azienda”.

Il futuro. “È tra l'ipotesi dell'Ospedale Bianchi a Napoli e il Policlinico a Caserta. Nel frattempo va completata l'offerta Sun a Cappella Cangiani nel Federico II, realizzando un presidio di analisi di laboratorio e di radiologia”.

Il Bianchi? “È necessario, o altrimenti altre strutture a Napoli. Per ora è il Bianchi su cui il Consiglio di Facoltà si è espresso all'unanimità”. “Occorre una forte collaborazione con il **Direttore Generale dell'Azienda**, che dovrà sentire le esigenze della facoltà, per uno sviluppo armonico e funzionale”. “La nostra facoltà ha bisogno anche di un **rilancio psicologico**. In questo senso occorre andare verso la valorizzazione, anche contrattuale, delle attività sanitarie di ricercatori e professori associati”.

Due Poli di Medicina: “Caserta e Napoli. Non potremo pensare al **Polo napoletano frazionato** nel tempo, ma andare ad una **necessaria riunificazione**. Nel centro storico va ancora ristrutturata una parte di S. Patrizia e il Gesù e Maria”. “Abbiamo 20 Corsi di Laurea e 16 dipartimenti. Ma il **dialogo** fra di essi deve essere **più efficace**. È importante dare piena efficacia e sviluppo alle **aree scientifico-disciplinari della facoltà**”.

Una particolare attenzione “alla formazione dei giovani e dei **giovani ricercatori**”. Migliorare: “la **qualità e la umanizzazione dell'assistenza**”. Attenzione anche ai mass media. “Perché la cittadinanza deve avere informazione sulla qualità della nostra ricerca e della nostra assistenza”. Per fare tutto ciò: “occorrono commissioni, **squadre**, con compiti precisi a persone identificate”. Naturalmente, se eletto: “le mie attività saranno concentrate a Napoli, perché qui c'è più bisogno. A Caserta, ormai, **il Policlinico è stato appaltato** e ci auguriamo in 4 anni

La candidatura

Come nasce la candidatura? “Perché un po' se ne parla fra gli amici e i colleghi. Perché c'è una lunga presenza ed esperienza maturata nelle istituzioni, tra Corso di Laurea, Azienda e Direzione Sanitaria. E perché uno un po' ci si sente stimolato. E poi perché è un momento delicato nell'edilizia della facoltà, situazione che condiziona lo studio degli allievi e la ricerca”. “Inoltre ho molto collaborato con il Preside Rossi, neoeletto Rettore, nel potenziamento della didattica e della ricerca”. Dunque, alla fine “**ci si sente parte di un progetto**, e dunque di avere abbastanza forze (e ce ne vogliono) per dare un contributo all'ateneo e alla facoltà, anche in campo organizzativo”.

Le cose da fare? “Abbastanza numerose. L'attività didattica in primis: revisionare i programmi di studio per ciascun corso di laurea della facoltà, evitando inutili sovrapposizioni; introdurre ed applicare l'attività e-learning promossa dal gruppo del prof. Sica”. Ade “introdurre una formazione specifica per meglio indirizzarsi all'attività specialistica; dare un maggiore sviluppo alle tesi sperimentali, supportando anche i dipartimenti dove queste si svolgono; lasciare uno spazio agli studenti alla presentazione delle giornate scientifiche della facoltà; i nostri studenti debbono avere una documentazione scritta che ne riconosca l'uso in Europa: attività elettiva, specialità, scopi”. “**Potenziare gli stage** formativi avviati dal Preside Rossi e, con la realizzazione delle foresterie, apertura anche agli stranieri”. “Sviluppare attività formative, riconosciute, per i **rappresentanti degli studenti**: con riconoscimento di leggi, compiti, funzione”. “Corsi di recupero per gli studenti fuori corso”. “Istituire una specie di **Collegio Didattico della Facoltà**, con tutti i Presidenti di CdiL (sono 20), uno studente per ogni CdiL e l'intera Commissione Paritetica. A Caserta, il regolamento di CdiL è stato approvato e sottoscritto da tutti i docenti e gli studenti”.

La ricerca. “Della ricerca si occupano i dipartimenti. Ma la facoltà può dare degli input sugli indirizzi generali, come su quella interdipartimentale. Necessari altri, nuovi, Centri di Competenza e Centri di Eccellenza, per una più vasta partecipazione a ricerche nazionali ed internazionali. Anche con un **ufficio** che faciliti la formulazione e la pre-

Sagnelli, da 16 anni nelle istituzioni

Nato il 27 giugno 1943 (dunque prossimo ai 63 anni), da 8 anni Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta, è uno dei cinque candidati superstiti alla Presidenza di Medicina della SUN, dopo che altri quattro si sono ritirati lungo il percorso elettorale partito lo scorso novembre. Inizialmente erano 9 i candidati iniziali. Poi il ritiro della disponibilità del prof. Sergio Tartaro. Dopo l'elezione a rettore del prof. **Franco Rossi**, che aveva promesso una semplificazione (“7 o 8 candidati sono veramente troppi. Due o tre sarebbe l'ipotesi più opportuna. Sentirò i colleghi, la decisione deve essere condivisa”), altrimenti il primo turno della consultazione sarebbe stato una sorta di primarie, hanno ritirato la disponibilità il prof. **Giuseppe Paolisso**, geriatra, e dopo qualche giorno anche i professori **Umberto Parmegiani** e **Riccardo Pierantoni**.

5 i candidati a Preside

Il prof. Pierantoni, ha comunicato la sua decisione via mail: “ritengo di non avere i consensi sufficienti per continuare la mia candidatura, non adeguatamente competitiva”. Una

Elletto dal 95% dei votanti. Così è stata sancita l'elezione del prof. **Francesco Rossi** a Rettore della Seconda Università di Napoli per il quadriennio 2006/2010, mercoledì 17 maggio (contro la scaramanzia). I votanti, infatti, sono stati 650 su 687. A Rossi è andato l'89% dei voti: 557. Mentre 41 sono state le schede bianche, 29 le nulle, 2 voti per Carmine Gambardella, 1 a Sica e 20 le schede non assegnate. Per il prof. Rossiello: "è la prima volta che abbiamo avuto un'elezione monotematica". Due ore di festeggiamenti, di brindisi a base di spumante, di abbracci e baci di docenti, presidi, studenti, personale tecnico-amministrativo, hanno salutato l'elezione ed il cambio generazionale: Rossi è il più giovane rettore nella storia della Seconda Università, con 'appena' 58 anni.

Lo scrutinio. Calore, partecipazione, entusiasmo hanno caratterizzato le fasi di scrutinio del voto. Presidente di seggio l'inflessibile Preside di Giurisprudenza, prof. **Lorenzo Chieffi**, segretario la prof.ssa **Giovanna D'Alfonso**, di Economia. Il candidato ha atteso nella sua stanza di Presidenza, "da solo", come ha chiesto ai suoi collaboratori, "al massimo con una sola persona". Presenti molti accademici di peso, dai candidati a Preside di Medicina, come **Sagnelli**, **Calabrò** e **Pierantoni**, al vice Preside **Bellastella**, a **Martone** (Ingegneria), **De Rosa** del Centro di Competenza Bio-TekNet, ai membri del CdiA, prof. **Galletti**, **Rotondo** e **Clelia Mazzone**, il Pro Rettore **Mario Mustilli**, **Paolo Altucci** (fra i decani di Medicina), il Preside **Nicola Melone** (di Scienze), il prof. **Gaetano Borrelli Rojo** di Architettura (ex Presidente dell'Ordine degli Architetti), dal prof. **Carmine Gambardella** (Architettura) - che nell'urna troverà anche 2 voti di preferenza - ad un folto numero di rappresentanti degli studenti capitanati da **Gen-**

GRANDI FESTECCIAMENTI AL SECONDO ATENEIO

Rossi Rettore SUN: con il 90% dei voti



naro Fatigati, all'ufficio elettorale con la dott.ssa **Candalino**. Poi il prof. **Marinelli** e tanti altri.

Le operazioni di spoglio iniziano alle 15,05 e dopo dieci minuti il pubblico è già di un centinaio di presenti; per crescere via via fino ad oltre 200 unità.

Alle 15,30 arriva una delle eminenze grigie della SUN, il prof. **Gaetano Liccardo**.

Ore 15,32, ancora tre schede e scatta il quorum per l'elezione. Ogni scheda viene accompagnata da un rito da stadio.

Alle 15,35 scoppia un fragoroso applauso, viene letta infatti la scheda n. 326: il Preside Rossi è il nuovo rettore, il quarto nella storia della Seconda Università di Napoli. Una metà della sala si alza per andare a portare la buona novella al neoelitto, che è rimasto in attesa nella sua stanza alla Presidenza della Facoltà.

Mentre proseguono le operazioni di scrutinio, arriva il dirigente vicario dell'ateneo, dott. **Antonio Giulio Romano**, insieme a due funzionari. Gli chiediamo: sarà promosso anche lei? E lui: "Sì, fra un anno esatto vado in pensione". Arriva il Preside **Vincenzo Maggioni**, di Economia (che sarà rieletto il giorno successivo). C'è la prof.ssa **Cioffi**. La dott.ssa **D'Alessio**, capo della segreteria del Preside, con alcuni impiegati, inizia ad allestire un tavolo con rustici e spumante. Si aprono i festeggiamenti.

Il prof. **Libero Berrino**, uomo ombra di Rossi, resta invece seduto, immobile nell'aula dello scrutinio, a segnare le schede fino alla fine. Diligentemente. Ore 15,45, arriva il manager dell'azienda, dott. **Luigi Muto**. Dopo qualche minuto si chiudono le operazioni di voto. A Rossi l'89% dei voti, sul 95% dei votanti. Il prof. Rossiello anche stavolta ha indovinato. Ad Ateneapoli aveva infatti dichiarato: "prevedo l'85-88%, più l'1-2% a seguito dell'infornata, per umana solidarietà". E il dato finale corrisponde.

I festeggiamenti

C'è il personale docente e non docente, i ricercatori e i dottorandi di Farmacologia, il suo dipartimento. Breve discorso del neoelitto nella terrazza che collega Rettorato e Presidenza: per l'insegnamento al neoelitto toccherà fare appena 30 metri. Rossi: "una buona affermazione che mi carica ancora di più di responsabilità". "Sono molto emozionato. Un ringraziamento a tutti quanti mi hanno votato, al 95% dei colleghi che si è recato al voto: una coesione enorme. Grazie ad Antonio Grella, che è stato mio amico per anni. Ai Presidi, ai docenti, alla mia famiglia che mi sopporta da molti anni. Questa coesione e questo senso di

appartenenza, spero che ci aiuti a farne un ateneo al passo con i tempi". Poi un attimo di emozione. Dunque i festeggiamenti. Quindi ad Ateneapoli il neoelitto afferma: "la prof.ssa Sanpaolo (storica e temuta presenza a Medicina) è venuta a salutarmi. Non ho avuto 30 in Anatomia, da studente, ma è venuta a farmi ugualmente gli auguri".

Chiamano gli altri rettori campani: **Ciriello** de L'Orientale, **Ferrara** dal Parthenope, telefona il Preside **Di Natale**, di Ingegneria. Soddisfatto ma un po' triste il personale di S. Andrea delle Dame. "Non abbandonerò la Farmacologia. Inizierò un po' prima, alle 7,30: vi chiederò un sacrificio", Rossi rincuora i suoi mentre brinda. Festeggiano il Dipartimento di Staminali; Rossi: "grazie, sono stati 5 mesi molto intensi". "Oggi è una bella giornata, per la SUN, per la partecipazione e per un progetto condiviso. Ma anche per il prof. **Luigi Nicolais**, che è stato nominato Ministro". "Dedico questa elezione all'ateneo ed alle tantissime persone che hanno collaborato a questa competizione: i giovani, le donne, tanti amici, il personale tecnico-amministrativo". Ci sono molte donne e Rossi ha buon gioco: "noi, a Medicina, le quote rosa le teniamo sempre alte". Avrete allora un Pro Rettore donna?, chiediamo. "Finora non ci abbiamo ancora pensato - è la risposta - ci metteremo al lavoro dalla prossima settimana". E chissà... Anche per il Preside di Medicina? "Sì, anche per quello. Effettivamente 7-8 candidati sono troppi. Faremo una prima riflessione, insieme, in sintonia. Il primo voto sarà una specie di primarie. Anzi, ringrazio tutti i candidati, perchè in questi mesi hanno fatto campagna elettorale senza sovrapporsi con le elezioni del rettore. Uno stile che ho molto apprezzato". Ancora, a chi gli fa ulteriormente notare il 95% di elettori, cifra che non si è mai vista nelle elezioni negli atenei campani, Rossi risponde: "un risultato che impone una grande responsabilità a tutti noi".

Rossi indossa una cravatta blu con, in rosso, un ferro di cavallo. Mentre altri collaboratori gli hanno regalato un grosso ferro di cavallo in argento. Un po' di scaramanzia visto il recente infortunio. Telefona anche il rettore **Trombetti**, è a Roma alla CRUI. "L'elezione CRUI è importante anche per gli atenei campani e del sud. Ti facciamo i migliori auguri", gli dice.

Il prof. **Gregorio Laino**, Presidente di Corso di laurea in Odontoiatria e direttore di dipartimento, porta una bottiglia di Moët & Chandon. Un altro brindisi.

Un retroscena: "due elettori hanno aggiunto sulla scheda, che già riportava il nome del rettore, data di nascita e firma". Più dichiarazione di voto di così! Naturalmente le schede sono state annullate.

Rossi: "sarà una squadra compatta" quella del rettore: "Sì, tutta della Facoltà di Medicina", risponde ironico **Michele Rotondo**. E le altre facoltà? Preside e docenti di Economia, Scienze, Lettere? Rossi: "unità e collaborazione. Rotondo è il solito..." cabarettista. Infatti, tiene su il morale ed è il grande regista di telefonate e festeggiamenti, smista auguri e battute satiriche, chiama la Rai ed i quotidiani, dirigenti e semplici impiegati: ecumenico. Ma scherza anche con ironia, a stemperare l'aria quando si fa troppo seriosa.

Arrivano la Preside **Gigli Quilici** e **Marcello Rotili**, il prof. **Gioacchino Tedeschi**, di Neurologia e il prof. **Petronella**. Giungono altre bottiglie di spumante e nuovi brindisi. Rotondo filtra ancora le telefonate, "lo delegheremo ai rapporti con le istituzioni e le telecomunicazioni", dice un docente. C'è anche la moglie del neolettore. È docente universitaria? "No. È una donna paziente", risponde il prof. **Mario De Rosa**. Ore 18,00 si festeggia ancora, resta lo staff di segreteria della Presidenza, i ricercatori e le ricercatrici di Farmacologia, il prof. Berrino: chiuderà lui le luci, le porte, la Presidenza, quando tutti saranno andati via.

P.I.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

di arredarlo anche, visto che i lavori vanno già piuttosto avanti". "Finire insieme e renderli operativi, il Bianchi e Caserta, sarebbe la soluzione migliore".

Voteranno in 414: 120 professori ordinari, 180 associati, 50 ricercatori, 64 rappresentanti degli studenti. Sono parecchi. "Non li ho ancora incontrati tutti, ma già un bel numero sì". Da 8 a 5 candidati per la Presidenza, non siete troppi? "Sì. Forse sì. Ma è la dimostrazione di una volontà di dare una mano, un desiderio di più persone di dare un contributo alle necessità della facoltà". Al primo turno saranno dunque delle primarie? "Ci sarà una prima selezione. Ma penso sia un bene non essere in pochi: nell'interesse della facoltà".

Un Preside clinico?

"Meglio per l'Azienda"

Esiste questa competizione? Siete espressione di istanze diverse? "Questa competizione non credo ci debba essere, perchè tutti contribuiscono alla crescita dell'ateneo. E così per docenti e ricercatori. Se poi vuole un mio parere, credo che un Preside clinico possa aiutare di più alla soluzione dei problemi con l'Azienda". "Penso che un'alternanza nella conduzione della facoltà, fra settori clinici e biologi, sia anche utile". "Il Preside Francesco Rossi, come biologo, ma di area farmacologica, e dunque piuttosto vicino all'area clinica, soprattutto negli ultimi si è impegnato per porre le basi di una soluzione. Lavorando 12-13 ore al giorno".

Un giudizio sugli altri 4 candidati. "Tutti carissimi amici. Fra i migliori che ho. Certamente ben motivati, ma offro egualmente la mia candidatura. Perchè penso di aver maturato un'adeguata esperienza in molti campi". "Perché oggi non ci si improvvisa Preside. Occorrono: esperienza e competenza e l'aiuto dei colleghi". "E degli studenti. Con i quali ho sempre avuto un ottimo rapporto, a Caserta. Ma purtroppo non sono rinnovabile come Presidente di Corso di Laurea, essendo al secondo mandato". Però la stimano parecchio. "Questo mi inorgoglisce molto".

Paolo Iannotti

L'Università del Sannio alle urne il 12 e 13 giugno per eleggere il Rettore

Bencardino unico candidato

Un'università che sappia comunicare, che sappia progettare e che sappia rispettare. Così immagina il suo Ateneo **Filippo Bencardino**, classe 1948, nato a Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza, prorettore e unico candidato al Rettorato del Sannio, le cui consultazioni si svolgeranno il prossimo **12 e 13 giugno**. Se eletto, sostituirà Aniello Cimitile, alla guida dell'Ateneo già da sei anni e, pertanto, non più rieleggibile. Nel suo programma, presentato pubblicamente il 24 maggio scorso, il Prorettore propone un modello di governance dell'Ateneo "improntato all'efficacia, all'efficienza e all'equità, garantiti da regole certe e condivise". Bencardino, insomma, punta tutto su "una gestione collegiale e ancor più democratica dell'Università, un metodo capace di valorizzare il ruolo degli organi collegiali e delle rappresentanze".

Ordinario di Geografia politica ed economica, fondatore dell'Ateneo sin dai primi anni Ottanta, dove ha ricoperto ruoli importanti (membro del Comitato promotore e componente del Consorzio per la Promozione della cultura e la valorizzazione degli studi universitari, responsabile di Corso di Laurea, membro del Consiglio di Amministrazione, presidente della Facoltà di Economia, pro-

rettore da due mandati), nei suoi piani per il futuro dell'Università sannita il prof. Bencardino parla di un Ateneo capace di "comunicare sia all'interno, con incontri periodici con tutte le componenti istituzionali per diffondere le informazioni necessarie a riflettere sullo stato dell'arte e ad avanzare proposte di sviluppo, sia all'esterno, con gli enti locali e le altre università regionali, italiane e internazionali per costruire insieme progetti di sviluppo per la ricerca, per i percorsi formativi, per l'inserimento professionale dei laureati, per lo sviluppo del territorio di appartenenza".

Centrale, nel suo disegno, il ruolo dello studente. "Bisogna potenziare e razionalizzare i servizi agli studenti, quali aule, biblioteche, laboratori, alloggi, ristorazione, attività sportive e socio-culturali. In quest'ottica - spiega il Prorettore - vanno anche sollecitate le istituzioni locali e regionali per promuovere una politica dei trasporti pubblici che possa favorire la mobilità di docenti e studenti". Incrementare i fondi d'Ateneo per la ricerca, rilanciare la politica dipartimentale, individuare nuovi strumenti di finanziamento: questa la ricetta di Bencardino per la ricerca, "che dovrà essere strumentale allo sviluppo del territorio". L'Università di Benevento, inol-



tre, dovrà proseguire sulla strada della multidisciplinarietà, "offrendo una formazione culturale più ampia, poggiata su competenze trasversali". Occhio, quindi, ai processi formativi in atto, "che necessitano una costante verifica della loro portata e della loro efficacia nei confronti del mercato del lavoro".

Di più e meglio si può fare, secondo il candidato, per l'internazionalizzazione della ricerca e della formazione: "Dovremo accrescere le opportunità di apprendimento e di pratica delle lingue straniere, come pure dovremo offrire corsi universitari tenuti in lingua diversa dalla nostra da visiting professor e da

nostri docenti. Insomma, dovremo vagliare tutte le opportunità offerte dall'Unione Europea". Membro del Consiglio direttivo della Società geografica italiana, Bencardino ha fatto anche politica attiva nella città di Benevento, dove è stato assessore provinciale alla Cultura e al turismo. "Oltre che studiare - chiosa il docente - i nostri studenti vogliono fare sport, vedere film, andare a teatro, ascoltare musica, stare insieme. Tutti bisogni che non vanno trascurati o lasciati a spazi privati esterni all'ambito universitario. Pertanto, chiederemo alla città di darci una mano per accrescere le opportunità culturali". Nel suo discorso elettorale, infine, il Prorettore non dimentica il personale tecnico-amministrativo, "da implementare quantitativamente e qualitativamente attraverso anche continui corsi di aggiornamento professionale".

Ad eleggere Filippo Bencardino sono chiamati 141 accademici, tra cui 39 docenti ordinari, 59 associati, 35 ricercatori, 5 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e 3 studenti. Se non verrà raggiunto il quorum in prima battuta, le votazioni si ripeteranno il 19 e 20 giugno. Decano dell'Ateneo è il prof. Pietro Perlingieri. Il nuovo rettore resterà in carica tre anni.

Paola Mantovano



Provincia di Napoli
Città Metropolitana

Assessorato alle Politiche Giovanili



Agenzia InformaGiovani

STARE NEL MEZZO. Identità giovanile e comunicazione

L'assessore alle Politiche Giovanili e Informagiovani della Provincia di Napoli prof.ssa Maria Falbo, sempre particolarmente impegnata a comprendere le diverse tematiche legate all'universo giovanile e sollecitata nel recepirne le attese e necessità, ha offerto il Patrocinio della Provincia di Napoli e del proprio Assessorato a sostegno del progetto "Stare nel mezzo" per la realizzazione di un percorso estremamente moderno ed interessante che si avvale della collaborazione di cinque amministrazioni comunali: San Giorgio a Cremano, Portici, Castellammare di Stabia, Ottaviano, Pomigliano d'Arco.

Il progetto è incentrato sui temi estremamente attuali della comunicazione, il sistema dei media e l'identità giovanile. Esso giocando sull'ambivalenza del titolo: lo "stare nel mezzo" dell'età giovanile e lo "stare nel mezzo" come immersione nella sfera mediatica, avvicina due mondi che si intersecano e costituiscono il fulcro dell'intera iniziativa, ideata e prodotta dai rappresentanti dell'associazione culturale Arteteca, diretta da Luca Borriello, ricercatore in antropologia e comunicazione.

L'iniziativa si proietterà per tutto il 2006 e si propone di formare un gruppo nutrito di giovani comunicatori della provincia di Napoli, costituire un osservatorio e laboratorio permanente sui temi e le professioni della comunicazione, ideare e produrre progetti con enti, associazioni e amministrazioni pubbliche per il rilancio della figura del comunicatore omnibus sul fronte sociale e lavorativo.

"Stare nel mezzo" ha ricevuto un quality award, il Diploma di Merito "Side 2006. Dalla buona pratica alla buona amministrazione" assegnato dal Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Forum PA, Roma, 10 maggio 2006.

Notevoli risultati sono stati raggiunti già nella prima fase del progetto "Stare nel mezzo", e relativa alla prima edizione del focus laboratoriale partenopeo sull'identità giovanile, la comunicazione, il mondo dei media.

Gli incontri sono iniziati con una nota sull'universo web e affiancando all'analisi teorica delle sue dinamiche, la pratica creazione del blog essenziale e temporaneo di "Stare nel mezzo" (starenelmezzo.splinder.it), che diverrà sito web nella seconda edizione, sul quale verranno caricati di volta in volta i risultati dei vari incontri e che sarà destinato ad iniziale piattaforma di contatto e confronto, sia per l'utenza universitaria sia per quella cittadina.

Il secondo incontro si è concentrato sull'universo degli audiovisivi, esplorando i modi in cui i giovani fruiscono le nuove forme cinematografiche, fondate sulla moltiplicazione dell'offerta (i multisala) e su un tipo di visione di grande stimolazione sensoriale (tecnologie di amplificazione sonora, formato degli schermi, ecc.), forme che prefigurano un nuovo modello spettatoriale.

È in fase di progettazione la seconda edizione di "Stare nel mezzo" con implementazioni di rete strategica e di contenuti, di partnership e di sviluppo di possibilità comunicative sul territorio di Napoli ed oltre.



Si ritira dalla competizione per la presidenza il prof. Balletta

POLO SUS: Marrelli candidato

Dovevano essere in due, entrambi docenti della Facoltà di Economia, a contendersi la presidenza del Polo delle Scienze umane e sociali della Federico II nelle elezioni del 28 e 29 giugno. Invece, mentre **Massimo Marrelli** ufficializzava la sua candidatura a fine maggio, negli stessi giorni il collega **Francesco Balletta**, che già da mesi aveva avanzato la sua, decideva di ritirarsi "per motivi - dice - che spiegherò pubblicamente nel prossimo Consiglio di Facoltà".

Una pura formalità, quindi, la competizione elettorale di giugno per lo scranno più alto del Sus, Polo che raccoglie cinque delle tredici Facoltà fridericiane, e cioè Lettere, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociologia ed Economia, per sei anni sotto la direzione del prof. Giuseppe Cantillo. Lettere, dunque, cederà il passo ad Economia, di cui Massimo Marrelli è illustre esponente. Cosentino di nascita, sessant'anni, una laurea in Giurisprudenza a La Sapienza di Roma e un PhD in Economia all'Università di York, Marrelli è una delle personalità più eminenti in ambito nazionale e internazionale nel settore delle problematiche legate all'intervento pubblico nell'economia. Ordinario di Scienza delle finanze,

ha insegnato negli atenei di Roma, Salerno, Torino e Milano e, all'estero, alle Università di York, Lione, Tolosa e Berkeley. Alla Federico II è stato direttore di dipartimento e preside di Economia per due mandati. Attualmente è presidente della Siep, la Società italiana di economia pubblica. "L'obiettivo della recente suddivisione in Poli - spiega il docente - è quello di valorizzare la ricerca, creando tutte le condizioni più favorevoli affinché possa crescere e svilupparsi, e di favorire i processi di internazionalizzazione. Questa candidatura, pertanto, nasce dalla mia lunga esperienza didattica svolta all'estero, come pure dalla mia attività di ricerca realizzata in ambito internazionale".

Compito del Polo, allora, sarà quello di "creare reti internazionali di ricerca, da incentivare attraverso l'istituzione di un ufficio per i rapporti internazionali e la predisposizione di convenzioni finalizzate all'organizzazione dell'accoglienza di studiosi stranieri". Tra le priorità del Sus, Marrelli indica anche l'**internazionalizzazione dei dottorati di ricerca**. "Le università asiatiche (in particolare quelle cinesi) e quelle europee - fa sapere il candidato - hanno estremo interesse a progettare programmi di



dottorato di ricerca congiunti **specialmente nelle aree umanistiche**". Va da sé che l'intera offerta formativa di master e dottorati "dovrà essere sistematizzata in maniera definitiva attraverso un processo di valutazione coerente e condiviso". In ogni caso, per Marrelli non può esserci implementazione delle attività di ricerca senza un'adeguata organizzazione del patrimonio edilizio del Polo, dove "mancano strutture soprattutto nel centro storico di Napoli".

C'è un punto, tuttavia, da cui non si può prescindere: "Tutti questi obiettivi potranno essere realizzati solo se si cambierà il sistema di valutazione della ricerca, compito che dovrebbe spettare unicamente ai ricercatori (la cosiddetta peer evaluation). Invece, fino a quando il sistema continuerà ad operare sulla base dell'impact factor, i lavori del settore umanistico resteranno gravemente penalizzati".

Un programma ricco di spunti, quello del prof. Marrelli, che però ha bisogno di fondi per essere tradotto in realtà. Finanziamenti che per il docente devono in parte venire dal Ministero, in parte da enti esterni. "I drastici tagli governativi alla ricerca sono sotto gli occhi di tutti. La mia idea è che dovranno essere chiariti i criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario tra i Poli, tenendo presente che anche le ricerche nell'ambito umanistico comportano impegni economicamente rilevanti: si pensi alla ricerca archeologica, alla ricerca sulla raccolta di dati per questionari, ecc.". Ma non si facciano illusioni le cinque Facoltà delle Scienze umane e sociali, "perché, nella migliore delle ipotesi, questo Polo potrà contare su di un incremento medio di circa 15mila euro per dipartimento. È chiara, allora, la necessità di incrementare i fondi per la ricerca di provenienza esterna. Compito del Polo Sus, quindi, sarà quello di valorizzare e diffondere all'esterno le proprie competenze attraverso, per esempio, l'organizzazione di "giornate della ricerca umanistica e sociale".

Paola Mantovano



Un busto e l'aula magna di Monte Sant'Angelo in memoria di Ciliberto

Un busto del prof. **Carlo Ciliberto** nel Recinto degli Uomini Illustri al Cimitero di Poggioreale. È stato inaugurato il 28 aprile. Il busto è opera dello scultore Giuseppe Antonello Leone, regalato dal Comune alla città. Il basamento in pietra lavica ricorda le origini vesuviane del professore, matematico molto amato. Il Rettore del Federico II, prof. Guido Trombetti, presente alla cerimonia, ha annunciato che intitolerà l'Aula Magna di Monte S. Angelo al prof. Ciliberto, in quanto sede universitaria ("oggi invidiata in Europa") realizzata grazie al suo forte interessamento.

Ciliberto nacque ad Ercolano da una famiglia molto unita e intelligente ma non certo dotata di ricchezza tanto che dovette lavorare per poter affrontare le spese universitarie. Conseguita la laurea in Scienze Matematiche a 21 anni, fu allievo ed assistente ordinario di Caccioppoli e di Miranda, fino ad arrivare ad essere il Rettore dell'Ateneo dove aveva studiato lui, nel 1987, dette il nome del fondatore Federico II. Tra le realizzazioni più significative dell'era Ciliberto - fu Rettore dal 1981 al 1993, il mandato più lungo nella storia dell'Ateneo dopo quello del prof. Giuseppe Tesaurò - gli edifici nuovi o ristrutturati di Farmacia, Lettere, Giurisprudenza e soprattutto il gioiello di Monte Sant'Angelo.



Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa

Bando XVI Edizione - 2006/2007

MDGI master
in direzione e
gestione di impresa

Master in
General Management
Accreditato

ASFOR

Il Master in Direzione e Gestione di Impresa vanta da molti anni lo stesso accreditamento ASFOR riconosciuto a pochissimi altri Master di grande rilievo nazionale.

Grande rilievo qual è quello che grandi Aziende di ogni settore - industriale e terziario - continuamente attestano ai nostri allievi:

- un placement dell'85% dei diplomati Master MDGI Stoà entro il primo semestre post-diploma;
- un placement totale entro un anno;
- 650 superlaureati MDGI nelle XV edizioni precedenti, brillantemente inseriti nel mondo del lavoro.

Aziende che hanno proposto stage agli allievi del XV Master MDGI 2005-2006:

3M, Artsana, Astra Zeneca, Banca OPI, Birra Peroni, Bosch, Café do Brasil, Colussi, Ernst & Young, Fater, Gruppo GDA, IdeaBellezza, Indesit Company, Intercos, L'Oreal, MBDA, Nestlé, PricewaterhouseCoopers, Project & Planning, Renault, Saiwa, Trenitalia, Unilever.

Altre aziende collegate al Master MDGI attraverso le precedenti edizioni:

Accenture, Agusta Westland, Alenia Aeronautica, Autogrill, Autostrade per l'Italia, Banca Intesa, Banca di Roma, Bain & Co., BNL, Booz Allen and Hamilton, Carrefour, Danone, Deloitte, Edelman, Enel, Eni, Fiera Milano, Gruppo Seda, Johnson & Johnson, KPMG, Maggiore, McKinsey, Michael Page, Monte dei Paschi, Poste Italiane, Procter & Gamble, SaraLee, Telecom Italia, Tim, Unicredit, Value Partners, Vodafone, Whirlpool, Wind.

Master MDGI: settembre 2006 - dicembre 2007

scadenza bando: 14/07/06

selezioni: a partire dal 29 Maggio

mail: mdgi@stoa.it

tel.: 081.7882.205/238

http://www.stoa.it/mdgi.htm

3+ MASTER Prima la laurea e il titolo,
poi il Master MDGI per
dargli un futuro!

L' università italiana vive un momento particolarmente difficile, dato che, a causa delle ristrettezze economiche, è difficile fare una programmazione serena e sensata delle risorse, in particolare di quelle legate al reclutamento in ingresso, vale a dire ai concorsi per ricercatore. So bene quanta fatica costi formare nuove intelligenze e cosa voglia dire per un giovane non poter contare su tempi certi per la sua carriera. Recentemente, **uno dei miei più brillanti dottori di ricerca**, dopo avere lavorato assieme per cinque anni, **ha deciso di abbandonare la carriera universitaria e di dedicarsi alla libera professione**, probabilmente proprio per la mancanza delle certezze cui accennavo. Capisco, pure, cosa significhi dire essere e vivere sotto concorso e quale stato emotivo e professionale si patisca.

La carriera si sviluppa per cooptazione

Ciò nonostante, questi *accidenti* non impediscono di allargare la visuale del problema e di affermare, senza ipocrisia, che **la carriera universitaria si sviluppa sostanzialmente per cooptazione**: un professore, oppure un gruppo di professori, sceglie un allievo, lo segue nel suo sviluppo culturale e professionale, tentando di costruirgli una posizione accademica, ferme restando le oggettive difficoltà oggi esistenti per le ben note ristrettezze del *budget*. Letteralmente, la cooptazione,

dal latino *cooptatio*, è la nomina di nuovi membri di un corpo o di un'assemblea da parte di persone che ne fanno già parte o di un piccolo gruppo che, solo, ne ha la competenza: questa procedura è praticata fin dagli albori della civiltà e, nell'antico diritto romano, venivano cooptati, in particolare, i tribuni del popolo ed i senatori. D'altra parte, per esercitare una professione atipica, quale quella di docente universitario, è necessaria una formazione non convenzionale, che ricorda quella delle botteghe rinascimentali [si parva licet componere magnis], in cui il praticante imparava il difficile *mestiere* di artista.

Un male necessario

Non è detto, a priori, che un tale meccanismo di reclutamento garantisca che sia sempre il migliore a fare carriera: tale garanzia dovrebbe essere parte della responsabilità che un professore prende su di sé, quando sceglie un nuovo allievo. Nel nostro ordinamento universitario, **la cooptazione, tuttavia, deve fare i**

A proposito di concorsi universitari

di Luigi Verolino*



conti con i concorsi, chiamati a mettere regole in una materia tanto delicata e difficile. Un concorso è, quasi sempre, il punto di arrivo di un cammino iniziato diversi anni prima e fatto di quei delicati, quasi alchemici, rapporti che si instaurano tra professore ed allievo. Non voglio fare una difesa dei meccanismi concorsuali: anzi. Dico solo che, **in democrazia, essi rappresentano un male necessario per selezionare le persone**. Un male, ribadisco, poiché, se da un lato difendono ed aiutano la crescita delle persone, dall'altro impediscono, talvolta, alle

eccellenze vere di emergere in tempi rapidi. Voglio soltanto ricordare la rapidissima carriera fatta dal grande Enrico Fermi, il quale ebbe la possibilità di diventare in tempi brevissimi professore ordinario, poi accademico dei Lincei, vale a dire quel grande scienziato che tutti conosciamo, perché, nella università del deprecoato ventennio fascista, un illuminato Ministro dell'Economia Nazionale, Orso Mario Corbino, gli assegnò la prima cattedra di Fisica Teorica in Italia, favorendo e sostenendo la crescita del celebre gruppo presso l'Istituto di via Panisperna, senza tenere in alcun conto i meccanismi concorsuali del tempo.

Ora, alcune vicende concorsuali, fatte di ricorsi e carta bollata, mettono una certa amarezza in tutti i docenti universitari. Bene fanno i presidi a difendere l'onorabilità delle diverse facoltà: è un loro dovere istituzionale e, poi, fortunatamente l'università rappresenta ancora un tessuto sano. Però ... non dimentichiamo mai la cooptazione!

*Prof. Luigi Verolino
Ordinario di Elettrotecnica
Facoltà di Ingegneria
Università Federico II

Idea di Ateneapoli accolta dalla Iervolino

Al Comune un Assessorato all'Università

"Se rieleto Sindaco, nella prossima giunta comunale di Napoli, potremmo avere un **Assessorato all'Università ed all'Innovazione tecnologica**. Perché no. Mi sembra una buona idea. Ed anzi ringrazio Ateneapoli per aver proposto questa ipotesi". La dichiarazione è del candidato a Sindaco del centro-sinistra, **Rosa Russo Iervolino**, del 13 maggio, alla conferenza stampa di presentazione del programma per i prossimi 5 anni. In risposta alle domande dei giornalisti e del nostro giornale.

La domanda era stata posta dal direttore di **Ateneapoli** e muoveva da un'articolata riflessione. L'Università a Napoli significa 150.000 studenti iscritti, 5 atenei, 10.000 fra docenti e dipendenti, la seconda azienda del Mezzogiorno. Il Comune di Napoli negli ultimi 5 anni si è impegnato non poco nello sviluppo del sistema universitario in città: la sede di Ingegneria di Agnano, inaugurata ad inizio mandato dal Sindaco; la prima pietra per l'insediamento universitario (tre facoltà) nell'area ex Cirio di **S. Giovanni a Teduccio**; il progetto del grande architetto **Vittorio Gregotti** per **Scampia**, dove nascerà un pezzo della facoltà di Medicina. Insediamenti universitari sono previsti entro 12 mesi anche nell'**ex Ospedale Militare** (per il Suor Orsola e per l'area umanistica del Federico II), ma anche nell'**ex Albergo dei Poveri** in

Piazza Carlo III. E poi c'è l'**Ospedale Bianchi** alla Doganella, che potrebbe divenire sede napoletana della Facoltà di Medicina della Seconda Università. Progetti, nel complesso, per la cui realizzazione non basteranno probabilmente i prossimi 5 anni. Inoltre il Comune collabora alle iniziative per il rientro dei 'Cervelli' nella nostra città, il caso Ballabio e Telethon ne sono stati solo un esempio. Ed anche su **Bagnoli** e gli edifici rosso pompeiani abbandonati dalla Marina Militare nel Porto di Napoli si ipotizzano destinazioni universitarie e culturali. Infine i **Centri di Competenza e di Eccellenza**, finanziati dalla Regione Campania ma i cui siti sono spesso in città. Ebbene, dopo la prima fase, triennale, di lancio, ora si passerà alla formazione dei Consorzi, in partnership con le Aziende, che significherà la creazione di posti di lavoro, anche stabili, nella ricerca scientifica. In un recente numero di **Ateneapoli**, uno dei direttori di questi Centri, il prof. **Carlo Pedone**, denunciava che per **mancanza di incubatori** in città, negli ultimi 12-18 mesi, si sono **persi un paio di grossi finanziamenti**, in particolare di una multinazionale americana, disponibile ad investire, che non trovando una sede possibile, ha spostato il finanziamento in Spagna dove ha realizzato un innovativo Centro, con grandi macchinari scientifici, portandosi anche

un paio di giovani ricercatori napoletani. Napoli però ha perso un finanziamento pluriennale, un Centro di Eccellenza e la possibilità di assumere in modo stabile alcuni giovani studiosi. Pronta la risposta del Sindaco ricandidato: "Il mio primo mandato ed anche il secondo si caratterizzano per l'attenzione ai giovani, alla cultura, alla crescita della nostra città sui temi internazionali e gli scambi fra culture. Le prossime fabbriche saranno sempre più **fabbriche immateriali**. Con l'ingresso nell'area del libero scambio nel 2010, Napoli vorrà giocare un ruolo importante, come piattaforma di scambi nel Mediterraneo. I grandi progetti di insediamenti uni-



versitari si muovono in questa direzione. Un **Assessorato all'Università, Ricerca ed Innovazione Tecnologica**, dunque, viste anche le dimensioni dei nostri investimenti, fermo restando l'autonomia degli atenei, è un'idea che non scarto. Anzi, taluni argomenti meritano maggiore attenzione. E dunque può essere una buona idea. Ringrazio Ateneapoli per avermela proposta".

Milone intervista Julián Herranz

"**Laici, chiesa e società**" intervista di **Massimo Milone**, capo redattore della Rai e Presidente dell'Unione Stampa Cattolica Italiana, al Cardinale **Julián Herranz**, Presidente del Consiglio Pontificio per i Testi Legislativi della Commissione disciplinare della Curia romana. L'evento, che si terrà **venerdì 9 giugno** alle ore 18.00 presso l'Aula Magna storica del Federico II, è organizzato dalla cattedra di Istituzioni di Diritto Romano del prof. **Antonio Palma** e dal Centro Studi Marrama dell'IPE (istituto per le attività educative). La cerimonia prevede dopo i saluti del prof. **Lucio Iannotta** dell'Ipe, l'intervento del prof. Palma su "**Temì per una rinnovata laicità**", la presentazione del libro "**Nei dintorni di Gerico**", ricordi del cardinale Julián Herranz, del suo lavoro con San Josemaría Escrivà e con Giovanni Paolo II, negli anni del Concilio Vaticano II.

Protocollo d'intesa Federico II, Regione e Banco Napoli per far rivivere la sala di via Mezzocannone

Cinema, teatro e web community all'Astra

Rivalutazione del centro storico, ideazione di una programmazione di forte interesse per gli studenti, iniziative cinematografiche, web community e teatro. Questi gli obiettivi che si propone il protocollo d'intesa sostenuto finanziariamente da Regione Campania e Banco di Napoli e illustrato in una conferenza stampa, svoltasi nell'aula del rettorato il 30 maggio.

"Vogliamo riaccendere una luce che si è momentaneamente spenta: quella dell'ex Cinema Astra. Una struttura che è nella storia della zona universitaria", ha detto il Rettore **Guido Trombetti**. Poi, dopo aver ringraziato per la collaborazione tutti i presenti, spiega l'idea attorno alla quale ruota il proto-

collo d'intesa in questione: sviluppare una funzione di presidio civile dell'università, stimolare iniziative che siano di attrattiva per gli studenti, considerando la grande importanza di un cinema in via Mezzocannone, zona di ritrovo per ragazzi napoletani e non. "Questo progetto ha senza dubbio un alto valore formativo e simbolico" - spiega l'assessore regionale all'Università **Teresa Armato** - "E' un modo concreto per testimoniare un modello di università che condividiamo: trasformare luoghi, persone, eventi. Ci terrei a sottolineare il valore sociale e culturale di un progetto del genere: prima di tutto contribuirà al rilancio definitivo del centro storico di Napoli, e, cosa ancora più importante, all'Astra si attuerà una pro-

grammazione di nicchia grazie alla quale si darà spazio ad un cinema di quartiere". Della stessa opinione è la Preside di Sociologia **Enrica Amato** che dice: "Il cinema acquisterà una valenza culturale grazie ad una programmazione alternativa quindi su basi completamente opposte a quelle che dettano le leggi di mercato delle grosse multisale, dove vengono trasmessi solo i film del momento. Un'impostazione particolare che solo un'istituzione statale, quale l'università, può permettersi di offrire. Senza ombra di dubbio, un'offerta culturale e una risorsa in più per la città".

Un progetto significativo che dimostra una grande larghezza di vedute e un atto in sé forte. Dopo l'attuazione

del Politecnico delle Arti - ha detto la Armato - si mira ora a un rilancio definitivo di un quartiere strategico.

"Questo progetto è un modello di riferimento esemplare - dice il prof. **Adriano Giannola**, Presidente della Fondazione Banco Napoli - Collaboriamo con le istituzioni perché vogliamo investire nell'eccellenza, creare un rapporto tra il mondo delle fondazioni di matrice bancaria e la società civile. Il primo passo è stato la costituzione di una fondazione per il sud il cui obiettivo è intervenire in modo efficace sull'infrastrutturazione civile del Mezzogiorno".

"Il centro di cinematografia e di arti che sarà l'ex Astra, ha dei precedenti in Francia - con la difesa del cinema di quartiere - ed in America - i film d'essai in USA passano quasi esclusivamente nelle centinaia di sale cinematografiche dei campus universitari", conclude **Luciano Stella**, "raffinato e colto" imprenditore cinematografico, come lo ha definito il Rettore.

L'iniziativa riscuote un consenso unanime. Non resta che vederla applicata.

Maddalena Esposito

Napolifilmfestival dal 4 all'11 giugno

Si terrà dal 4 all'11 giugno l'ottava edizione del **Napolifilmfestival**.

La rassegna, diretta da **Davide Azzolini** e **Mario Violini**, è organizzata dall'Associazione **Napolicinema** in collaborazione con il Warner Village Metropolitan e la Fondazione Mediterraneo.

Anche quest'anno, con la Grande Europa che procede a passi sempre più veloci, si è voluto riservare uno spazio ai paesi emergenti appena entrati e che stanno per entrare nella Unione Europea. Fra i titoli già selezionati per il Concorso **Lungometraggi area Euromed** (10 film): "Ryna" di Ruxandra Zenide dalla Romania, "Tuning" di Igor Sterk dalla Slovenia, "Go West" di Ahmed Imamovic dalla Bosnia, "Mommy, I'm scared" di Reha Erdem dalla Turchia e "Here and there" di Mohamed Ismail dal Marocco.

Il Concorso Internazionale **Backstage/Making of**, oltre a film che hanno riscosso già il favore del pubblico e della critica quali *Romanzo criminale* di Michele Placido e *Il regista di matrimoni* di Marco Bellocchio presenterà in anteprime le immagini di *N*, il nuovo film di Paolo Virzì.

Si arricchisce di una sezione documentaria il Concorso **SchermoNapoli** dedicata ai film di Napoli e su Napoli. Tra le opere in concorso sarà possibile assistere tra gli altri a *Battiti*, *Memorie di guerra* e al documentario olandese sul gioco del lotto *Dreaming by numbers*.

Tre le retrospettive nell'ambito della sezione **Percorsi d'autore**: Sergio Citti, Yilmaz Guney e Àlex de la Iglesia. Altre retrospettive di grande interesse, i tributi a Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi e a Sergio Castellitto.

C'è spazio anche per le "Parole di cinema", incontri che voce all'esperienza viva di registi e attori, e consentono al pubblico del festival di sbirciare i meccanismi dell'industria cinema e di conoscere più di un segreto sui film e gli attori più amati. Gli appuntamenti si terranno la mattina alle 10 presso il Warner Village Metropolitan e saranno moderati dal prof. Valerio Caprara del L'Orientale ed dal prof. Augusto Sainati del Suor Orsola Benincasa. A seguire, la proiezione di un film particolarmente rappresentativo scelto dallo stesso ospite. Ecco il calendario degli incontri aperti a tutti: lunedì 5

Paolo Sorrentino (*Film da definire*); martedì 6 **Ugo Gregoretti** (*Le belle famiglie*); mercoledì 7 **Alessandro Benvenuti** *Ivo il tardivo*; giovedì 8 **Diego De Silva** *Certi bambini* di A. Frazzi e A. Frazzi; venerdì 9 **Sergio Castellitto** *À vendre - In vendita* di Laetitia Masson; venerdì 9 h 16,30 **Giuseppe Rocca** *Lontano in fondo agli occhi*.

All'iniziativa collabora anche **Ateneapoli**.

Le proiezioni si tengono presso il Warner Village Metropolitan, la Multisala Filangeri e l'Istituto francese Grenoble. Ingresso singolo 4 euro, abbonamento a 5 film 15 euro. Sconti se si rientra nelle convenzioni (studenti universitari, cral, etc): singolo 3 euro, abbonamento a 5 film 10 euro. Per informazioni sulla programmazione sito internet: www.napolifilmfestival.it



Appelli a GIURISPRUDENZA L'Udu: "un segnale di apertura al dialogo"

Sulla questione appelli, riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa dell'Udu. "Il Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza ha deliberato una modifica della collocazione degli appelli, dando seguito ad una vertenza aperta dalle organizzazioni studentesche UdU - Unione degli Universitari, Collettivo Giurisprudenza e dal forum giuristifedericiani.org. A partire dal 31 marzo una imponente e sentita mobilitazione studentesca aveva fatto seguito ad una precedente delibera del Consiglio di Facoltà che "anticipava" l'appello di ottobre a settembre e ne lasciava solo un altro nella sessione autunnale, restringendo, di fatto, i tempi di assorbimento delle discipline. In pochi giorni sono state raccolte all'interno della Facoltà **oltre 2000 firme** con la previsione di consegnarle alle istituzioni nel corso di un'assemblea pubblica. Il rifiuto di concederla ha dato luogo ad un presidio dell'Ufficio di Presidenza il giorno 11 aprile, durante il quale la delegazione di studenti ricevuta dal Preside ha esposto le ragioni della protesta, ha richiesto una modifica che prevedesse un appello fisso ad ottobre ed un altro tra novembre e dicembre per tutti, una data di esame extra a settembre, riservata ai laureandi, ed ha raccolto, in quella sede, l'impegno della Presidenza stessa a farsi promotrice della proposta nelle apposite sedi istituzionali. La proposta approvata dal Consiglio di Facoltà è stata esattamente quella portata avanti dagli studenti che, ad oggi, hanno visto nell'accoglimento delle loro richieste un segnale positivo di apertura al dialogo. È un fatto senza dubbio indicativo che la rabbia che gli studenti hanno coltivato nei confronti delle riforme dell'Università degli ultimi 10 anni sia emersa tanto risolutamente contro un provvedimento che costringeva, nel concreto, la popolazione studentesca ad accettare ritmi ancora più serrati di quelli barbaramente imposti dalle riforme degli ultimi governi di centro-destra e centro-sinistra...".

Autobus Anm al Policlinico, rinnovata la convenzione

Rinnovata la convenzione dell'Anm (Azienda Napoletana di Mobilità) con l'Azienda Universitaria del Policlinico Federico II. Grazie all'accordo, gli autobus attraverseranno l'interno del nosocomio con una buona frequenza soprattutto nelle ore mattutine fornendo un utilissimo servizio ai tanti utenti - familiari dei degenti, studenti, docenti, amministrativi - del complesso collinare. La notizia del rinnovo della convenzione è stata diramata dai vertici dell'Anm nel corso di una conferenza stampa lo scorso 24 maggio indetta per informare sul **nuovo sistema di videosorveglianza** a bordo dei bus. L'iniziativa è partita per un primo lotto di 160 veicoli delle linee più a rischio sicurezza e sarà presto esteso ad ulteriori 276 veicoli. La videosorveglianza, oltre alla semplice registrazione delle immagini rilevate a bordo ne consente l'invio in tempo reale quando il conducente attiva un pulsante di allarme. Le immagini registrate sono conservate per 48 ore.

Il finanziamento del progetto è a carico di Regione (75%) e Comune (25%). E proprio l'Assessore comunale al Bilancio **Enrico Cardillo** a fornire un'ottima notizia: "per la prima volta l'Anm, come anche altre aziende di trasporto pubblico, chiude il bilancio in attivo". Oggi l'Azienda - ha detto Cardillo - "percorre molti più chilometri con meno addetti" e sembra aver risolto, almeno lei, la vexata quaestio delle quote rosa "sono tante le donne conducenti". Progressi anche sotto il profilo della tutela dell'ambiente: "il parco autobus è alimentato sempre più a metano". Da 220 mila nel 1997 a 570 mila nel 2005: di tanto è cresciuta l'utenza Anm. "Il 77 per cento di tutto il trasporto pubblico", sottolinea l'ing. **Renato Muratore**, Direttore Generale dell'Azienda. Manutenzione ed eco compatibilità, le parole chiave per il Presidente, prof. **Felice Laudadio**. Che aggiunge "abbiamo sempre più necessità di attrarre pubblico e di fare utile sociale". "Grazie ad un eccellente ufficio legale, non ci sono più falsi sinistri", conclude la prof.ssa **Giuseppina Amarelli Mengano**.

Appelli autunnali, tutto come prima

I soli laureandi potranno sostenere esami a settembre

Ottobre e la possibilità di scelta tra novembre o dicembre: ecco come si presenterà la prossima sessione autunnale degli appelli d'esame. Unica modifica: l'opportunità per i laureandi di usufruire del mese di settembre, una new entry che permette di ultimare gli esami in vista della seduta di laurea di ottobre. La delibera del Consiglio di Facoltà dello scorso ottobre che aveva modificato la sessione autunnale degli esami sembra ormai archiviata. Ricordiamo che per consentire agli iscritti di Scienze Giuridiche di concludere il percorso di studi triennale in tempo utile per accedere alla Specialistica ed agli studenti della Specialistica e del vecchio ordinamento di laurearsi in tempo per l'iscrizione all'albo dei praticanti, il Consiglio aveva stabilito che gli appelli degli esami di profitto si tenessero dal 15 al 30 settembre (primo appello) e, a scelta del docente, dal 1 al 30 ottobre o dal 1 al 20 novembre (secondo appello). La questione, che per molto tempo ha catalizzato l'attenzione degli studenti (sono state raccolte più di 1500 firme con una petizione presentata al preside nella quale si richiedeva il ripristino del vecchio regime: ottobre, novembre o dicembre), sembra essere arrivata al capolinea. La svolta nella Commissione Didattica del 15 maggio. Con-

ferma il prof. **Mario Rusciano**, presidente della Commissione. "Aumentare a dismisura il numero degli appelli non è concepibile – spiega il docente – quindi abbiamo deciso di ripristinare il vecchio regime. La sessione autunnale rimarrà invariata rispetto all'anno scorso, vi sarà un appello ad ottobre e, a scelta del docente, un appello o a novembre o a dicembre. Tuttavia, consapevoli dell'esigenza degli studenti che si volessero laureare ad ottobre (studenti a cui manca uno o al massimo due esami), abbiamo pensato di introdurre il mese di settembre per consentire lo svolgimento degli ultimi esami. A beneficiare di questi appelli, tutti i laureandi che abbiano depositato la tesi entro il 15 settembre. Abbiamo cercato di soddisfare questa esigenza specifica con la sensibilità tipica richiesta da tali situazioni, l'aver un appello ad hoc nel mese di settembre mi sembra una proposta che gli studenti non possono che accettare".

Esami da settembre a dicembre

Ricapitolando: ottobre, novembre e dicembre rimangono mesi certi in cui si possono sostenere gli esami, settembre resta a beneficio dei laureandi che così non devono aspet-

tare marzo per laurearsi. "L'informazione ufficiale partirà dalla presidenza e dalla segreteria, così si chiariranno i termini". Ma -sottolinea il professore- "quello degli appelli è un falso problema. Gli studenti vorrebbero avere a disposizione una continua sede di valutazione, se dipendesse da loro si farebbero esami tutti i giorni. Il ripetersi frequente delle prove, toglie spazio ad altre attività, gli esami diventano deleteri per i corsi, i seminari e tutto ciò che concerne il mondo universitario. Gli studenti che sono interes-

sati solo alle sedute d'esame hanno il fiato corto perché non hanno capito la vera filosofia universitaria".

Soddisfatte le rappresentanze studentesche. "La Commissione Didattica ha valutato attentamente le proposte degli studenti cercando di individuare la soluzione più idonea – dice **Vincenzo Fischetti** – Siamo molto soddisfatti degli obiettivi raggiunti, la situazione è tornata alla normalità con la possibilità di scegliere tra due appelli nella sessione autunnale".

Susy Lubrano



L'Economia Politica e lo spettro della matematica

Dipartimento di Teoria Economica ed Applicazioni. Orario di ricevimento della cattedra di Economia Politica del prof. **Antonio Murolo**. Nel corridoio gruppi di studenti (ognuno composto da dieci studenti al massimo) aspettano il proprio turno confrontandosi con gli altri e scambiandosi appunti. Sperano di superare l'esame e di acquisire una buona conoscenza del mondo economico. "Il professore - racconta **Madalena**, studentessa di Scienze Giuridiche - durante il corso è molto chiaro. Il problema si pone quando si devono collegare tutti i temi trattati. Chi non studia tutti gli argomenti, difficilmente comprenderà la relazione che li lega. Così non potendo confrontare le diverse teorie e i diversi percorsi storici, l'esame risulterà ostico e prevalente di contenuti matematici. Il prima e il dopo di una teoria, invece, rappresentano gli elementi base".



Il professor Murolo

senza l'uso di formule". Sentenza: "lo studente che lamenta l'uso eccessivo della matematica non vuole mettersi in gioco".

"Il pensare che l'economia politica sia strettamente collegata alla matematica nella realtà non ha un riscontro pratico - conferma **Marta** - lo ho frequentato il liceo classico e all'inizio ero spaventata. I dubbi sono spariti con il corso e la frequentazione del dipartimento. Mi è rimasta una gran voglia di apprendere. Ci sono termini come tasso d'interesse, bilancia dei pagamenti, spesa pubblica, che hanno una forte influenza nel mondo in cui viviamo. Non possiamo evitare di affrontare questi argomenti rimandando l'esame senza prendere coscienza della sua importanza". Anche per quest'esame il riscontro con l'attualità ha un peso rilevante. "L'attualità aiuta a capire come posizionare nella realtà le varie teorie che si studiano - ribatte la dottoressa **Ylenia Savarese** che collabora alla cattedra del prof Murolo - Non ci sono argomenti che definirei ostici, ogni programma presenta i suoi paletti, tutto può essere affrontato attraverso il colloquio ed il confronto con il docente e con gli altri".

blica, che hanno una forte influenza nel mondo in cui viviamo. Non possiamo evitare di affrontare questi argomenti rimandando l'esame senza prendere coscienza della sua importanza". Anche per quest'esame il riscontro con l'attualità ha un peso rilevante. "L'attualità aiuta a capire come posizionare nella realtà le varie teorie che si studiano - ribatte la dottoressa **Ylenia Savarese** che collabora alla cattedra del prof Murolo - Non ci sono argomenti che definirei ostici, ogni programma presenta i suoi paletti, tutto può essere affrontato attraverso il colloquio ed il confronto con il docente e con gli altri".

Consiglio: "frequentate i corsi"

"Consiglio agli studenti di frequentare i corsi, i seminari ed i gruppi del dipartimento che si formano attraverso la frequenza assidua - conti-

nua il professore - Chi resta a casa poi si lamenta di non capire il programma. Ribadisco: c'è una grossa distinzione tra l'imparare passivamente e in modo mnemonico e lo studiare per amore della conoscenza. Lo studio aiuta ad agire nel mondo concreto senza richiedere l'intervento di formule e diagrammi".

Insomma, più che farsi spaventare dalla matematica, chi intende studiare l'esame deve avere in mente un percorso delineato: in primis bisogna capire il concetto economico, com'è nato e cosa ci vuole dire e solo in seconda analisi bisogna spiegare il concetto attraverso l'uso di formule matematiche e grafici. Non si può partire dai grafici per cercare il fondamento della teoria ma è la teoria che deve essere spiegata con l'utilizzo di questi mezzi.

"La matematica necessaria per capire il libro di testo - afferma il prof. **Bruno Iossa** - è elementare, quindi anche lo studente proveniente da studi classici è perfettamente in grado di superare l'esame. Lo spavento che viene manifestato da molti studenti è infondato, la stessa esposizione dei diagrammi è solo uno dei tanti metodi con cui si può spiegare la teoria. Se si capisce il concetto, il diagramma viene da sé". Ma gli studenti non la pensano così. "A lezione cerco di far capire ai ragazzi qual è l'approccio giusto, individuo i punti fondamentali da cui non si può prescindere anche se il libro va studiato tutto. Io do molto peso all'attualità, all'economia internazionale, all'economia aperta agli scambi con l'estero, alla moneta unica europea. In sede d'esame, una volta stabilito il testo su cui si è studiato, si pongono domande sulla parte generale", spiega il docente. E se l'esame fosse anche scritto? "Per ora i miei studenti non hanno manifestato consensi per un eventuale test scritto. Se me lo chiedessero, si potrebbe provare. Sono sempre pronto a recepire nuovi stimoli. L'economia è una materia ricca di argomenti complessi, ma gli studenti che frequentando il dipartimento e studiano con i miei collaboratori, affrontano l'esame con più consapevolezza e con uno spirito diverso. Bisogna avere più fiducia nelle proprie potenzialità senza lasciarsi ostacolare da ciò che si reputa ostico e difficile".

Susy Lubrano

"Occorre capire il concetto economico"

"Questi ragazzi formano dei gruppi perché hanno voglia di studiare. Recepire in modo passivo non serve a nessuno - spiega il prof. Murolo - Il problema principale dell'esame è capire il concetto economico, la formulazione matematica o grafica diventa lo strumento per meglio interpretarlo. Il grafico non è il fine a cui bisogna arrivare, si possono dimostrare le stesse cose

Forum sulla didattica ad Architettura

Coordinamento tra aree disciplinari, spazi e strutture, appelli e corsi di recupero: gli argomenti dell'incontro studenti-docenti

Più docenti che studenti hanno partecipato il 25 maggio al Forum sulla didattica di Architettura, che si è svolto a Palazzo Gravina. In aula 21 si sono ritrovati in circa cinquanta persone, per gli statuti generali della Facoltà. C'erano il Preside **Benedetto Gravagnuolo**, i Presidenti dei Corsi di Laurea, altri docenti, soprattutto i coordinatori delle commissioni. C'era anche una pattuglia di rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Ateneo e nel Consiglio di Facoltà. Assenti, o quasi, tutti gli altri iscritti, le ragazze ed i ragazzi che frequentano ogni giorno Architettura. Un cattivo segnale, anche se il dato va ponderato con quanto riferito dai rappresentanti: non tutti i professori hanno sospeso l'attività didattica, come invece era stato chiesto loro esplicitamente dal Preside, in concomitanza con il Forum.

I temi affrontati: l'esigenza di un più stretto coordinamento tra settori ed aree disciplinari, che sicuramente migliorerebbe anche la qualità complessiva della didattica ed eviterebbe di complicare irragionevolmente la vita agli studenti; numero e frequenza degli appelli; corsi di recupero per gli iscritti al vecchio ordinamento; spazi ed attrezzature.

GLI STUDENTI Maggiore pulizia e aule studio

I rappresentanti degli studenti hanno letto un documento di 6 pagine, che fa il punto in maniera molto dettagliata sulle questioni che stanno loro a cuore.

Orario dei corsi. "Nel momento in cui i docenti comunicano le disponibilità per l'orario sarebbe ottima cosa se si coordinassero e non pretendessero determinate aule, se i corsi assegnati loro sono frequentati da un numero di persone che eccede la capienza massima dell'aula. Mostrino flessibilità, insomma, per evitare quella **gran confusione** che caratterizza ogni inizio semestre ed è dovuta all'**accavallamento di alcuni corsi**".

Sedi. "Chiediamo una maggiore pulizia. La ditta incaricata lascia spesso i bagni senza sapone e carta igienica. Spesso sono anche chiusi. Alcune delle aule di palazzo Gravina, in particolare la 23 e la 25, sono **inadeguate, per dimensioni, ad ospitare gli studenti. L'aula 26, per l'insufficiente sistema di condizionamento e per la scarsa ventilazione, in estate è un forno. In inverno, in compenso, un frigo. Problemi pure nella nuova bella sede, allo Spirito Santo. I corridoi ampi e luminosi sono sprovvisti di brise-soleil e quindi, col caldo, diventano serre, specie nella parte dell'edificio più esposta ai raggi solari, quella che guarda su via Forno Vecchio. Chiediamo che i lavori di ristrutturazione del cortile di via Forno Vecchio prevedano l'installazione di tavoli, tendoni e quant'altro realizzi un minimo di accoglienza per chi**



voglia consumare un panino. Oggi le aule studio e quelle per i corsi fungono da impropria mensa".

Aule studio. "I posti a sedere sono irrisori, rispetto al numero di studenti che frequentano l'edificio dello Spirito Santo. Chiediamo che nei progetti di ristrutturazione delle sedi di via Tarsia, di palazzo Gravina, di via Mezzocannone siano previste **altre e più capienti aule studio, con un numero decoroso di prese per i computer portatili.** Nelle attuali aule studio sono 6, per 30 posti a sedere. Lo studente deve portarsi da casa doppie spine, ciabatte, per mitigare il disagio. Auspichiamo inoltre una più efficiente **manutenzione e la sostituzione, se irrecuperabili, delle sedie e dei tavoli che stanno nei corridoi di**

palazzo Gravina. Rappresentano l'unico posto dove studiare, oltre alla biblioteca. Poiché Palazzo Gravina ospita ancora lezioni, servirebbe una verifica generale delle condizioni delle prese elettriche, utilizzate per la proiezione di lucidi e per lo studio con i portatili".

Frequenza obbligatoria. "La firma di frequenza deve essere scritta sul libretto alla fine del corso, non all'esame. Molti docenti non rispettano questa elementare norma e capita che non pochi studenti non possano sostenere gli esami o perché sono stati smarriti i registri con le presenze o perché non sono riusciti a sostenere l'esame prima che il docente si dimenticasse di loro o cambiasse cattedra. In questi due sciagurati casi bisogna seguire di nuovo il corso. Riteniamo inoltre che sia **ridicolo pretendere la frequenza obbligatoria ai corsi che non sono laboratori. La presenza degli studenti non dovrebbe essere pretesa, ma incentivata attraverso lezioni interessanti**".

Biblioteca. "Chiediamo di prolungare, come una volta, l'orario di apertura alle 19".

Tutoraggio. "E' stata un'esperienza fallimentare, perché i **docenti - tutor sono fantasmi, non si fanno trovare mai**".

Plotter. "I soldi per acquistarli sono stanziati da tempo e ci chiediamo che cosa aspetti la facoltà ad aprire il bando di gara per acquistarli, insieme ai nuovi computer. Poiché i docenti pretendono la stampa di tavole a colori, sia per le correzioni, sia per gli esami, e poiché **la stampa di un A 1 a colori varia dai 5 ai 15 euro di costo, a secondo della quantità di colore impiegata e del tipo di carta utilizzata, la spesa che affrontiamo è alta. Ogni esame richiede la stampa di almeno 5 tavole a colori**".

Corsi. "Alcuni sono veramente

sovraffollati. Sollecitiamo, se necessario, lo sdoppiamento o il cambio di aula".

Fin qui le problematiche sollevate dal documento degli studenti, presentato nel Forum sulla didattica, rivestono un carattere generale. I rappresentanti affrontano poi i punti critici che accomunano i corsi di laurea del nuovo ordinamento.

Ulteriori sessioni di esame

Sessioni di esame. "Si possono sostenere esami solo in due sessioni: invernale (febbraio - marzo) ed estiva (giugno - ottobre). Per gli studenti significa che devono affrontare **almeno 4 esami nell'arco di 15 - 20 giorni, il periodo di sospensione dei corsi. Proponiamo di inserire ulteriori sessioni di esame un sabato di ogni mese (aprile escluso), nel corso dell'anno accademico**".

Laboratori integrati. "Invece che Estimo, sarebbe utile si sviluppasse **moduli integrati di autocad, archicad, photoshop e programmi analoghi, indispensabili ad una buona realizzazione grafica del progetto**".

Crediti per stage e tirocini; crediti per le attività formative a scelta. "Nonostante manchi poco meno di un anno alla conclusione del primo ciclo di studi dei nuovi ordinamenti, regna ancora una sostanziale confusione riguardo alla differenza tra crediti per le attività formative a scelta e crediti per stage e tirocini. La confusione è soprattutto sul come, sul dove e sul quando tali crediti sono assegnati e poi registrati. **Bisogna che si faccia chiarezza**".

Il documento studentesco si sofferma, poi, sulle questioni interne ai singoli Corsi di laurea.

Gli sbarramenti non sono obbligatori

Architettura quinquennale. "Chiediamo maggiore e più efficace sinergia tra la segreteria studenti, il Consiglio di Corso di Laurea e la segreteria didattica, per quanto concerne gli **studenti iscritti a contratto. I laboratori con corsi integrati, poi, di integrato hanno solo il nome ed il voto finale.** Ogni corso adotta programmi e modalità di svolgimento diversi, spesso addirittura in contrasto con gli altri. E' assurdo, perché questi corsi integrati dovrebbero contribuire all'elaborazione di un progetto unitario e di ampio respiro. Ripetiamo nuovamente con forza che **la legge 509 sui nuovi corsi di laurea non prevede l'obbligatorietà degli sbarramenti in questo corso di laurea.** Se è comprensibile uno sbarramento tra il quarto ed il quinto anno, in vista della tesi, non lo è tra gli altri anni del corso di laurea. Proponiamo dunque che la questione sia esaminata di nuovo, in collaborazione tra il corso di laurea ed i rappresentanti degli studenti".

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanezioni.it
info@cleanezioni.it

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Scienze dell'Architettura. "Per le tesi, i laureandi lavorano quanto i loro colleghi del vecchio ordinamento e questo non rispetta lo spirito del corso triennale. Riguardo poi alla specialistica, ci dicono che i laboratori integrati non funzionano come tali e che alcuni docenti non concedono l'idoneità nei moduli integrati, facendo sì che lo studente non possa sostenere l'esame. Non è chiaro, poi, quali siano gli enti che ospiteranno i tirocinanti neolaureati di I livello. **Chiediamo una nota informativa per gli studenti.** Quanto allo sbarramento, sia quantitativo, non qualitativo! Si basi, cioè, sul numero dei crediti, non sul tipo di corso e sull'annualità di appartenenza. E' inoltre evidente che c'è un forte squilibrio nella suddivisione dei corsi tra i tre anni del CdL di I livello. Non è affrontabile un terzo anno con 11 corsi da seguire e altrettanti esami, considerando pure che è l'anno della tesi. Al secondo anno, invece, i corsi e gli esami sono solo 7. Ricordiamo poi a questa facoltà che i laureandi di I livello devono conseguire conoscenze che permettano loro di disegnare per un cantiere. Per come è strutturato oggi il corso di laurea, non accade".

Tabella XXX. "Se è comprensibile la soppressione di alcuni corsi, non è assolutamente concepibile

l'ostinazione di taluni docenti a non organizzare gli esami. Costringono così noi studenti a chiedere corsi magari non necessari, per avere un docente con il quale sostenere gli esami, soprattutto quando la frequenza a tali corsi è certificata. Sollecitiamo i docenti di **Teoria delle strutture** a rispettare i termini per il superamento degli esami, decisi di comune accordo. Chiediamo chiarezza riguardo alle norme per passare ai nuovi corsi di laurea, sui corsi che saranno mantenuti in vita nei prossimi anni e su come sostenere gli esami di quelli soppressi. Auspichiamo, ancora, che professori e amministrativi siano informati dell'abolizione di tutti gli sbarramenti interni a questo corso di laurea e che quindi siano comunicate agli studenti le variazioni alle procedure burocratiche di iscrizione e di pagamento delle tasse, oltre che di cambio degli esami complementari".

I DOCENTI

Plotter: "gli studenti hanno ragione"

Il Preside **Benedetto Gravagnuolo:** "Sui plotter gli studenti hanno perfettamente ragione. Chiedo al manager didattico di portare a termi-

ne ogni adempimento necessario affinché le attrezzature, nel più breve tempo possibile, possano essere acquistate. Tra l'altro, c'è anche l'aula dove metterli. Accolgo anche l'invito a **vigilare sulla programmazione degli esami.** Se c'è qualche docente ancora refrattario a comunicare per tempo e con anticipo le sue disponibilità, la presidenza lo richiamerà al rispetto degli impegni. Personalmente **concordo anche sulla necessità di permettere agli studenti di sostenere esami oltre la sospensione dei corsi di fine I e II semestre**".

Roberta Amirante: "C'è idiosincrasia alla collaborazione, in molti docenti di questa facoltà. Ritengono che l'insegnamento dell'Architettura non sia un processo unitario, tra aree e settori disciplinari diversi, che richiede un **coordinamento, un confronto, una collaborazione,** nell'interesse dello studente. Un altro problema è la **scarsa attenzione verso la proiezione internazionale dei nostri ragazzi,** verso il progetto Erasmus. Non si può lasciare tutto all'iniziativa individuale. La consulta didattica stabilisca una buona volta le tabelle di equivalenza, che diano agli studenti la certezza del riconoscimento dei crediti conseguiti in Europa".

Iossa: "Alla facoltà di Giurisprudenza sostengono 21 esami in 4

anni, nel vecchio ordinamento. **Ad Architettura gli anni sono 5 e gli esami, perciò, dovrebbero essere 30. Ne conto invece ben 44, un'assurdità.** Non è pensabile che si trattengano gli studenti in facoltà fino ad orari tali che non consentano loro di tornare a casa in tempo per studiare. Dobbiamo metterci in testa, una volta per tutte, che Architettura oggi, come altre facoltà, è frequentata da moltissime ragazze e altrettanti ragazzi i quali non abitano a Napoli, in centro. Vengono dalla periferia o da altri comuni. Considerando gli spostamenti, se vanno via da qui alle 18 arrivano a casa, nella migliore delle ipotesi, per cena. **Quando studiano?** L'insegnamento delle materie strutturali deve essere orientato il più possibile a garantire agli studenti gli strumenti per progettare. Non può essere fine a se stesso".

Claudio Claudi. "A partire dall'anno accademico 2006/2007 non ci sarà più un'offerta formativa relativa al terzo anno del vecchio ordinamento di Architettura. Chiedo al preside ed alla facoltà tutta di esporre al Rettore la necessità di stanziare fondo per organizzare **corsi di recupero e tutoraggio.** In caso contrario, rischiamo di consegnare tra i 600 ed i 700 allievi al mercato delle lezioni private".

Fabrizio Geremicca

A Scienze del Servizio Sociale, serpeggia, tra gli studenti, un misto tra rabbia e impazienza. La struttura, i servizi, l'organizzazione didattica, tutto campato in aria, a detta dei ragazzi che sembrano davvero indignati. A causa degli esami imminenti, la sede di via Don Bosco, in questo periodo, non è molto affollata. In ogni caso, si riesce bene a comprendere le condizioni in cui i ragazzi vivono la loro realtà accademica. A parte un piccolo bar al piano terra, non esistono punti di ristoro, ci sono due aule-studio che possono al massimo accogliere quindici persone ciascuna, c'è un'aula di informatica ma è chiusa, la biblioteca è piccolissima e spesso chiusa. A ciò si aggiunge la collocazione fuori zona della sede lontana dal centro cittadino e dalla segreteria di via Porta di Massa e priva di un parcheggio per studenti. "Io non riesco a definire questa struttura, un'università in quanto **non ha nulla di universitario** - dice **Laura Marchese,** studentessa iscritta al secondo anno - **E' posta fuori dal centro cittadino e ad una certa ora del pomeriggio, quando finiscono i corsi, diventa problematico andar via perché gli autobus diretti in provincia non passano di frequente. E via Don Bosco non si può definire una zona tranquilla.**" D'accordo con lei è **Fortuna,** iscritta al secondo anno che spiega: "per ovviare alla situazione, ho provato a venire in facoltà con l'auto ma, pur essendoci un ampio **parcheggio all'interno della struttura universitaria,** mi è stato detto che è riservato solo a docenti e disabili. Non mi resta che lasciare l'auto in strada, in una zona che non è delle più sicure".

Gli studenti hanno da dire anche sugli spazi che sono limitati. "Questa sede è fatta per seguire i corsi e andare via - spiega **Laura Marchese.** **La biblioteca è piccolissima e molto sfornita. Le aule-studio sono invivibili. Un'aula è composta da tre larghi banchi e una decina di sedie. Se ci si sbriga, si può anche trovare posto, ma a che serve accaparrarsi**

LETTERE. L'isolamento degli studenti di Scienze del Servizio Sociale in via Don Bosco

Una sede mordi e fuggi

un posto se poi non si riesce a studiare per la confusione? Nella stessa aula-studio, ci sono i fogli di prenotazione degli esami. I ragazzi entrano, prenotano, fanno commenti, domande. Non ci si può prenotare per via telematica o per telefono". E in effetti accade proprio così. Mentre siamo nella piccola aula-studio, c'è un via vai di ragazzi che prenotano le loro prove d'esame nell'indecisione più totale delle date. Addirittura c'è chi piange per l'anticipazione della data dell'esame di Metodologia e tecniche della ricerca sociale. E' la scintilla che fa scoppiare altre polemiche. "E' già complicato sostenere i 42 esami di cui è composto il nostro corso di laurea - spiega **Giusy Caccavale,** iscritta al primo anno - **Per darci una mano, si potrebbero organizzare le sessioni d'esame in modo migliore. Perché non inserire marzo e ottobre per dare a tutti noi la possibilità**

di poter sostenere più esami in poco tempo? Ho terminato a febbraio scorso di studiare l'esame di Etica, ma non ho potuto sostenerlo perché non esistono sessioni né a marzo né ad aprile. Nella sessione estiva tenterò di sostenere quattro esami, ma vi confesso che lo studio, fatto in modo così frenetico, non mi permette di avere spazi per me stessa". "Abbiamo lottato per avere **una sessione ad ottobre** - interviene **Maria Carmela,** al primo anno fuori corso - **ma non ci è stata concessa. Piuttosto hanno creduto di agevolarci inserendo due appelli a settembre che si distanziano di una decina di giorni.**" Altra grossa pecca - dicono - è la segreteria: quella presente alla sede di via Don Bosco non assolve tutte le mansioni e gli studenti sono costretti a chiedere spiegazioni recandosi alla centrale. Il risultato è che, per risolvere semplici questioni si viene sbal-

lottati da un ufficio all'altro.

Altre contestazioni. **Laura,** iscritta al secondo anno, ci racconta: "l'altro giorno, l'ascensore era guasta e ci è voluto un po' perché venissero a ripararla. Io stessa e altri ragazzi abbiamo trasportato una ragazza disabile al secondo piano. Non ho parole...". Lamentele anche per le aule dove si seguono le lezioni. "Ora ci sono otto aule in più - dice **Irene,** iscritta al secondo anno - **ricordo che, fino all'anno scorso ho seguito corsi, per esempio Storia, insieme ad altre quattrocento persone. Eravamo stipati in un'aula senza aria condizionata, un'indecenza.**" Ma sembra che il problema dell'aria condizionata sussista ancora. **Carmela,** studentessa al terzo anno, mentre studia per le scale insieme ad altre colleghe, ci spiega che è davvero difficile adattarsi a certe situazioni. "Tutto l'inverno - dice - sono stata in facoltà per seguire i corsi. L'impianto di riscaldamento non funzionava, sono davvero irritata. **Costretta a studiare per le scale con altre mie colleghe perché non ci sono posti altrove, costretta a mangiare per le scale una merenda che mi porto da casa perché, a parte il piccolo bar a piano terra, non esiste un punto di ristoro.**" "Abbiamo provato anche a mangiare nell'ampio cortile - interviene **Paola,** al terzo anno - **ma ci siamo rese conto che, essendoci nei dintorni tanto verde non curato, si diventa preda di sciami di moscerini.**" La situazione, insomma, è critica. Tanto che gli studenti non si azzardano nemmeno a chiedere un'aula informatica, necessaria sì ma, a quanto dicono, "bisogna prima risolvere problemi più grossi".

Maddalena Esposito



Docenti in arrivo: le contraddizioni del nuovo concorso universitario

Un importante Consiglio di Facoltà si svolge il 29 maggio, proprio mentre andiamo in stampa. Argomento di punta, la richiesta di docenti ed il numero esatto, nelle rispettive aree disciplinari, da inserire nell'organico della Facoltà e da trasmettere al Ministero. Problema non facile, vista l'esiguità dei fondi e considerato il quadro normativo completamente variato. E' la prima volta, infatti, che si sperimenta, secondo il decreto firmato dall'ex ministro al Miur, Letizia Moratti un concorso su scala nazionale. Qualche anticipazione ce la fornisce il professor **Luigi Musella**, docente segretario del Cdf. "E' stata una settimana molto intensa, in cui si sono avute varie riunioni non solo a livello di dipartimento, ma anche di corso di laurea, per poi fare arrivare in Consiglio tutte le istanze e rimetterle alla volontà dell'assemblea. Si è messa in moto - commenta - la

procedura per la nuova forma di concorso. Praticamente ogni facoltà dovrà comunicare di quanti e quali docenti, tra ordinari, associati e ricercatori, ha realmente bisogno". Ma la questione è più complessa di quello che sembra ed è legata proprio al potere che i dipartimenti hanno di incidere nelle scelte, anche sulla scorta dei pochissimi finanziamenti di cui dispongono, che vanno sempre più assottigliandosi. "La Facoltà mette a disposizione i fondi che ogni anno le vengono assegnati, e abitualmente, almeno per Lettere, ma credo che sia una situazione comune anche ad altre facoltà, sono suddivisi per dipartimento. Questa è una consuetudine consolidata, ma che presenta, allo stato

attuale, delle carenze sul piano organizzativo. Perché funzionava bene fino a quando ai dipartimenti corrispondevano i rispettivi corsi di laurea. Dal momento dell'applicazione della riforma, come conseguenza, sono nati corsi di studi, tipo Scienze dei Servizi Sociali, che tra l'altro è un Corso interfacoltà, per la presenza di nostri professori e docenti di Giurisprudenza, che non hanno una corrispondenza istituzionale con un dipartimento di riferimento. Nel senso che un Corso che concilia sociologi, professori di diritto e di storia, pur avendo un cospicuo numero di iscritti e magari esigenze più forti degli altri, in base a questa suddivisione di denaro, dovrà chiedere di meno, per la man-

cata afferenza ad un preciso dipartimento, come suo referente". Il prof. Musella si è poi soffermato sui meccanismi del concorso che ritiene non offrano alcuna garanzia. "Mentre i precedenti erano concorsi locali, dove la facoltà poteva avere la certezza di un suo rappresentante interno, ora, invece, si ritorna ad una procedura fortemente penalizzante e contraddittoria. Un terno al lotto, perché tutte le facoltà faranno richiesta al ministero di nuovi docenti. A livello nazionale ci saranno le elezioni di quindici commissari per uno specifico insegnamento e di questi verranno presi a sorte soltanto cinque, anche se non convergono sul nome sorteggiato i giudizi di tutti quelli che l'hanno votato. In pratica, per quanto paradossale che sia, la personalità scientifica più autorevole potrebbe, visto che si tratta di un sorteggio, essere esclusa". (E. Di M.)

Archeologia: l'identikit della Specialistica

Sarà il naturale percorso della laurea di base con un'impostazione che rafforza le conoscenze già acquisite. Sono anche previste discipline caratterizzanti e più professionalizzanti, come l'informatica applicata ai beni culturali ed un'ampia padronanza della normativa in merito alla tutela e alla conservazione del patrimonio archeologico. Questo, in estrema sintesi, il profilo della Laurea Specialistica in Archeologia. Attiva dal prossimo ottobre, non sarà a numero programmato, perché il rapporto studenti e strutture è ancora gestibile. "La specialistica parte dalla conclusione del primo triennio che ha avuto, come è giusto che sia, un'impostazione piuttosto generale, nel settore archeologico, storico ed artistico e, nello stesso tempo, letterario, con un taglio fortemente culturale che è servito a preparare il terreno. I prossimi due anni saranno rivolti ad un approfondimento di quei temi e conoscenze, in parte già sviluppati; e dove - almeno questo è l'auspicio - l'approccio sarà di tipo seminariale" spiega il Presidente del

Corso di Laurea, prof. **Carlo Gasparri**, docente di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana. "E' naturale - ha poi aggiunto il docente - che l'attenzione sarà questa volta focalizzata su materie professionalizzanti, come l'informatica, la legislazione dei beni culturali, che è molto importante per garantire una preparazione completa ed organica, oltre a discipline sulla storia e la tecnica del restauro. Al momento, è

pronto solo il progetto relativo al primo anno. Poi avremo il tempo di perfezionare ed aggiungere altre discipline inserite al secondo anno". "Questo corso di laurea, in ogni caso - continua Gasparri - così com'è stato formulato, offre la possibilità allo studente di trovare un'occupazione nei beni culturali e, specificamente, nel campo archeologico. Il che significa, un lavoro presso soprintendenze, enti locali, e società

di servizi. E', inoltre, il gradino preparatorio per la conclusione del ciclo di studi, rappresentata dall'accesso alla Scuola di specializzazione, che è quella specifica per chi intende operare proprio nelle soprintendenze archeologiche o avvicinarsi ai dottorati di ricerca". Resta da chiarire, tuttavia, la durata della Scuola, destinata ad avere una riduzione sui tre anni previsti. "In questa fase normativa ci si accede dopo la laurea biennale, ma non è escluso - lascia intendere il presidente Gasparri - che non ci sia un riordino del percorso universitario in cui venga rimodellata, riducendo l'ultimo anno, in virtù del fatto che il corso di laurea complessivo (il tre più due) ha una durata quinquennale. La stessa Scuola nasceva dall'esigenza di preparare i laureati ai concorsi banditi dallo Stato. Per cui la frequenza al primo anno era obbligatoria per poter equiparare la preparazione a quella di un corso di laurea di cinque anni. A questo punto, la scuola potrebbe essere trasformata in biennale".

Elviro Di Meo



Si è concluso il 25 maggio, con un interessante meeting sulle misure alternative alla detenzione, il seguitissimo corso di Diritto Penale, tenuto dal prof. **Pasquale Troncone** presso il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. L'appuntamento, avvenuto nell'Aula Magna in via Don Bosco, è stato, per gli studenti, un importante momento di approfondimento delle tematiche studiate grazie anche alla presenza del dott. **Riccardo Turrini Vita**, direttore generale presso il DAP del Ministero della giustizia, e, per l'occasione, relatore del seminario dal titolo "L'esecuzione della pena in libertà, profili di evoluzione amministrativa".

Il prof. Troncone ha introdotto il dibattito parlando della professione che gli studenti della facoltà saranno chiamati a svolgere nel loro prossimo futuro: quella dell'assistente sociale. Una figura non più vista come un organo ausiliario addetto esclusivamente a vigilanza e controllo, ma soprattutto un soggetto culturalmente formato per la promozione dell'uomo. Il professore ha posto l'accento su quella che è, a

suo avviso, la vera novità della Costituzione italiana e cioè la persona umana al centro del sistema e la conseguente attenzione da parte dello Stato verso la persona stessa. L'insegnamento di Diritto penale risulta, quindi, necessario, in quanto in esso si racchiude lo studio di un diritto che riguarda l'umanizzazione della pena. A tal proposito, il professore ha donato simbolicamente all'ospite un manuale di Diritto Penitenziario. Il dott. Turrini ha quindi illustrato dapprima la natura dell'esecuzione di una pena fino ad arrivare alle misure di esecuzione penale esterna. Ha spiegato che se è vero che nelle carceri italiane ci sono tra i 61 e 68 mila detenuti, è altrettanto evidente che le cifre diventano ancor più grosse quando

si fa riferimento a soggetti che sono in esecuzione penale esterna (arresti domiciliari, affidamento in prova, ecc.). E' necessario che la società si renda conto che esistono altre forme di misura detentiva oltre al carcere, di conseguenza informare il cittadino del lavoro che viene svolto verso il condannato. Non mancano riferimenti a situazioni italiane ed estere.

Gli studenti si sono mostrati molto interessati a sentir parlare di qualcosa che hanno potuto appurare praticamente, infatti, oltre allo studio teorico del Diritto Penitenziario, il 18 maggio hanno fatto visita all'UEPE (Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna) di Napoli, accompagnati dal dott. **Domenico Paolessa**. Sono venuti quindi a cono-

scienza di una struttura amministrativa davvero importante e delle competenze ad essa relative. "Quando abbiamo visitato l'UEPE - racconta **Laura**, studentessa al primo anno fuori corso - mi sono davvero meravigliata nel trovare lavoratori così disponibili e volenterosi. Persone che svolgono il proprio lavoro in sintonia e con grande passione". **Annamaria** e **Claudia**, entrambe studentesse di terzo anno, aggiungono: "la visita è stata davvero interessante come lo è stato il seminario di oggi. E' molto importante entrare nel vivo di quello che si studia. Il corso che abbiamo seguito non risulterà così costituito solo da teorie da studiare, il professore ci ha dato l'opportunità di entrare in contatto con una realtà molto interessante per noi che un domani saremo assistenti sociali". La maggioranza degli studenti che ha seguito il corso sembra entusiasta e quando, alla fine dell'incontro, il professore dà loro appuntamento al giorno dell'esame, non ci sono né muscoli lunghi né grosse preoccupazioni.

Maddalena Esposito

Scienze del Servizio Sociale Seminari e visite per gli studenti di Diritto Penale

“In passato, iniziative simili hanno permesso a molti studenti di essere assunti presso grandi imprese o multinazionali. La nostra associazione si pone come obiettivo, proprio quello di aiutare a creare un collegamento tra l'università e il mondo delle imprese” dice

Luigi Napolitano studente di Ingegneria, rappresentante degli studenti in Senato accademico, nelle liste di Confederazione e presidente dell'ASSI, Associazione degli Studenti di Ingegneria, in occasione del *Job Challenge*, una rassegna di seminari e incontri con il mondo delle imprese che si è svolta mercoledì 17 maggio presso la Facoltà di Ingegneria. Nata tre anni fa, l'associazione ha subito manifestato grandi ambizioni di crescita nell'ambito del panorama universitario napoletano e nazionale. “Ci proponiamo di diventare una rete di associazioni, ramificate in tutte le facoltà, in cui sarà possibile creare dei reali gruppi di lavoro, per favorire la promozione degli studenti presso il mondo del lavoro, ciascuno per quelle che sono le sue competenze”, prosegue ancora Luigi. Sulla scia di questa spinta, sono già nate, le gemelle di Giurisprudenza, Economia e sono in via di concretizzazione ASSI Architettura e ASSI Farmacia, senza dimenticare la prossima probabile inaugurazione di un nucleo a Palermo. “Siamo convinti che le persone passano ma le associazioni restano e per questo vogliamo creare dei forti gruppi di lavoro, indipendenti dalle persone, all'interno delle varie facoltà, per riuscire ad arrivare a tutti gli studenti”, commenta Luigi. Proprio perché animata dall'intenzione di poter diventare un fenomeno associativo importante all'interno dell'università, ASSI non è, almeno formalmente, politicizzata. Una delle ambizioni più grandi che la anima è poter diventare un soggetto in grado di svolgere orientamento, soprattutto in uscita. “Una rassegna come questa, nel corso della quale si presenta il proprio curriculum e si ha la possibilità di avere un primo colloquio con i responsabili del personale di importanti società, la rete è importante perché permette anche a noi di far-

Un'iniziativa dell'Assi con Job Challenge

Gli studenti incontrano le aziende



ci avanti”, afferma **Dario De Falco**, presidente di ASSI Giurisprudenza. Sempre più, quindi, l'associazione tenderà a proporsi come un marchio, garanzia di un approccio professionale alla vita adulta. “Promuovere queste iniziative permette di aiutare gli studenti ad affacciarsi al mondo del lavoro con maggiore consapevolezza” dice **Alfonso Balzano**, studente in Ingegneria Gestionale.

Inglese, immaginazione e disponibilità a spostarsi

L'iniziativa porta il nome dell'agenzia che l'ha promossa, la *Job Challenge*, appunto, una società che sviluppa dei progetti di reclutamento nell'ambito delle risorse umane. “L'iniziativa è nata nel 2000.

Compiamo un giro delle principali università italiane promuovendo le offerte nostre e non solo” spiega **Valentina Napoli**. Il servizio è attivo anche in rete. Nel portale della società, è possibile reperire tutte le informazioni che si desiderano relative a tirocini presso aziende e gli studenti possono iscriversi nell'area riservata, motivando la propria candidatura. La giornata è organizzata in questo modo: la mattina si ascoltano le conferenze e le presentazioni tenute dai responsabili delle diverse società che partecipano. All'interno della struttura vengono allestiti dei punti di ascolto presso i quali gli studenti possono presentare il curriculum e sottoporsi ad un primo colloquio. Le persone che superano questa prima fase preliminare possono, nel pomeriggio, essere sottoposte ad un secondo colloquio. Nella seconda parte della giornata, è possibile seguire i seminari, sul modo migliore in cui redigere il proprio curriculum vitae e presentarsi al colloquio di lavoro, tenuti da esperti psicologi del lavoro.

ro. “Il segreto, in questi casi, è cercare di mettere in risalto quello che si è fatto senza esagerare. Se si hanno delle lacune, al colloquio vengono fuori. Allo stesso modo, è bene non presentarsi in jeans, o mostrare tatuaggi. È importante manifestare una certa sicurezza”, conclude l'esperta di risorse umane.

“Per selezionare qualcuno è importante che le ambizioni e le esperienze del candidato siano compatibili con le nostre, per questo è necessario un colloquio approfondito. Avere grande curiosità e immaginazione, voglia di imparare e interesse per l'informatica, sono requisiti indispensabili nel nostro campo” dichiara **Desiree Reanault** della *Enterprise Digital Architects*, che si occupa di nuove tecnologie. “Mi basta guardare il curriculum per capire se una persona può andare bene per la nostra società o meno. I requisiti fondamentali per noi sono la perfetta conoscenza della lingua inglese, perché siamo una multinazionale americana che svolge tutte le sue attività in inglese, e la disponibilità a muoversi e cambiare vita perché siamo in forte espansione” afferma **Shaili Ferrari**, della *Dell*, multinazionale del computer. “Noi non offriamo un'occasione di lavoro ma chiediamo ai ragazzi di aspettare ancora 16 mesi per seguire un Master in Gestione e Organizzazione di Impresa, che permetta loro di poter affrontare il mondo del lavoro con maggior forza” chiarisce **Massimiliano Esposito** di *Stoà*, la Scuola di Alta Formazione con sede ad Ercolano. “Cerchiamo di fornire tutte le informazioni necessarie per capire quello che si andrà a fare, perché sono molto confusi. La nostra struttura esiste da vent'anni ed è accreditata” conclude **Daniela De Gregorio** che a *Stoà* si occupa di orientamento. **Simona Pasquale**



Il professor Massimo Greco

Esami in tutti i mesi del secondo semestre per gli studenti al secondo anno della Specialistica in Ingegneria dell'Ambiente e del territorio. La deroga (secondo il regolamento di Facoltà non si possono sostenere esami durante i corsi) è stata approvata in un recente Consiglio di Facoltà ed è operativa già da quest'anno accademico. Grande la soddisfazione del presidente del Corso di Laurea in questione, **Massi-**

mo Greco, che dichiara: “È stata dura ottenere questa eccezione, aversata soprattutto in Consiglio di Corso di Laurea. La norma, comunque, varrà anche per il futuro”.

Gli iscritti al secondo anno della Specialistica hanno potuto recuperare qualche debito già da questo marzo, con la possibilità di usufruire di date utili anche nei mesi di aprile e maggio, notoriamente dedicati solo alle lezioni in aula. “La deroga – spiega il presidente Greco – ci è stata accordata per la peculiarità del nostro Corso: nel secondo semestre del secondo anno di Specialistica, infatti, non c'è una vera e propria didattica istituzionale, nel senso che diamo ampio spazio alle attività a scelta dello studente, alle tesi e ai tirocini. Pertanto, non interviene

Ambiente e Territorio

Esami tutti i mesi per gli studenti al secondo anno della Specialistica

quell'interruzione alla didattica che invece è la ratio alla base della norma ostativa”. Insomma, “così facendo, agevoliamo i nostri allievi, che nel secondo semestre possono distribuire meglio i loro carichi di studio tra tesi ed esami”.

E sempre in tema di Specialistica, dal prossimo anno partirà una laurea di secondo livello completamente riorganizzata, semplificata e con un minor numero di esami. “Non abbiamo operato stravolgimenti del Manifesto degli studi – si affrettava a precisare il prof. Greco –, piuttosto ci siamo concentrati nel razionalizzare i percorsi, attribuendo maggiore flessibilità nella scelta dei curricula e cercando di contenere gli esami da tre crediti a favore di quelli da nove. Il risultato è che dal 2006/07 gli

studenti si troveranno di fronte una Specialistica col 15% degli esami in meno, passati da 21 a 16, massimo 17”.

A settembre, infine, ci saranno i primi laureati specialistici in Ingegneria dell'Ambiente e del territorio, “in particolare due studentesse, al momento in Belgio per la redazione della loro tesi di laurea”. Un trend, quello di recarsi all'estero per la tesi, in costante crescita all'interno di questo Corso di Laurea, come pure lo svolgimento di tirocini esterni all'Ateneo. “Ciò accade – chiosa il docente – perché siamo l'unico Corso in Facoltà che assegna 30 crediti al lavoro di tesi, purché effettuato all'estero o presso società esterne e per non meno di quattro mesi”.

(P.M.)

Sostenibilità, integrazione di dati e informazioni, ripetibilità dell'esperienza. In questi tre concetti si racchiude l'essenza del nuovo sito della Facoltà di Ingegneria, regolarmente in rete dallo scorso 17 maggio all'indirizzo www.ingegneria.unina.it. Ci sono voluti quattro mesi per realizzarlo, ma alla fine il risultato ha soddisfatto tutti, progettisti e utenti, in primis colui che l'ha fortemente voluto, **Edoardo Cosenza**, Preside di Ingegneria. "È un sito molto bello e ben fatto - dichiara il Preside - Ci sono sezioni particolari, come quella dedicata alla storia della Facoltà. Ha inoltre il pregio di incorporare tutti i dati dell'Ateneo".

Non è un caso, dunque, che ad elaborarlo ci abbia pensato un'équipe targata Federico II. La realizzazione tecnologica, infatti, è stata affidata al Csi (il Centro servizi informatici d'Ateneo diretto da **Giuseppe Marrucci**) e in particolare all'ing. **Maurizio Pollio** e alla dott.ssa **Carmen Baruffini**; al prof. **Nicola Mazzocca** è toccato il coordinamento progettuale; i contenuti, infine, sono stati opera del Preside e del suo staff di Presidenza, che rappresenta

il comitato di redazione cui spetta il compito di tenere costantemente aggiornato il sito. "Insomma - afferma Nicola Mazzocca, responsabile dell'area progetti del Csi nonché ordinario di Sistemi di elaborazione ad Ingegneria - siamo riusciti a dar vita ad un'attività tutta interna alla Federico II e sfruttare a fondo le sue competenze".

Così programmato, il sito presenta diverse peculiarità. "Abbiamo fatto in modo che **le pagine on line di Ingegneria recuperassero tutte le informazioni interne all'Ateneo, dall'offerta formativa ai recapiti telefonici, ai docenti, ecc**", spiega Mazzocca. Operazione che ha avuto il suo grado di difficoltà. "Non è stato semplice recuperare tutti i dati, davvero numerosi - ammette il docente - perché suddivisi tra web docenti, personale, dipartimenti e offerta formativa". In ogni caso il risultato è stato eccellente, anche perché que-

sto sito, sfruttando le informazioni della Federico II, "può essere usato come esempio anche dalle altre Facoltà per la realizzazione delle proprie pagine web". La home page conferma le parole del docente: i link a destra rimandano a voci che ben si adattano a qualunque realtà universitaria, come Facoltà, didattica, dottorato di ricerca, master, bandi, ecc., ciascuna con un menu a tendina per i relativi approfondimenti. In primo piano, poi, ci sono i flash e le news di facoltà. "Il Preside ha voluto che la home page ricordasse la prima pagina di un qualsiasi quotidiano. Le news di Ingegneria, inoltre, sono collegate alle news d'Ateneo sì da rispecchiare, ancora una volta, i criteri di sostenibilità cui è stato improntato questo sito".

Quanto ai contenuti, "abbiamo coinvolto sia docenti che studenti, questi ultimi interpellati quali membri delle quattro commissioni

della Facoltà, cui abbiamo sottoposto il nostro operato, tant'è che tra i link figurano anche quelli relativi alle associazioni studentesche di Ingegneria". Del suo aggiornamento se ne occupa la Presidenza di Ingegneria, "che può facilmente svolgere questo compito sfruttando un sistema intelligente di content che prevede l'immissione di testo, immagini e collegamenti ad altri siti".

Ingegneria è on line anche con i suoi due corsi di laurea in Ingegneria Edile e in Ingegneria Edile - Architettura, entrambi presieduti dalla prof.ssa **Elvira Petroncelli**. "All'indirizzo www.ingegneriaedile.unina.it - riferisce la docente - gli studenti possono reperire notizie relative ai docenti, calendari di lezioni e di esami, tirocini, studi convenzionati, convegni e altro. Un sito, insomma, pensato su misura per le esigenze degli allievi e dei docenti".

Paola Mantovano

INGEGNERIA SI RIFÀ IL LOOK Lavori per 4 milioni di euro

3 milioni di euro per realizzare un parcheggio e nuove strutture nel plesso di via Claudio e 10mila euro per riammodernare l'edificio di piazzale Tecchio. Cifre indicative ma necessarie per la Facoltà di Ingegneria della Federico II, che ha deciso di rifarsi il look, con la speranza di completare i lavori entro i prossimi tre anni.

A darne l'annuncio è il Preside **Edoardo Cosenza**, che dichiara: "Siamo in attesa della delibera della Giunta comunale per una convenzione che ci porterà ad usufruire per trent'anni del parcheggio nello spazio antistante il complesso di via Claudio". Parcheggio, ma anche spazio a verde, aree riservate agli studenti, nuove aule. "Avremo a disposizione una superficie complessiva di 5600 m² su cui potremo edificare per circa 11mila m³". Spetterà al Daps, il Dipartimento di Analisi e progettazione strutturale della Facoltà, curare la progettazione. "Il Dipartimento - riferisce il Preside - ci ha offerto una collaborazione gratuita. La mia idea, comunque, è di coinvolgere anche gli studenti nella realizzazione di un piano innovativo che contempra, per esempio, l'isolamento sismico". Entro l'estate l'avvio dei lavori, il cui costo si aggira intorno ai 3 milioni di euro. "La speranza è che si possa partire per quella data. Se tutto procederà bene, l'opera sarà completata entro due anni".

Ci vorranno, invece, tre anni e all'incirca 10mila euro per eseguire l'adeguamento funzionale di aule e dipartimenti ubicati nell'edificio di piazzale Tecchio. "Anche in questo caso ci auguriamo che si parta per metà giugno. La Facoltà però resterà in funzione, il che spiega il motivo del protrarsi dei lavori per un tempo così lungo". Impianto elettrico, condizionamento, uscite di sicurezza, servizi igienici e servizi ai disabili sono alcuni dei punti su cui la Facoltà dovrà intervenire. All'esterno, inoltre, il complesso potrà contare sull'ultimazione della linea 6, la ex Ltr, "un servizio in più per i nostri studenti".



Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.

CITTÀ DELLA SCIENZA

via Caroglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

pressi, convegni, esposizioni temporanee, cene di gala, esposizioni temporanee

Progetto di incentivazione all'iscrizione ai corsi di laurea scientifici. 150 studenti delle scuole superiori hanno seguito seminari all'università, visitato centri di ricerca e prodotto lavori originali

Studiare la Matematica con gioia

Un progetto nazionale per promuovere il sapere scientifico tra gli studenti delle scuole superiori e incrementare le iscrizioni ai Corsi di Laurea in Fisica, Matematica, Chimica e Scienze dei Materiali che, in questi anni, hanno sofferto di un forte e preoccupante calo delle immatricolazioni. Corsi e seminari all'università, fuori dall'orario scolastico, e visite guidate in centri di ricerca all'avanguardia, come l'ENEA di Portici e il CIRA di Capua. Tutto questo è il progetto *Lauree Scientifiche*. Venerdì 26 maggio, nella sala conferenze Blu di Monte Sant'Angelo, si è svolta la cerimonia di chiusura dell'iniziativa riguardante Matematica. 150 ragazzi, provenienti da 9 istituti superiori di Napoli e provincia, hanno presentato le ricerche svolte alla scoperta delle applicazioni più interessanti della matematica nella realtà di tutti i giorni. **“La matematica rappresenta l'attività naturale del pensiero umano. Pensare, riflettere, esercitare funzioni di critica e di logica, tutto questo è matematica. Finalmente avete avuto modo di verificare questi aspetti che molte volte, per una cattiva tradizione, vengono trascurati”** afferma, inaugurando la seduta, il prof. **Catello Tenneriello**, responsabile dell'unità operativa di Napoli. A settembre, i primi riscontri sulla riuscita o meno di questa iniziativa che sarà biennale. Per tutti una raccomandazione e un augurio: **“non state affrontando materie al di sopra delle capacità medie, come comunemente si crede. La matematica è per tutti, però, richiede impegno e pazienza. Non bisogna scoraggiarsi al primo impatto. Vi auguro di trovare nello studio la stessa gioia che prova un musicista quando esegue le sue composizioni”**. **“Progetti come questi, aiutano a capire le proprie vocazioni. Oggi bisogna sapersi aggiornare e studiare per tutta la vita qualcosa che non piace è terribile, toglie spazio a tutto il resto”** aggiunge il Rettore **Guido Trombetti** che termina il suo intervento con un piccolo motto promozionale: **“scegliete quello che più vi piace, ma iscrivetevi alla Federico II”**. **“Viviamo in un mondo tecnologico eppure assistiamo, in tutto l'Occidente, ad un progressivo calo delle iscrizioni alle facoltà scientifiche. Fra alcuni decenni sapremo fare molte cose, ma non sapremo come progettare. In paesi come l'India o la Cina, invece, il numero di persone che si avvicinano a queste discipline, è in continuo aumento e questo la dice lunga sugli scenari futuri”** sostiene nel suo intervento il Preside della Facoltà di Scienze, **Alberto Di Donato**. **“Dovete impegnarvi a fare delle cose che, prevedibilmente, saranno utili un domani e incrociare i bisogni delle imprese del futuro”** dice rivolgendosi ai ragazzi che gremiscono l'aula, **Alessandro Cugini**, Responsabile Area Economica dell'Unione Industriali di Napoli. **“Abbiamo intrapreso questo genere di operazioni già negli anni '80, senza però realizzare mai una vera rete. Questa iniziativa ha permesso ai giovani e ai loro insegnanti, di costatare quanta fatica e quanta soddisfazione c'è**



Il professor Catello Tenneriello

dietro la ricerca” sottolinea il dott. **Vincenzo Rosati** dell'Ufficio Scolastico Regionale. **“Il rapporto tra la scuola e l'università è fondamentale”** evidenzia il prof. **Vittorio Coti Zelati**, direttore del Dipartimento di Matematica. **“La matematica non è noiosa e siccome i giovani sono allegri, la matematica aiuta a mantenersi giovani”** scherza con questo simpatico sillogismo, il prof. **Francesco De Giovanni**. Presidente del Corso di Laurea in Matematica. **“Alcuni si chiedono a che serva studiare la matematica. Dovremmo chiederci anche a cosa serva saper leggere e scrivere. È soprattutto bella e noi non possiamo prevedere tutte le possibili applicazioni future”** interviene **Salvatore Rao**, presidente della sezione napoletana dell'associazione Mathèsis che nacque nel 1895 da un gruppo di professori per protesta contro la decisione del Ministro dell'Istruzione dell'epoca, di declassare la matematica al ruolo di materia secondaria, perché affaticava troppo gli studenti dei licei.

I lavori degli studenti

Ma i veri protagonisti della giornata sono, però, i ragazzi, entusiasti, emozionati e felici per questa loro prima pubblica presentazione. La prima relazione, a cura degli studenti del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele

II, **Federica Bruno, Lidia Carandente, Giuseppe De Rosa, Flavia Pennacchio e Francesco Scaraci**, riguarda il **rapporto tra musica e matematica**. L'armonia nasce nell'antica Grecia, come un metodo di classificazione e accordatura delle scale. Il primo ad occuparsene in maniera sistematica, fu Pitagora di Samo, che costruì anche uno strumento, il *monocordo*. Anche Galileo, si interessò alla musica e, studiando l'oscillazione in fase di due pendoli, intuì il processo attraverso il quale i timpani reagiscono ai suoni. Da queste osservazioni trasse il teorema della Corda Vibrante. **“Abbiamo studiato la riproduzione in un brodo di coltura di un gruppo di batteri Escherichia Coli dopo averli sottoposti ad una serie di radiazioni. Il grafico dello sviluppo dei batteri nel corso del tempo, segue un andamento semilogaritmico”** dice nel suo intervento, **Gaetano De Mase**, dell'ITIS Da Vinci. Di **circuiti elettrici** si sono invece occupati i ragazzi dell'ITIS Galvani di Giugliano. **“Dopo aver costruito una maglia elettrica costituita da quattro rami, il nostro problema è stato quello di misurarne la resistenza. È più semplice studiare le singole una alla volta, per spiegare l'intero sistema”** spiega **Diego Sarni**. Colpiti dalla visita all'ENEA, gli studenti del Liceo Carducci di Nola, hanno deciso di illustrare il funzionamento di una **cella fotovoltaica**. **“Nel 1894, per la prima volta si è dimostrato che si poteva avere energia dal sole. La radiazione solare 'droga' gli elementi semiconduttori come il silicio, permettendo la conduzione continua di elettroni”** illustra **Valentina Guerriero**. La **Torre di Hanoi, un rompicapo matematico**, inventato dal matematico francese Eduard Lucas nel 1883, è al centro della relazione dei ragazzi del Liceo Torricelli di Somma Vesuviana, sui sistemi di backup, le operazioni di duplicazione, su differenti supporti di memoria, delle informazioni contenute in una stazione di lavoro o in un server. **“Ci sono tre paletti e un certo numero di dischi di grandezza decrescente. Tutti i dischi sono incolonnati su un**

paletto, in modo da formare un cono. Lo scopo del gioco è portare tutti i dischi sull'ultimo paletto. Ogni disco potrà stare solo su uno più grande, mai su uno più piccolo” chiarisce **Monica Iervolino**. **“Seguendo le procedure di questo gioco è possibile realizzare un sistema di archiviazione che, rispetto ad altri, ha maggiore memoria e permette di avere una copia anche dei documenti più vecchi”** conclude il suo collega **Marco Ardito**. **“Per mostrare come si possano spiegare, in maniera matematica, anche cose che sembrano lontanissime da questa materia, abbiamo immaginato di far vivere ad Achille una serie di avventure, nel corso delle quali dovrà risolvere dei semplici problemi di logica”** dice **Silvia D'Ambrosio** del Liceo Sbordone. Per chi detesta fare conti su conti, ecco a voi la **matematica senza numeri**. **“Ne è un esempio il sillogio-**



Il dott. Alessandro Cugini

simo aristotelico. Si può addirittura spiegare il funzionamento di un circuito elettrico senza ricorrere ai numeri ma a delle tavole di verità. In base alla correttezza o meno delle risposte ad alcune domande, il circuito può essere aperto o chiuso” spiega **Roberta Amodio** (Liceo Vittorini). **“Dato un alfabeto, un assioma e una serie di regole, abbiamo cercato di costruire una stringa. Nel corso del lavoro, è risultato che è impossibile per noi umani. Una macchina, invece, se riceve determinati ordini, va avanti senza fermarsi. Da queste osservazioni abbiamo tratto dei diagrammi di flusso”** racconta **Fortuna Tarantino** del Liceo Tilgher, di Ercolano. **“Acqua salata...e avrai sempre più sete”** è lo spot della Olivella s.r.l., **fantomatica società** ideata dagli studenti del Liceo Torricelli. **“Lo scopo è pubblicizzare massicciamente il prodotto, avendo a disposizione un patrimonio limitato. Abbiamo girato anche un video e dimostrato come la matematica possa risolvere problemi concreti”** spiega **Rossana Miranda**. **“Ci siamo occupati dell'energia solare, affrontando il problema anche dal punto di vista economico”** dice **Giuseppe Sellaroli** del Liceo Majorana di Pozzuoli. **“Credo che a settembre mi iscriverò qui, perché voglio continuare il lavoro iniziato”** conclude la sua compagna **Alessandra Gaudino**.

Simona Pasquale

Laurea honoris causa

Laurea honoris causa in Fisica al professore tedesco **Claus Ernst Rolfs** conferita dalla Facoltà di Scienze. La cerimonia si terrà giovedì 15 giugno alle ore 10.30 presso l'Aula Magna di Corso Umberto. Agli interventi introduttivi del Rettore **Guido Trombetti** e del Preside della Facoltà **Alberto Di Donato**, seguirà la laudatio del prof. **Mario Romano**, la testimonianza del prof. **Michael C. Wiescher**. Poi la lectio magistralis del prof. Rolfs (Ruhr Universität, Germania).

Fisica presenta le sue Lauree Magistrali

Fisica ed Astrofisica e Scienze dello Spazio: le due Lauree Magistrali attivate dal Corso di Laurea in Fisica. Saranno illustrate in un incontro di orientamento il 6 giugno alle ore 14.30 presso l'Aula 1G10 del Dipartimento di Scienze Fisiche. L'appuntamento è rivolto – spiega il Presidente del CCL prof. **Antonino Sciarrino** – oltre che agli studenti ed ai laureandi triennali in Fisica anche ai laureandi triennali di altri Corsi, sempre di area scientifica, interessati ad un approfondimento delle metodologie fisiche del loro settore scientifico o ad una preparazione interdisciplinare.

INFORMATICA/ Laureati da 110 e lode

Un analizzatore sintattico in italiano, il tema della tesi di Anita

Nel campo della linguistica computazionale sono stati ideati molti analizzatori sintattici, quasi tutti per la lingua inglese. Un gruppo di ricerca della Federico II, coordinato dalla prof.ssa **Anna Corazza**, in collaborazione con l'Istituto Trentino di Cultura, ne sta realizzando uno per l'italiano. **Anita Alicante**, 24 anni, napoletana, si è laureata a dicembre in Informatica con 110 e lode, realizzando una tesi sperimentale proprio su questo argomento. *"Abbiamo iniziato il nostro lavoro studiando le differenze tra l'inglese e l'italiano. Utilizzando dei programmi opportunamente modificati, abbiamo osservato le basse prestazioni di una macchina tarata per un'altra lingua"* dice la neo laureata che per proseguire questo lavoro di ricerca appassionante, dovrà compiere nel suo futuro delle scelte importanti ed **ha già rinunciato all'offerta di lavoro di un'azienda del Nord**. *"Mi piacerebbe fare il dottorato e proseguire su questa strada. Il campo di ricerca del quale mi sono occupata in questi mesi è molto bello, ma in Italia è poco sviluppato e ci sono anche altre cose interessanti da seguire"* riflette Anita, che si è iscritta alla Facoltà di Scienze per amore della matematica. *"Il primo anno mi sono iscritta per gioco, volevo fare Matematica, perché al liceo avevo dei voti, ma, viste le prospettive occupazionali, ho provato Informatica perché il biennio era molto simile. Allora non avevo neanche il computer a casa ma mi sono appassionata lo stesso"* racconta con entusiasmo. La risoluzione e lo sviluppo degli algoritmi matematici e la progettazione dei programmi, sono gli argomenti che la appassionano di più. **"Mol-**



Anita Alicante

ti ci considerano dei programmatori ma il nostro ruolo è un altro" puntualizza Anita che è riuscita a laurearsi in tempi abbastanza rapidi. *"Sono stata fortunata, perché sono riuscita a dare molti esami in poco tempo"*. La vita di relazione è quello che ricorda con più piacere del suo percorso universitario: **"l'ambiente che ho trovato qui è pulito e molto amichevole. Ho trovato tanti col-**

leggi con cui ho lavorato bene e dei docenti con i quali, fin da subito, è stato possibile instaurare un buon rapporto. Spero in futuro di essere soddisfatta di quello che farò e di riuscire a non accontentarmi mai".

Ma vediamo in cosa è consistito il suo lavoro.

Gli analizzatori sintattici sono utilizzati, in primo luogo, come strumento per reperire informazioni sulla rete, migliorare le prestazioni dei motori di ricerca. *"Qualunque cosa si voglia cercare, c'è bisogno di un'analisi approfondita della frase, per estrarre le informazioni che servono dai documenti disponibili. Può essere utile nella fase preliminare della traduzione automatica perché le lingue hanno strutture sintattiche differenti e le parole vengono posizionate in punti diversi della frase"* spiega Anita. In primo luogo, bisogna valutare la portabilità con l'inglese, ovvero la reale corrispondenza della struttura sintattica tra le due lingue. Si parte da raccolte di frasi già archiviate, organizzate in strutture denominate **alberi sintattici**. Ad ogni frase viene associato un albero. Le foglie sono le parole della frase, in seguito accorpate in strutture più generali, (i nodi preterminali), all'interno

delle quali le varie parti del discorso vengono associate a pezzi di frase. **"In effetti, si fa una sorta di analisi grammaticale"** sottolinea Anita. L'insieme di tutti gli alberi già analizzati con un determinato metodo, costituisce la banca di informazioni con la quale addestrare le macchine. *"In questo modo speriamo di creare una macchina in grado di associare a qualunque testo un albero sintattico"* spiega ancora. Nella seconda parte del progetto, si è cercato di creare, ex-novo, un analizzatore sintattico, applicando due differenti tecniche di ricerca. *"In questa fase abbiamo applicato delle soluzioni originali ricorrendo a due diversi tipi di analizzatori sintattici, uno per l'inglese ed uno sviluppato apposta per l'italiano"*. I principali quotidiani nazionali, costituiscono le fonti dalle quali attingere frasi complete, brevi, corrette e di senso compiuto per costruire degli alberi sintattici attendibili. Le frasi scelte non devono superare le 40 parole, perché la memoria dei computer è limitata. Il progetto è durato otto mesi, ma gli esiti sono ancora parziali, adesso bisognerà proseguire su questa strada e migliorare i risultati fino ad ora ottenuti.

Simona Pasquale

AFORISMA®

Scuola di Formazione Manageriale

A.A. 2006-2007

MASTER POST LAUREA

MARKETING & COMMUNICATION MANAGEMENT - IX edizione

GESTIONE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE - VIII edizione

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE - VI edizione

MANAGEMENT E DIRITTO DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - I edizione

Borse di studio aziende partner e regioni

94% Placement

Accompagnamento al lavoro

tel. 0832.217879

Sede: Centro di Cultura "Giovanni Paolo II"
via Umbria - 73100 - Lecce
telefono +39 0832.217879 - fax +39 0832.216021
www.aforisma.org - info@aforisma.org

ASFOR
SOCIO SOSTENITORE

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ
CERTIFICATA DA DNV
= UNI EN ISO 9001/2000 =



Impresa Associata a
Confindustria Lecce

Seminario con il Presidente dell'Autorità Portuale Nerli

Il Porto di Napoli, una ricchezza

Porto di Napoli, un varco sul mondo. Il Dipartimento di Sociologia, lunedì 29 maggio ha dato vita, presso l'ex cinema Astra di via Mezzocannone, ad un convegno sulle nuove politiche che il Governo Locale e la città di Napoli dovranno adottare in tema di sviluppo sostenibile. "Il porto e la città, due realtà a confronto, due ricchezze che, se ben gestite, possono realmente decretare il successo internazionale di Napoli e di tutta la Campania". Questo il primo commento della prof.ssa **Annamaria Zaccaria**, moderatrice e promotrice del convegno. "Questo seminario è importante non solo per i crediti formativi (gli allievi di Sociologia e quelli del Corso di laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione hanno acquisito un credito) ma, soprattutto, perché consentirà a tutti voi di toccare con mano uno spaccato importante della realtà economica napoletana e sulle grandi trasforma-

zioni che sta subendo", ha detto la docente rivolgendosi agli studenti.

Al convegno hanno partecipato esponenti del panorama economico e ambientale napoletano come il Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli, **Francesco Nerli** e la direttrice di Legambiente, sezione di Napoli, **Anna Savarese**. Presente, in qualità di esperto in tematiche ambientali e, soprattutto, di "bonario provocatore", il prof. **Giovanni Persico**, docente di Sociologia Urbana. "Credo che Napoli stia vivendo un periodo molto delicato della sua storia. Un periodo in cui sa di dover cambiare, ma ancora non sa in che modo. La globalizzazione impone alla città di rivedere i suoi piani produttivi. Una revisione che non può prescindere dallo sviluppo sostenibile. Napoli, da questo punto di vista, è ancora molto indietro, sia per quanto riguarda la città di terra, sia per quanto riguarda il suo rapporto con il mare. La sicurezza e lo svilup-

po di una città costiera come Napoli, non possono prescindere dall'efficienza del suo porto che deve diventare l'epicentro di tutte le forze culturali ed economiche della città, trasformandola nella vera porta d'Oriente. Tante cose si sono fatte - ha concluso il prof. Persico - tante, però, si devono ancora realizzare, soprattutto per risanare quello che per me, equivale ad un vero pugno nello stomaco: l'area di Bagnoli. Una fetta di città che sarebbe dovuta essere il nostro orgoglio, ma che, invece, resta ancora una delle tante follie compiute".

"Il Porto di Napoli non è un porto qualunque, né tanto meno può vivere di solo turismo. E' un imponente polo commerciale, al primo posto come autostrada del mare e al terzo come traffico di merci in Europa - ha detto Nerli - Siamo una realtà polifunzionale difficile da gestire, sia per la mancanza di fondi dovuti alla precedente legislatura, sia per le difficoltà nel prendere decisioni definitive da parte delle amministrazioni locali. In questo quadro così delicato, però, siamo comunque riusciti ad ottenere ottimi risultati. In Campania, ad esempio, negli ultimi anni, la crescita occupazionale è arrivata al 4-5%, contro il 14% del solo Porto di Napoli. Una realtà polifunzionale che vive anche di turismo, basti pensare che nei giorni caldi, quelli dei ponti di Pasqua o dei mesi estivi, l'affluenza di viaggiatori è più elevata di quella dell'aeroporto di Fiumicino". Sviluppo e sostenibilità sono stati, quindi, i temi principali della giornata. Temi che hanno focalizzato l'attenzione degli studenti presenti. Molte le domande, molti i dubbi, come quelli di **Brunella**, di Sociologia, sul perché di tanta immobilità da parte delle autorità locali, o di **Giovanni** di Scienze Politiche dell'Amministrazione, sulle



Il Presidente Nerli

politiche attuate dal Comitato Portuale. A rispondere, ancora una volta, il Presidente Nerli, che non lesina stoccate all'amministrazione. "Le problematiche che affliggono Napoli sono sotto gli occhi di tutti, ma discuterne e basta, serve a poco. Bisogna verificare in che modo agire, prendere decisioni definitive e non cambiarle e credere nel progetto che si stabilisce. Vi faccio un altro esempio. C'è un piano paesistico per l'area di Posillipo datato 1983, oggi siamo nel 2006, ma le cose non sono mai cambiate. Il Porto di Napoli è in una posizione strategica importantissima, non a caso, sempre più operatori lo scelgono, trovando conveniente far transitare le loro merci da noi e trovando molto validi i servizi che trovano al suo interno. Questa è la prova che le Autorità Portuali di Napoli, unitamente all'impegno di molti gruppi imprenditoriali, si stanno muovendo nella giusta direzione". Chiusura affidata al Presidente di LegaAmbiente di Napoli, Anna Savarese: "il Mezzogiorno deve reimpostare il proprio sviluppo, divenendo nuovamente il crocevia più importante del Mediterraneo. Per far ciò, però, bisogna puntare tutto sulla trasparenza e sull'organizzazione, in modo che lo sviluppo sostenibile dell'intera area possa equipararsi a quello economico".

Gianluca Tantillo

• FLASH

Seminario di Bioetica. Nell'ambito del Consiglio di Facoltà svoltosi il 16 maggio, è stata approvata la proposta della prof.ssa **Emilia D'Antuono** di un ciclo di seminari sul tema "Etica, bioetica e cittadinanza". I seminari prevedono 8 ore di attività didattica, più 17 ore di approfondimento da parte degli studenti. Ai frequentanti sarà riconosciuto 1 credito formativo nell'ambito delle attività. Relatrice degli incontri che si terranno lunedì 5 e giovedì 8 giugno dalle ore 15.00 alle 19.00 (rispettivamente in Aula Magna ed in Aula T2), la prof.ssa **Vittoria Franco**, docente di Filosofia Morale alla Scuola Normale di Pisa.

Esami e date. Venerdì 9 giugno termina l'attività didattica. La sessione di esami estiva prevede due appelli: il primo tra il 12 e il 30 giugno; il secondo tra il 3 e il 21 luglio. Perplesità degli studenti per la scelta delle date di esame: queste si accavallano notevolmente nella prima decade di luglio, causa sedute di laurea, creando problemi a chi deve sostenere più esami proprio in quei giorni, a brevissima distanza l'uno dall'altro.

Sedute di laurea. Le prossime sedute di laurea di terranno il 13, 14, 19, 20, 21 luglio.

Un master per diventare sceneggiatori e uno per operare nel settore delle politiche socio-sanitarie. Dal prossimo anno accademico la Facoltà di Sociologia amplia la sua offerta formativa attivando un master di secondo livello in **Scrittura audiovisuale** (Musa) e uno di primo in **Organizzazione, management e valutazione delle politiche e dei sistemi socio-sanitari**.

Il Musa nasce per formare sceneggiatori o, per meglio dire, "professionisti capaci di governare tutti i processi che vanno dall'ideazione alla realizzazione di un prodotto audiovisivo. In Campania - spiega il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, coordinatore del corso - viviamo un paradosso: da un lato, abbiamo a Napoli un centro di produzione che acquista questi saperi all'estero, dall'altro, il mondo della formazione si lamenta perché non c'è nessuno a plasmare professionisti del settore". Il corso - interamente finanziato da Raisat e dalla Film Commission della Regione Campania, collaboratori del progetto insieme alla Rai - è aperto a venti laureati specialistici in qualsiasi disciplina da selezionare in base a titoli ed esami. Per i discenti sarà praticamente a costo zero. "Abbiamo previsto una quota sim-

bolica di 250 euro, ma al contempo bandiremo 20 borse di studio a copertura della tassa", riferisce la Presidente di Sociologia, **Enrica Amatore**.

Il Musa si snoderà attraverso 500 ore di lezioni frontali, che si svolgeranno nelle aule della Facoltà dal mese di novembre, 300 di laboratorio presso la sede Rai di Napoli e 300 di stage, "sicuramente presso la Rai di Napoli, ma anche presso tutte quelle società che si occupano di cinema, tv, videogiochi e software audiovisivi in generale", precisa Pecchinenda. I professori Alberto Abbruzzese e Sergio Brancato, Pasquale D'Alessandro e Francesco Pinto della Rai sono solo alcuni dei docenti del master, che potrà contare anche sull'apporto di esperti del settore, tra cui sceneggiatori, scrittori per tv e cinema, ecc.

Quaranta i laureati triennali ammessi all'altro master, quello in Politiche socio-sanitarie, che scaturisce dall'omonimo corso di perfezionamento già attivo da tempo in Facoltà e che parallelamente proseguirà la sua attività. Con questo master, che privilegia le attività pratiche e di stage, si potrà ambire a lavorare nelle Asl, nelle aziende ospedaliere, negli enti locali collegati all'ambito sanitario "grazie alle competenze acquisite sul duplice fronte dell'organizzazione aziendale e della gestione delle politiche socio-sanitarie", dichiara il dott. **Antonio D'Antonio**, membro del coordinamento del corso. Il master ha durata annuale e frutta 60 crediti; comprende 525 ore di attività d'aula e 800 di tirocinio pratico presso strutture quali le Asl Napoli 1, 2 e 4; le aziende ospedaliere Policlinico Federico II, Monaldi, Santobono; l'Asl Avellino 2, ecc. Il corso è in partenza a gennaio e ha un costo di 2700 euro. I bandi di concorso di entrambi i master saranno reperibili on line tra luglio e settembre sul sito di Sociologia e

della Federico II.

della Federico II.

Sul versante delle **Specialistiche**, ancora incerta l'attivazione per il prossimo anno accademico della nuova laurea di secondo livello in **Politiche sociali e del territorio**, che dovrebbe affiancare quella in **Comunicazione pubblica, sociale e politica** in vigore già da un po'. Dopo l'approvazione del Senato Accademico fridericiano e del Miur, "siamo in attesa che il nuovo ministro dell'Università ci dia il via libera già per il 2006/07. In ogni caso, siamo fiduciosi", fa sapere la Preside Amatore. Niente da fare, invece, per l'altra Specialistica, quella in **Antropologia culturale ed etnologia**, interuniversitaria con l'Ateneo di Salerno, per motivi imputabili a quest'ultimo. "La Specialistica è stata comunque istituita. Pertanto, partirà sicuramente per il 2006/07", comunica **Dario De Notaris**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà.

Paola Mantovano

Sceneggiatori e manager della sanità si formano a Sociologia

Medicina elegge la Giunta di Facoltà

Trentacinque i docenti che compongono l'organo

E' una sorta di Consiglio di Facoltà ristretto con precisi compiti istituzionali. Sinteticamente, la **Giunta di Facoltà di Medicina**, organo fortemente voluto dal Preside **Giovanni Persico** e che per la prima volta fa il suo ingresso nella Facoltà di via Pansini, cercherà di snellire le pratiche di competenza proprie del Consiglio. Lo scorso 15 e 16 maggio ha eletto i suoi membri, trentacinque accademici tra docenti ordinari, associati, ricercatori e direttori di dipartimento, che andranno ad affiancare i componenti di diritto, quali il Preside, il Segretario del Consiglio di Facoltà e i Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea triennali e specialistici.

Tra i professori ordinari (147 aventi diritto e 131 votanti), l'hanno spuntata **Borgia, Montagnani, Aloï, Rossano, Pizzuti, Rotoli, Saccà, Massa, Caporaso e Bracale**. Quanto agli associati (131 presenti su 145 aventi diritto), sono stati eletti **Sottile, Formisano C., De Robertis E., Scarpa, Genovese, Postiglione L., Staibano, Loffredo, Betocchi, Perretti, Nardone e Musella. Savanelli, Ruosi, Cacciapuoti, Galletti, Gambardella e Cozzolino** sono invece i sei ricercatori che si accoderanno in Giunta, nominati da 35 colleghi su 39 aventi diritto. Tra i direttori delle Scuole di specializzazione, fa il suo ingresso **Rosalba Tufano** (52 gli aventi diritto, 47 i votanti). Infine, dei 18 direttori dei Dipartimenti universitari sono stati eletti (17 i presenti) **Lombardi G., Farinano, Tolino, De Divitis E., Muscettola e Corrado**.

"Così costituitasi, la Giunta e i suoi membri rappresentano la quasi totalità dei settori scientifico-disciplinari di Medicina". N'è convinto il prof. **Bruno Rotoli**, ordinario di Ematologia, che si professa "un accanito sostenitore del preside Persico e della sua volontà di istituire la Giunta, un organo che credo diventerà non solo preparatorio di pratiche ma anche deliberante, si da velocizzare il lavoro della facoltà". Napoletano, 68 anni, sposato con cinque figli, ex segretario del Consiglio di Facoltà, Bruno Rotoli attualmente è direttore del Centro trapianti di midollo osseo della Facoltà nonché fine sassofonista dell'Orchestra Jazz della Federico II. Secondo il docente, tra le priorità che la Giunta dovrà affrontare spicca il **potenziamento delle strutture e della didattica**. "Le aule sono oramai al collasso e, pertanto, incapaci di contenere l'affluenza studentesca. Inoltre, l'ordinamento va revisionato in maniera definitiva per evitare che di anno in anno ci siano continue modifiche ai programmi".

Per **Stefania Montagnani**, ordinario di Anatomia, tra le pochissime donne presenti in Giunta, "quest'organo è un avamposto di lavoro, nel senso che si compone di persone a cui piace lavorare". Su cosa, è tutto da vedere. La docente non si sbilancia, "anche se è certo che bisognerebbe far qualcosa nell'ambito della valutazione della qualità dell'università attuale, ma questo non è compito della Giunta...". Modenese ma napoletana d'adozione, tornata alla Federico II nel 1992 dopo l'esperienza all'Università di Catanzaro, coordinatrice del dottorato di ricerca in Morfologia clinica e patologica, la docente non ritiene siano impellenti nuove incursioni nell'ordinamento didattico. "La macchina - spiega -

mi sembra ben oleata. Gli studenti appaiono piuttosto contenti di come stanno procedendo le cose".

Bracale: "risistemare la didattica"

Tra gli ordinari neo eletti nella Giunta figura anche **Giancarlo Bracale**, nato 62 anni fa a Baronissi, ma napoletano a tutti gli effetti. Docente di Chirurgia vascolare, Bracale è stato direttore della Scuola di Specializzazione di Chirurgia vascolare per diversi mandati, dell'Istituto di Chirurgia generale e trapianti d'organi, del Dipartimento assistenziale di Chirurgia generale, toracica, vascolare ed endovascolare con annesso Centro di trapianti d'organi, incarico che ricopre tuttora. Nel suo curriculum, inoltre, vanta diverse presidenze, tra cui quella della Società napoletana di Chirurgia e della società internazionale di Chirurgia del Mediterraneo-latino. "Non c'è nessun obiettivo in particolare all'orizzonte per la Giunta - dice il docente - nel senso che le urgenze saranno concordate col Preside". Malgrado ciò, per Bracale sono

diversi gli interventi di cui necessita la Facoltà. "Anzitutto tocca normalizzare i piani di studio dei nostri corsi di laurea specialistici e triennali. Bisogna poi continuare sulla strada del decentramento delle attività didattiche, evitando i disagi agli studenti. Buona cosa sarebbe cominciare a pensare a una didattica più moderna, una didattica interattiva, per intenderci. Un occhio, infine, alle strutture e al riammodernamento delle aule". Bracale insiste molto sulla didattica. "Gli studenti sono gravati da un numero notevole di materie. Pertanto, si ritrovano a seguire decine e decine di corsi con nozioni infinite da apprendere che, alla fine, non sempre ricordano. In una parola, bisognerà studiare una **risistemazione didattica adeguata agli standard europei**, offrendo ai discenti non solo una formazione teorica ma anche pratica, privilegiando il contatto col paziente".

Gaetano Lombardi, 64 anni da compiere, direttore del Dipartimento di Endocrinologia e oncologia molecolare e clinica della Federico II, si dichiara un po' sorpreso per il risultato elettorale: "Non mi aspettavo di farcela. Soprattutto, mi meraviglia la buona percentuale di consenso ottenuta, che si aggira intorno al 75-



Il professor Bruno Rotoli



La prof.ssa Stefania Montagnani



Il professor Giancarlo Bracale

I BIOTECNOLOGI e la comunicazione scientifica

"Comunicazione e divulgazione scientifica" è il titolo del corso organizzato dall'Anbi, l'Associazione nazionale biotecnologi italiani, in collaborazione con la Sinistra universitaria operante nella Facoltà di Scienze Biotecnologiche della Federico II, ideato per offrire spunti di riflessione ai ricercatori sul corretto modo di comunicare la scienza - in particolar modo i ritrovati e le applicazioni delle biotecnologie - ai mass media (stampa, tv, radio, internet). La manifestazione, che si terrà il **16 e 17 giugno**, "si rivolge anzitutto ai biotecnologi un po' più maturi, vale a dire gli iscritti alla specialistica e i dottorandi", spiega **Ida Crifò**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà per la Sinistra universitaria. Ad ospitare l'evento è l'Università di Bologna ed è gratuito per i soci Anbi (l'Associazione si farà carico anche delle spese di vitto e alloggio).

Nella prima metà di settembre, invece, all'Orto Botanico di Napoli si svolgerà una due giorni sul tema del "Real time pcr quantitativa", una metodica di biologia molecolare in collaborazione con la società Applied Biosystem. Per ulteriori informazioni su entrambi i corsi, consultare il sito www.biotecnologi.org.

80%". Per il prof. Lombardi, che è ordinario di Endocrinologia e presidente del Collegio dei professori ordinari di Endocrinologia e metabolismo, "la Giunta è un organo collegiale di supporto all'attività di Preside, nato per snellire il lavoro ordinario della Facoltà. Come tale, credo debba fornire nuove idee al Preside, continuando sulla strada intrapresa con il progetto Scampia". Il riferimento è alla delocalizzazione e alla questione strutturale che da tempo attanaglia il Policlinico universitario di via Pansini. "La nostra è una Facoltà compressa. Pertanto, sull'esempio di Scampia dovremmo lanciarci in uno sforzo creativo e trovare altre opportunità". Quanto alla didattica, "si può e si deve fare ancora molto, cercando di utilizzare al meglio le risorse e mezzi disponibili e incrementandoli dove necessario".

I componenti elettivi della Giunta resteranno in carica per tre anni accademici e solo per due mandati consecutivi. Al momento della nomina non è stata ancora stabilita una programmazione degli incontri; tuttavia, "conoscendo il dinamismo del nostro Preside, ci riuniremo sicuramente prima dell'estate", assicura il prof. Lombardi

Paola Mantovano

"Miglior pizza d'Italia"

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643



STIM/Seminario della cattedra di Organizzazione Aziendale

La testimonianza di Alfonso Iaccarino del famoso ristorante della penisola sorrentina

“Don Alfonso”: il segreto di un successo

“**R**ecuperare il nostro territorio per valorizzare la nostra attività turistica e la nostra economia”. Con queste parole, il prof. **Gianluigi Mangia**, ha presentato, giovedì 18 maggio, presso l'aula T5 del complesso di Monte Sant'Angelo, un seminario sull'organizzazione aziendale del mercato turistico in Italia e, soprattutto, della nostra Regione diretto agli studenti di STIM (Corso di Laurea in Scienze del Turismo). “Un'occasione importante - ha detto il professore - per spronare gli studenti, verso la consapevolezza di nuove idee, di nuove strategie che, dalle tradizioni passate, possano portare benessere, occupazione, alta qualità e professionalità”. Ospite d'eccezione, **Alfonso Iaccarino**, proprietario dello storico “Don Alfonso” di S. Agata dei due Golfi, uno dei ristoranti più famosi della penisola sorrentina. “Devo ammettere che è molto emozionante parlare in un'aula universitaria, specie per me che non sono un docente ma un imprenditore. Un uomo, che negli ultimi anni, ha stravolto le regole del mercato turistico e gastronomico. Oggi la mia azienda è un marchio consolidato e prestigioso della nostra economia, ed il merito va anche e soprattutto, ai miei due figli, entrambi laureati in Economia. La laurea è importante, permette di vedere con più sicurezza gli orizzonti che un'azienda cerca di imporsi. Il nostro successo è un mix della mia

esperienza e della loro preparazione”. Terminate le presentazioni in pompa magna, il “Don Alfonso” nazionale, mette sul tavolo (mai termine fu più indicato), una vera e propria lezione di economia e di recupero delle nostre antiche e solide radici. “Noi tutti apparteniamo ad una delle Regioni, delle terre più belle del mondo. Una terra, però, che quasi sempre è stata mal gestita e, soprattutto, mal sfruttata. Quello che voi dovrete essere in grado di fare, è programmare il prossimo futuro di questa regione, sfruttando il dono e la risorsa più importante, il turismo. Da questo punto di vista, non siamo inferiori a nessuno, per clima, qualità delle risorse, mare, spazi e strutture. Manca una sana e produttiva organizzazione”. Parole semplici, ma che vanno subito al nocciolo della questione, catturando l'attenzione degli studenti. “Ai miei tempi cercai di dare il via a questa nuova strutturazione del sistema economico, ma oggi c'è bisogno anche di voi”. Un passato da albergatore, Iaccarino, capì, verso la fine degli anni '70 che il turismo non poteva non passare per una leadership gastronomica dei territori. “Decisi di aprire un ristorante tipico, ma allo stesso tempo innovativo, miscelando i criteri di vita della cultura napoletana, schietta, spontanea ed appassionata, con l'efficiente ed imprenditoriale cultura turistica dei francesi, che a quei tempi erano già al top del settore. Oggi

posso affermare con sicurezza di aver ottenuto un clamoroso successo”.

Il Don Alfonso, infatti, è l'unico ristorante del sud Italia con tre forchette, nella famosissima guida del Gambero Rosso e vanta un prestigio internazionale tale da firmare accordi di cooperazione con le più grandi aziende della ristorazione internazionale, da Tokyo a Londra, da New York a Sidney. “Come vi ho detto in precedenza, però, oggi c'è bisogno di un'altra svolta, c'è bisogno di voi, della vostra cultura e delle vostre idee innovative. Purtroppo, il nostro settore turistico e gastronomico è stato surclassato, negli ultimi anni, non solo dai francesi, ma anche dagli spagnoli e perfino dagli inglesi, ed è impensabile che la qualità dei nostri prodotti possa essere superata da queste realtà. Una situazione che ci rende, data la scarsa capacità imprenditoriale, vittime sacrificali del mercato globale”. A tal proposito, Alfonso Iaccarino, fa un esempio molto preciso e tagliente. “La mancata organizzazione imprenditoriale, ci colpisce in ogni settore, anche nel nostro stesso paese. Vi sembra mai possibile che noi rientriamo tra le regioni italiane con il più alto consumo di mele del nord Italia, le famose melinda, facendo non solo marciare, ma soprattutto non valorizzare le mele annurche delle nostre terre?”. Ancora: “tutto il mondo, quando fa il

nome della nostra città, lo associa al caffè. Allora, mi spiegate il perché, in tutto il mondo, le sole marche di caffè conosciute, sono del nord Italia? Domande che, purtroppo, trovano risposte solo nella nostra cattiva gestione delle risorse ed in una cattiva organizzazione della nostra terra. Bisogna quindi puntare sui nostri prodotti, valorizzarli e sfruttarli nel migliore dei modi, in modo da farli primeggiare in tutto il mondo”.

Gli studenti apprezzano le parole del ristoratore ed incuriositi iniziano a porgli interessanti quesiti. Tra tutti, la classica domanda da un milione di dollari: “Ma come si può creare un mercato di alta qualità e, soprattutto, come ci si può imporre sul piano internazionale?”. La risposta di Iaccarino, non si è fatta attendere. “Per dare vita ad un mercato veramente competitivo, sul piano nazionale ed internazionale, c'è bisogno dell'intervento e del lavoro di tutti. Voi siete una componente fondamentale. Sotto questo aspetto, l'università, con l'attivazione dei nuovi corsi di Scienza del turismo, sta dando un ottimo contributo, in quanto voi sarete gli imprenditori del futuro. Allo stesso tempo, però con la vostra cultura ed intraprendenza, avrete bisogno di altri appoggi e mi riferisco non solo ai grossi finanziatori ma anche alle istituzioni. Purtroppo, spesso e volentieri, gli Enti locali sbagliano i loro piani economici”.

Gianluca Tantillo

PROBLEMI AGLI ESAMI, gli studenti più anziani aiuteranno le matricole

Una mano tesa per chi ha problemi con gli esami del primo anno. L'aiuto insperato arriva da colleghi più avanti negli studi. Il servizio di sostegno approntato dal Softel riguarderà tutte le Facoltà dell'Ateneo e sarà finanziato dall'Adisu che ha messo a disposizione 24 borse di studio, da 150 ore, riservate agli studenti della Specialistica che fungeranno da tutor per le matricole. In ogni Facoltà verranno selezionate le discipline che presentano maggiori difficoltà di apprendimento e su queste si cercherà di incidere.

“Molti studenti hanno debiti formativi dovuti ad esami che bloccano la loro carriera. È importante incidere già dal primo anno, con dei corsi o con altri supporti didattici” spiega il prof. **Nicolino Castiello**, responsabile per l'orientamento ad Economia che ha presentato il progetto nell'ultimo Consiglio. Non è stato ancora stabilito se gli interventi didattici saranno corsi, seminari o altro ancora ma bisognerà essere pronti

a partire in autunno perché l'intero finanziamento dura fino al 31 dicembre. “Trovare persone che sappiano fare lezione non è semplice. D'altra parte lavoriamo a costo zero e quindi non possiamo chiedere ai docenti di sobbarcarsi altri impegni didattici”, prosegue. La scelta dei colleghi anziani: “sono ragazzi che hanno già una maturità culturale tale da aiutare i loro colleghi più giovani sia dal punto di vista metodologico, che sul piano organizzativo. Inoltre, la distanza generazionale è minore e questo non è poco”. È fondamentale coinvolgere nell'iniziativa i docenti che insegnano le materie segnalate, che ad Economia sono essenzialmente Microeconomia, Statistica e Diritto Commerciale negli anni successivi, correndo il rischio, però, di andare ad intaccare il principio dell'autonomia didattica. Molti sono gelosi delle proprie prerogative. “Ho presentato l'iniziativa in Consiglio di Facoltà proprio per sensibilizzare i colleghi. Occorre un contributo diretto e

un coordinamento, nell'azione di sostegno, da parte dei docenti che insegnano quelle particolari materie” sottolinea Castiello. Un'iniziativa a sostegno della formazione, dunque, per cercare di ridurre la permanenza media degli studenti nell'università. I dati nazionali, rivelano che la durata media degli studi è rimasta inalterata rispetto al periodo precedente all'introduzione della riforma. “Non ci vuole meno tempo per completare la formazione, ma abbiamo perso qualità. Gli studenti, stretti nella morsa di corsi ed esami, non hanno il tempo di metabolizzare gli argomenti che restano informazioni. Non formiamo più, come in passato, dei dotti”, commenta il docente.

Ancora un'altra iniziativa che rientra nell'ambito nel progetto triennale del servizio orientamento. Riguarda il post laurea. “In base alla Legge Biagi, l'università può costituire agenzie di collocamento senza chiedere l'autorizzazione del ministero”, dice il prof. Castello che appronterà il progetto insieme al

prof. **Salvatore Coppola** della Facoltà di Agraria. Nel corso delle prime sedute, sono subito emersi dei problemi. Il modo in cui è attualmente strutturata la banca dati dell'università, non è rispondente alla specificità della domanda che viene dal mercato del lavoro. Un imprenditore che voglia assumere un laureato, troverà nella banca dati esclusivamente nome, cognome e curriculum e non riesce a capire, se non dopo un attento esame, che cosa questa persona sa fare. “Uno dei nostri primi impegni sarà rendere leggibile e chiara la professionalità del laureato, magari anche approntando dei corsi full immersion di 8-10 giorni”. L'ufficio nasce in collaborazione con tutte le strutture amministrative che hanno rapporti con le principali organizzazioni che operano nel mercato del lavoro. Parallelamente, verrà istituita una struttura burocratica per gestire il collocamento dei laureati.

Per entrambe le iniziative il professore ha candidato la facoltà di Economia come apripista. “Conosco l'organizzazione del nostro ufficio di orientamento. Naturalmente l'organo sovrano sarà comunque il consiglio direttivo del Sof-tel” conclude il docente.

Simona Pasquale

Eletta la "Reginetta di Farmacia"

Eletta la "Reginetta di Farmacia 2006". La giuria presieduta dal Preside **Ettore Novellino** ha incoronato tra 15 aspiranti **Anna Ambrosino**, 19 anni, primo anno di Farmacia. Seconda **Antonella Guardascione**, terza **Francesca Pagano**. Brillante la conduzione di **Raoul**, di Radio Kiss Kiss, eccellente animatore della serata, rallegrata anche dalla verve comica di **Lino D'Angiò**, fresco del successo televisivo della trasmissione "Codice D'Angiò", in onda dal lunedì al venerdì su **Canale 21**. Accompagnato dalla bella **Melania Armini**, la "Gioconda" del programma, anch'essa studentessa di Farmacia. Una serata, quella del 19 maggio, dove nei giardini interni della Facoltà si sono alternate le sfilate delle ragazze, la musica dal vivo, l'esibizione dei parucchieri e truccatori. Ricco il buffet. Bravi gli organizzatori: **Pasquale Russo**, **Ciro Meo**, **Marco Russo**, **Antonio Lo Russo**, **Gerardo de Maffutiis**, **Antonio del Duca**, **Filippo Trotta**, **Paolo Politelli** e **Francesco Chianese**. In giuria anche (tra gli altri) i professori **Sorrentino**, **Mayol**, **De Napoli**, **Santagata**. Applausi, oltre che per le ragazze, per il custode, il **sig. Mariano**. Le ragazze hanno sfilato in camice bianco e in abbigliamento casual, e ballato, cantato e recitato. Memorabile la doppia spaccata (perfetta e dall'ottimo tono atletico) della secon-



da classificata, **Antonella Guardascione**. In giuria anche l'ex rappresentante degli studenti e poi Presidente dell'Associazione Chirurghi Napoletani **Tommaso Pellegrino**, da poche settimane neo deputato dei Verdi, che ha così commentato: "in pochi giorni per me sono cambiate tante cose, ho provato una grande emozione nel votare per il Presidente della Repubblica, prima ancora per i Presidenti di Camera e Senato. Intanto porto a casa un primo risultato: con alcuni giovani parlamentari avevo chiesto al Presidente del Consiglio in pectore, **Romano Prodi**, di prevedere un Ministero per i giovani e lui ci ha subito accontentati. È un bel segnale". Chiusura con il Preside **Ettore Novellino** visibilmente soddisfatto: "è la seconda volta che a Far-

macia si organizza questa iniziativa. Ne sono particolarmente lieto, perché è l'occasione per mostrare ad un pubblico piuttosto vasto (6-700 persone almeno), le nostre strutture, il nostro giardino, il clima di socializzazione fra docenti e studenti, e, perché no, anche le belle ragazze che affollano la Facoltà". Infine gli organizzatori (studenti della facoltà), **Gerardo De Maffutiis**, Consigliere d'Amministrazione al Federico II per Confederazione: "è la seconda volta che organizziamo la manifestazione, quest'anno abbiamo lavorato in sintonia fra più associazioni e spero non sia l'unica esperienza. Sono soddisfatto, c'è stato ottimo feeling. La gestione è riuscita bene. Abbiamo speso dei fondi dell'Università e degli sponsor, per offrire tutto gratui-

tamente. Una festa fatta per gli studenti con una buona presenza di docenti".

Pasquale Russo, (Associazione Italiana Studenti di Farmacia): "un ringraziamento al Preside **Novellino** che ci ha permesso di usufruire della sede. È stata una bella serata un modo per divertirci insieme prima degli esami e della pausa estiva".

Filippo Trotta, (Presidente dell'Associazione Campana Giovani Farmacisti): "siamo contenti dell'iniziativa e pronti a partecipare all'organizzazione di altre manifestazioni, anche sui temi del mondo del lavoro e degli sbocchi occupazionali".

Fabio Ruggiero, (rappresentante degli studenti e consigliere dell'A.C.G.F.): "una manifestazione ben riuscita che ha visto la partecipazione dell'intera facoltà"



Anna Ambrosino

L'Orientale omaggia con una due giorni l'ex Prorettore in pensione da quest'anno accademico

Le sfide e la passione di Lidia Curti

E' un tributo che l'intera comunità accademica de L'Orientale ha voluto renderle. Perché lei, **Lidia Curti**, il massimo riferimento in Italia per gli studi culturali, anima dell'Ateneo, prorettore per tanti anni, dal 1° novembre 2005 è andata in pensione, ma la sua opera continua a vivere nelle centinaia di studiosi che ha formato. Con questo spirito il Rettorato de L'Orientale, tre Dipartimenti della Facoltà di Lingue (di Studi americani, culturali e linguistici, di Studi comparati, di Studi letterari e linguistici dell'Europa), il Cila e la Banca Popolare di Ancona hanno sponsorizzato una due giorni a lei dedicata, in programma il **16 e il 17 giugno** nell'aula 1.1 del Palazzo del Mediterraneo, trasmessa in diretta on line sul sito dell'Ateneo, www.iuo.it/cilaweb. "Sfida e passione" è il titolo del convegno, una scelta affatto casuale perché "Lidia Curti è sfida e passione, nel senso che è donna di forza e determinazione, capace di comunicare le sue passioni, ispirando una quantità di studenti e studiosi che non ha eguali", ricorda la prof.ssa **Silvana Carotenuto**, docente di Letteratura inglese e membro del comitato scientifico della manifestazione, insieme con le professoresse **Anna Maria Cimitile** e **Marina Vitale**.

Napoletana, ordinaria di Letteratura inglese contemporanea, specializzata al Centre for Contemporary Cultural Studies di Birmingham in Inghilterra, la Curti è nota per aver introdotto nell'accademia italiana gli studi culturali, sul post-coloniale e sulle donne. Due le sue creature

nate tra le mura de L'Orientale: la laurea Specialistica in Culture e letterature di lingua inglese e il relativo dottorato di ricerca. Insomma, "quello a **Lidia Curti** è un omaggio dovuto per l'impegno didattico e scientifico profuso nel nostro Ateneo", il parere di **Domenico Silvestri**, Preside di Lingue.

Il congresso si aprirà alle 9 del 16 giugno con i saluti del Rettore, **Pasquale Ciriello**, del Preside di Lingue, **Domenico Silvestri**, e dei direttori dei tre Dipartimenti che hanno organizzato la manifestazione, i docenti **Simonetta de Filippis**, **Vittorio Marmo** e **Jocelyne Vincent**. L'incontro si snoderà attraverso una sezione denominata "Studi indisciplinati", "per via delle nuove discipline introdotte da **Lidia Curti** in accademia, quali gli studi sulle donne, sulle



La prof.ssa Lidia Curti

minoranze, sulla cultura giovanile e, soprattutto negli ultimi tempi, sul post-coloniale", spiega la prof.ssa **Carotenuto**. Nel primo pomeriggio si proseguirà con "Visioni fantasmatiche", durante cui saranno proiettati alcuni video. "La Curti - riferisce la

Carotenuto - ha lavorato molto col vivo, soprattutto con gli studenti agli ultimi anni di corso, cui affidava il compito di produrre filmati". **Isaac Julien**, **Trinh T. Minh-ha**, **Annamaria Morelli** sono solo alcuni dei relatori che daranno il loro contributo, tra cui la stessa **Silvana Carotenuto**: "Gli oratori sono tutti amici e colleghi di **Lidia Curti**, molti sono addirittura suoi allievi, come nel mio caso. Personalmente, il mio incontro con la docente è avvenuto in ambito teatrale, perché la Curti è anche un'esperta di teatro d'avanguardia, in particolare del teatro inglese contemporaneo e di **Shakespeare**". Immane, quindi, nell'omaggio alla Curti, una rappresentazione teatrale in scena alle 19.30 del 16 giugno dal titolo "Le nostre donne: i capelli e il velo", curata da **Wanda Monaco**.

La giornata del 17 giugno sarà poi dedicata al "Sublime femminile", una serie di incontri sulla produzione letteraria della Curti, concentratisi prevalentemente sul femminismo, post-coloniale e letteratura anglo-indiana. Interverranno anche gli studenti della Specialistica in Culture e letterature di lingua inglese, mostrando un blog a lei intitolato. Infine, la presentazione della sua nuova fatica letteraria, "Ai confini: donne, straniere, scritte", ad opera di **Anna Nadotti** e **Luisa Capelli** e il commento della stessa **Lidia Curti**.

A fare da contorno all'intera manifestazione, una postazione fissa ubicata al Palazzo del Mediterraneo dove colleghi e amici potranno registrare saluti e pensieri. Tra questi, ci saranno sicuramente quelli di **Homi Bhabha**, tra i massimi esperti sul post-coloniale, e di sua moglie **Jacqueline**, importante avvocato in difesa dei diritti umani, come pure quelli di **Richard Dyer**, docente inglese di cinema.

Paola Mantovano

LINGUE CHIEDE DOCENTI

"Siamo l'unica delle quattro Facoltà de L'Orientale ad avere un numero di studenti di gran lunga superiore a quello dei docenti. Pertanto, possiamo utilizzare gli incentivi ministeriali per nuove chiamate di professori per il prossimo anno accademico". A parlare è **Domenico Silvestri**, preside di Lingue, che ripropone il suo cavallo di battaglia, e cioè la carenza di organico nella Facoltà che presiede. Per rimarcare la questione, snocciola qualche cifra: "Il Miur eroga fondi straordinari solo per le Facoltà in cui il rapporto studenti-docenti supera la media del 22. Ebbene, a Lingue il rapporto è pari a 36, il che significa troppi studenti e pochi docenti". Di qui la discussione nel Consiglio di Facoltà del 27 maggio scorso sulla necessità di reperire altri docenti per il 2006/07. "Possiamo contare su di una copertura del Ministero pari al 95% per i professori idonei e al 70% per i trasferimenti. Pertanto, sottoporremo la richiesta al prossimo Senato Accademico", fa sapere **Silvestri**.

ORIENTEXPRESS: la casa editrice di giovani laureati e docenti de L'Orientale

Tra le iniziative un concorso letterario destinato agli studenti

"In tempi di passioni tristi solo i sogni eccessivi possono sperare di incrinare i muri grigi!". Lo slogan sintetizza in pieno lo scopo della sua missione. L'Orientexpress, casa editrice nata nel settembre del 2005, si prefigge di rallegrare i muri grigi della società attraverso la letteratura e la poesia. Un progetto ed un'iniziativa molto interessante, nata in comune accordo con l'Università Orientale. Se si analizza il nome, infatti, il primo richiamo è proprio all'Orientale da cui provengono tutti i soci fondatori. "Siamo un ramo dell'Orientale - afferma la dott.ssa **Carmen Vicinanza**, vice-presidente, nonché responsabile dell'Ufficio stampa della casa editrice - ma allo stesso tempo, siamo un'associazione (la sede è in Via Aniello Falcone, 56) completamente indipendente che cerca di farsi conoscere nel circuito letterario nazionale. Il fatto che l'idea sia venuta ad un gruppo di amici e professionisti orientalisti, logicamente comporta una corsia preferenziale nei confronti dell'Ateneo, soprattutto per la sua sensibilità nel promuovere la cultura e la letteratura, in tutte le sue forme e contenuti. L'Orientale da questo punto di vista, infatti, si è sempre mostrata attenta alle nostre iniziative. Non a caso, proprio verso questa struttura è nato uno dei nostri primi progetti, quello dell'OrientExpress

yourself. Si tratta di un **concorso letterario, rivolto a studenti** iscritti presso questa università ed ha come oggetto opere di narrativa e di poesia inedite, scritte in lingua italiana nella forma di racconto breve e di poesia in versi sciolti". Il tema: *Le parole e noi: raccontare le emozioni. Si può partecipare fino al 2 luglio* (maggiori dettagli sul sito www.orientexpress.na.it). I vincitori, riceveranno, oltre alla pubblicazione dell'opera, anche un corrispettivo in denaro. Le iniziative in cantiere, però, sono molteplici, come conferma Vicinanza: "A poco a poco, ci

stiamo facendo conoscere. Stiamo promuovendo le nostre attività, oltre che nelle aule universitarie, anche nei locali e nei circoli della nostra città. Attualmente stiamo lavorando ad un progetto innovativo, quello di audiolibri, **libri parlanti** che sappiano coniugare l'aspetto cartaceo, essenziale per un libro, all'innovazione tecnologica". Si tratta di un'estensione della ricca e vitale tradizione del racconto radiofonico, dell'apertura di un altro spazio sensoriale anche alle nuove narrazioni, perché se anche nell'epoca dell'e-book nessuno vuole rinunciare al supporto

cartaceo del libro, sembra importante pensare allo sviluppo di un suo corpo sonoro, oggetto altrettanto tangibile, intimo e personale. Alla casa editrice collaborano giovani laureati, dottori di ricerca e docenti de L'Orientale; tra gli altri Paola D'Agostino, Alberto Manco, Alessandro Mavilio, Licia Pizzi, Giovanna Corleto e laia de Marco. Proprio la de Marco ha presentato, a metà maggio, il suo ultimo libro, edito, logicamente, dalla Orientexpress, "Il Gioco della luna e del vento". Un racconto in cui la scrittrice svela aspetti del mondo dei sentimenti tra uomo e donna. Una descrizione precisa e pungente della paura di amare. "Un libro molto bello", ha affermato Carmen Vicinanza, che nel concludere la nostra chiacchierata, ci ha detto: "Siamo convinti che questo progetto possa darci grandi soddisfazioni. Orientexpress si propone l'obiettivo non solo di pubblicare opere di scrittori esordienti, ma di promuovere anche iniziative che favoriscano l'abitudine alla lettura e che offrano nuove possibilità di confronto critico e costruttivo".

Gianluca Tantillo

Entra in vigore il nuovo Statuto

Entra in vigore il nuovo **Statuto de L'Orientale**. La pubblicazione della 'carta costituzionale' dell'Ateneo è avvenuta sulla Gazzetta Ufficiale n.108 dell'11 maggio scorso.

Un'altra tappa importante per l'Ateneo, il Consiglio d'Amministrazione che si è tenuto il 31 maggio. Nella riunione, così come previsto dallo Statuto, il Direttore Amministrativo **Claudio Borrelli**, confermato nell'incarico all'unanimità lo scorso aprile - decisione salutata anche da un applauso -, presenterà un consultivo del primo quadriennio e le linee programmatiche di azione del quadriennio 2006-2010. Edilizia universitaria, modernizzazione dell'amministrazione e servizi agli studenti: i contenuti della relazione.

Intanto l'Ateneo si prepara a votare in autunno per **rinnovare il Consiglio di Amministrazione**. La consultazione, che si terrà ad ottobre, dovrà designare i nuovi membri (docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo e studenti) del Consiglio.



Rappresentante degli studenti di lungo corso, si laurea in Scienze Politiche

Confetti rossi per Eduardo Napolitano

Non poteva non essere una tesi di laurea dal respiro politico la sua, dopo tanti anni di militanza politica all'università e nella società civile cittadina. Lo scorso 20 maggio **Eduardo Napolitano**, 25 anni appena compiuti, si è laureato in Scienze Politiche (vecchio ordinamento) a L'Orientale con 105 discutendo una tesi in Scienza politica dal titolo "Potere carismatico a Napoli dal dopoguerra ad oggi", relatore, il prof. **Ottorino Cappelli**.



Rappresentante degli studenti per quattro anni con la Sinistra universitaria tra Consiglio di Corso di Laurea, presidenza del Consiglio degli Studenti e Senato Accademico; tra gli ideatori del Musa, il Movimento universitario della sinistra alternativa che oggi ha preso il posto della Sinistra universitaria a L'Orientale; fondatore dell'Art, l'Associazione studentesca per il rinnovamento del territorio, nata dopo l'omicidio di Annalisa Durante per interrogarsi sulla questione sociale a Napoli; un passato nella segreteria provinciale e nella direzione regionale della sinistra giovanile; responsabile di Amnesty International per la Campania-Basilicata nella campagna "Non sopportiamo la tortura": sono solo alcuni esempi dell'impegno politico e sociale del neo dottore.

"Considerata la scarsa importanza che riveste la rappresentanza studentesca in questo Ateneo, a L'Orientale - racconta Napolitano - il mio lavoro è stato più politico che sindacale". Tra le battaglie portate avanti, ricordiamo l'aumento degli appelli per Scienze Politiche; il pagamento di un piccolo contributo e non dell'intero ammontare delle tasse per gli studenti in odore di laurea entro la fine del

l'anno accademico; la questione dell'equipollenza del CdL in Studi comparatistici; l'apertura di spazi sociali e di aggregazione, quale l'aula Salvador Allende, oggi sede del Consiglio degli Studenti, e le aule studio a Palazzo Giusso, "dove oggi si sviluppa il progetto di Radioazioni, non solo uno strumento radiofonico ma anche un portale web sulle scienze storico-sociali aperto a tutta la comunità accademica e cittadina".

La sua tesi di laurea, dunque, non è altro che una riflessione su alcune dinamiche "individuate in questi lunghi anni di attività politica". Oggetto dei suoi pensieri sono i capi carismatici di Napoli, da Achille Lauro, sindaco di Napoli nell'era post fascista, al rinnovamento sociale portato da Antonio Bassolino, passando per Silvio Gava e Maurizio Valenzi. Un je accuse da cui non salva nessuno: "Sono tutte personalità che hanno mortificato gli spazi di democrazia e partecipazione sociale di Napoli". A riprova delle sue teorie, un'intervista cui l'attuale governatore della Regione Campania non ha mai risposto e che, pertanto, "non ho potuto inserire nella mia tesi. A Bassolino avrei voluto chiedere se il 'laboratorio politico campano' può essere esportato nel futuro partito democratico di Prodi; se nelle ultime elezioni politiche l'Unione è riuscita a vincere la battaglia di egemonia culturale contro il Polo; quale il progetto politico del centro-sinistra in Campania sulla 'questione napoletana'".

Nel futuro di Eduardo Napolitano c'è adesso l'imminente viaggio in Africa con l'Assopace di Napoli; la cooperazione internazionale, intanto, resta il suo sogno nel cassetto.

INCONTRI

- "Evento Radioazioni", questo il nome della due giorni organizzata da Radioazioni, la radio alternativa de L'Orientale gestita dagli studenti, sui temi del mediattivismo e, più in generale, dell'informazione. La manifestazione si svolgerà l'8 e il 9 giugno nelle aule di Palazzo Corigliano all'insegna di workshop e assemblee.

- Si chiama "Attualità dell'opera di Maupassant all'inizio del XXI secolo" ed è il titolo del convegno internazionale che si terrà il 12 e 13 giugno, organizzato dal Dipartimenti di Studi comparati e dal Dipartimento degli Studi letterari e linguistici dell'Europa dell'Ateneo Orientale, in collaborazione con l'Università di Parigi III, l'Ambasciata francese in Italia, l'Istituto Francese di Napoli e il Centro Zola di Parigi. I lavori cominceranno alle 9.30 del 12 giugno presso la Sala delle Conferenze di Palazzo du Mesnil, per poi proseguire il giorno dopo presso la sede del Grenoble di Napoli, in via Crispi.

Catapultati nel più importante torneo internazionale per uno stage che si è rivelato un'esperienza unica

Tre studenti nella macchina organizzativa della Coppa Davis



game... A me è piaciuto così tanto questo mondo che recentemente sono stato anche a Roma per seguire gli internazionali". L'entusiasmo per uno sport che prima non si conosceva ha portato nuove idee sul futuro lavorativo, come ad esempio quella di organizzare un torneo ad Avellino con la presenza di Starace. "Ne abbiamo parlato con Cirillo, che si è detto disponibile a fornirci dei contatti". E poi l'intenzione di fre-

quentare un master specifico in organizzazione degli eventi sportivi, a Milano. "Abbiamo imparato cose nuove, che a volte non immaginavamo neppure possibili", dicono i ragazzi, "ad esempio, abbiamo appreso che un evento sportivo può essere organizzato anche fuori dai canoni abituali. A Torre del Greco non c'era un campo da tennis adatto ad accogliere tanti spettatori, così si è fatto ricorso a una struttura mobile da 4.000 posti, una delle più grandi d'Europa. Un'organizzazione efficiente potrebbe consentire lo svolgimento di un evento del genere perfino a piazza del Plebiscito!". Pierpaolo, Gaetano e Fabrizio sono un po' cambiati dopo aver conosciuto il pianeta Coppa Davis. Oggi pensano in grande. Dicono di voler lavorare nel settore dell'organizzazione degli eventi sportivi internazionali. Anzi, mondiali. "Quando si sogna, è meglio farlo in grande", afferma Fabrizio D'Andrea.

Duecento studenti al convegno

Intanto un primo passo verso l'organizzazione di eventi i tre tesisti della Coppa Davis l'hanno già fatto. Il 24 maggio presso l'Aula grande dell'Ateneo si è svolto il convegno intitolato: "Outstandig Davis. L'or-

ganizzazione di un evento mondiale in Campania". Il titolo è spiegato dal risultato ottenuto dal gruppo organizzativo Napoli - Torre Annunziata in termini di voti attribuiti dalla Federazione Tennis. Il massimo dei voti, appunto, che in gergo si dice Outstanding. Al convegno, sostanzialmente una lezione di marketing cui hanno partecipato quasi 200 studenti, 130 dei quali registrati per ottenere l'attestato di partecipazione, hanno relazionato alcuni dei membri dello staff organizzativo della Coppa Davis in Campania, tutti partners della società WWE, che si occupa di organizzare questo tipo di eventi a livello mondiale. L'avvocato **Giovanni Scognamiglio** ha parlato di coordinamento legale e diritti internazionali, mentre il dott. **Raffaele Cirillo** ha tenuto una relazione su "Il marketing strategico ed il controllo gestionale". Una ipotesi di sponsorizzazione è stata illustrata dalla dott.ssa **Daniela Procida**, marketing manager Gesac, con l'intervento intitolato: "Le motivazioni di sponsorizzazione: il caso Gesac - Aironé". Il prof. Federico Alvino ha introdotto l'incontro portando i saluti del Rettore e ricordando, con riferimento all'esperienza dei tre studenti di Economia del turismo, l'importanza che riveste il lavoro di ricerca per la tesi fatto direttamente sul campo.

Sara Pepe

Mentoring Day

Testimonianze e simulazione di colloqui

Giuseppe D'Ambrosio, Susy Di Vaio e Massimo Strezzaferro sono i tre ex allievi brillanti che hanno raccontato la loro esperienza post-laurea durante la seconda giornata del Mentoring Day, svoltasi sabato 20 maggio nell'Aula grande della sede di via Acton. Il prof. **Federico Alvino**, promotore dell'iniziativa, ha ancora una volta lasciato ampio spazio alla testimonianza diretta dei giovani laureati. Revisore dei conti il primo, analista dei costi presso una compagnia di navigazione la seconda e responsabile commerciale di una filiale di banca il terzo. Una sorpresa a metà dell'incontro per la dott.ssa Di Vaio: la prof.ssa Marilù Ferrara, che durante il suo racconto la Di Vaio aveva ringraziato come mentore, ha preso la parola in un intervento accorato e coinvolgente. "Oggi Susy Di Vaio vi appare come una donna in carriera - ha detto agli studenti seduti in platea- quando l'ho conosciuta io era la persona più smarrita e indecisa che si potesse immaginare. Come mentore la cosa più importante che ho cercato di trasmetterle è stata la fiducia in sé stessa". Avere fiducia in sé stessi e imparare a ricavare il meglio da tutte le esperienze, questi sembrano i due imperativi lanciati dall'incontro. "Cercate di estrapolare gli aspetti più interes-

santi da ogni situazione, sia quelle belle che quelle brutte", ha sottolineato il dott. Strezzaferro, enunciando un concetto ripreso dallo stesso prof. Alvino: "è il progetto della spugna, assorbite il meglio anche dalle esperienze meno belle". La giornata si è conclusa con un esperimento condotto dalla dott.ssa **Monica Franzoni** che alla Parthenope si

occupa del counseling telematico. Gli studenti partecipanti sono stati riuniti in gruppi di lavoro cui è stato affidato il compito di elaborare brevemente un tema come avviene nei colloqui di gruppo che si svolgono durante le selezioni in azienda. Lo scopo, svolgere una vera e propria simulazione di colloquio, con discussione finale aperta a tutti.

LETTERA

Rimborsi tasse, la banca a corto di spiccioli!

Ci scrive uno studente del Parthenope per segnalare un episodio occorso nei giorni scorsi presso la Banca della Campania, Filiale di Via Ponte di Tappia. "Recatomi in banca per recuperare il rimborso tasse universitarie dovuto dall'università Parthenope come idoneità alle borse di studio a.a. 2004/05, allo sportello l'impiegato di turno mi consegnava 170.50 anziché le previste 170.68". Motivazione: "candidamente mi faceva osservare che erano a "corto di spiccioli". Stupito perché "una banca, ente per antonomasia preposto alla raccolta del credito", non abbia l'importo esatto", lo studente segnala un fatto ancor "più disdicevole": la decurtazione dei 18 centesimi è diventata "una sorta di "prassi" per ogni studente che si presentava a ritirare quanto dovuto". "Come è facile capire, sottrarre 18 centesimi ad ogni studente equivale alla fine della giornata ad una piccola ma significativa somma che la banca NON ha diritto di trattenerne: che sia dunque appropriazione indebita?", conclude lo studente.

Parthenope/ Il senso di appartenenza degli allievi

Studenti di serie B? Assolutamente no!



Chi si sente uno studente di serie B? Mentre nasce un'associazione di ex allievi che vuole rimarcare il senso di appartenenza all'Ateneo e pubblicizzare i successi dei suoi laureati, gli studenti della Parthenope continuano a sentir parlare della loro Università come di un'Università minore. Non ne soffrono, però, dimostrando di essere più di un passo avanti quanto a criticità e maturità di pensiero. Ascoltando le loro opinioni, ci si rende conto che questo luogo comune non resisterà ancora per molto.

Alessandro, 21 anni, iscritto al terzo anno del Corso di Laurea di I livello in Economia Aziendale, non nega di aver, a volte, sentito dire che la preparazione offerta dalla Parthenope non è allo stesso livello di quella di altri atenei. Amici, solitamente i "cugini più grandi" della Federico II, non mancano quasi mai di avanzare qualche osservazione sulla scelta di chi intende iscriversi alla Parthenope. "Discorsi che non mi impressionano" - dice - perché io la penso e la vivo esattamente al contrario. Sono iscritto alla **Facoltà di Economia**, che ritengo essere la migliore di Napoli. Forse quello che si dice in giro potrebbe toccare le Facoltà di Giurisprudenza e di Ingegneria, che sono neonate e non possono certo vantare la tradizione di quelle della Federico II. Alla fine certe voci si fondono solo sull'antichità dei corsi di studio, che non necessariamente coincide con la qualità".

Accanto a lui **Carolina**, 22 anni, ugualmente iscritta a Economia Aziendale, sembra proprio arrabbiata. "Mi è capitato di sentire discorsi del genere, eccome. Ogni volta mi innervosisco, perché semmai è il contrario: noi abbiamo circa dieci esami in più rispetto a quelli della Federico II e non è affatto vero che i professori sono superficiali. Tutti gli esami sono sempre anche scritti e vengono svolti scrupolosamente. Ho scelto la Parthenope perché sapevo che la sua Facoltà di Economia è una delle migliori, convinzione che è stata confermata dai fatti e dal confronto con amici che studiano altrove. E dire che, considerata la zona di Napoli dove abito, sarebbe stato molto più comodo iscrivermi alla Federico II". **Bruno Musella**, 23 anni, al terzo anno del Corso di Laurea in Logistica e Trasporti, dice di aver fatto una scelta mirata e di non essersene mai pentito. "A me, come studente, dà molto fastidio sentir fare certe affermazioni, alla fin fine però ciò che conta è l'esperienza fatta, che nel mio caso è stata molto positiva. Per me non esisteva alcuna alternativa all'Università Parthenope, perché il Corso di Laurea cui volevo iscrivermi è attivo solo qui. Quindi non temo neppure per il mio futuro lavorativo, visto che avrò delle competenze difficilmente acquisibili altrove. A volte si sente dire che sul curriculum il nome dell'Ateneo di provenienza fa una bella differenza, ma nel mio caso la differenza è solo un fattore positivo". Dello stesso avviso è **Giancarlo Spiezia**, 22 anni, anche lui iscritto a Logistica e Trasporti. Giancarlo aggiunge di aver avuto diversi docenti formati nella Federico II, che hanno sempre evidenziato espressamente quali sono i punti di forza della formazione targata Parthenope. "La prof.ssa Mariniello, ad esempio, ha spesso puntato l'accento sul fatto che da noi c'è molta più specializzazione nel settore regionalistico e aziendalistico. Detto da lei, nata e cresciuta nell'ateneo

federiciano, che comunque ha una tradizione antichissima, è rincuorante. Però non mancano quei professori che della provenienza federiciano fanno vanto, sembrando quasi volere implicitamente confermare i soliti luoghi comuni".

"Ben supportati dopo la laurea"

Un altro studente di Logistica e Trasporti, **Marcello Messina**, riprende il discorso sulla specificità del Corso di Laurea scelto e sulla sua strategicità in un'ottica futura. "Personalmente non temo particolari difficoltà per il post-laurea. Secondo le informazioni che ho reperito prima di iscrivermi, il corso che sto seguendo esiste solo qui alla Parthenope e a Genova. Più in generale, ritengo che le aziende davvero valide sono quelle che fanno buone indagini sugli atenei e, da una buona indagine, la nostra Università non può che uscire con un risultato positivo. Da noi, inoltre, si viene molto supportati dopo la laurea". Secondo **Rossana Buccella**, iscritta alla Specialistica in Management del settore turistico e dei beni culturali, "questo è un Ateneo ricco di specificità, che sono la sua forza". Rossana conferma che sono ancora diffuse convinzioni errate sulla qualità degli studi alla Parthenope. "L'importante è non lasciarsi influenzare e proseguire per la propria strada". Come lei, **Sara Schettino**, 23 anni, iscritta al primo fuori corso della triennale in Management delle imprese turistiche, si è ritrovata soddisfatta della sua scelta. "Se potessi tornare indietro rifarei esattamente la stessa scelta" - dice - sul post laurea non ho timori, non vedo ragioni di discriminazione da parte delle aziende".

I problemi, quelli veri, sono altri. **Alessio Forcino** sa parlarne con chiarezza. Ventitreenne iscritto al primo anno fuori corso di Management delle imprese turistiche, afferma che sul piano formale tra i corsi della Parthenope e quelli corrispon-

denti presso gli altri atenei non c'è nessuna differenza. "Per quanto riguarda l'economia, non c'è differenza neppure sul piano della tradizione. Mi ritengo alla stessa altezza di uno studente della Federico II - dice - le diversità si notano invece sul piano organizzativo. Il rapporto tra il numero dei docenti e gli studenti, gli sfasamenti degli appelli d'esame quando si supera il confine del primo anno e non si riesce più a seguire tutti lo stesso scadenario per filo e per segno, la grandezza delle aule che non sempre riescono a contenere un numero di allievi crescente. Almeno finora è stato così". A spostare ancora più in alto il piano della discussione ci pensa **Florian Lenk**, studente ventiseienne di padre tedesco e madre napoletana,

che sottolinea quanto siano inconsueti determinati luoghi comuni ma allo stesso tempo quanto siano vere certe pecche che purtroppo è possibile riscontrare nella Parthenope come nelle altre Università. Se gli si chiede un giudizio sulla qualità dei corsi, risponde con tono deciso e allo stesso tempo rammaricato, deluso: "troppo scolastici. Difficilmente si varia, difficilmente si inizia una discussione che aiuti a farsi un'idea. Utilizziamo tutti lo stesso libro, ci fanno fare esami scritti in cui le risposte ai quesiti devono essere contenute in un massimo di dieci righe. Mi sembra che non ci sia un incentivo a sviluppare le persone e che se uno studente esprime la sua opinione su un argomento di studio sia addirittura valutato male". Racconta: "a me è capitato: all'esame sono stato interrotto mentre cercavo di esporre una mia idea. Io mi aspettavo un'Università meno vicina alla scuola, che desse più spazio alla creatività e alla sperimentazione. Mio padre è docente di Sociologia in Germania e io sono cresciuto nella convinzione che l'Università dovesse offrirmi strumenti di sviluppo delle capacità critiche". **Alessio Forcino** aggiunge la sua: "sono le conseguenze della riforma, di cui l'Università Parthenope ha probabilmente risentito di più perché è cresciuta negli anni in cui entrava in vigore. Sono perfettamente d'accordo con quanto detto da Florian, anche se ho un'estrazione sociale diversa dalla sua, anzi, forse proprio questo dimostra quanto sia grande il problema. Mio padre ha la terza media, mia madre è casalinga. Chi viene da una situazione come la mia, dall'Università pretende".

(Sa.Pe.)

Iniziativa Aiesec

Imprenditorialità Responsabile

"Imprenditorialità Responsabile e Risorse Umane", il tema dell'incontro nell'ambito del quinto CSR Days organizzato dal Comitato Aiesec del Parthenope. L'appuntamento è fissato per mercoledì 7 giugno alle ore 10.30 presso la sala Conferenze di Villa Doria D'Angri. Modera **Alfonso Ruffo** (Direttore del Denaro), presentano la conferenza il Rettore **Gennaro Ferrara** ed il Preside di Economia prof. **Claudio Quintano**. Dopo l'introduzione del Presidente e del Vicepresidente Progetti dell'Aiesec Parthenope **Maurizio Guadagnino** e **Giulio Alessio Raia**, al via la sessione dei lavori: intervengono l'Assessore Risorse Umane della Provincia di Napoli **Giuseppe Capasso** (Quadro istituzionale), il dott. **Michele Schettino**, responsabile Risorse Umane della Banca di Credito Popolare di Torre del Greco (*Le Risorse Umane nell'organizzazione di una banca locale*), la dott.ssa **Stefania Brancaccio**, Direttore Generale della Coelmo srl (*Rapporto tra impresa e lavoratori*), l'ing. **Giuseppe Robiati**, Presidente e Amministratore delegato del Gruppo Scac (*Il capitale intellettuale*), la dott.ssa **Mahry Sefidvash**, psicologa e scrittrice (*Comunicazione e relazione, un binomio inscindibile*), il prof. **Luigi Moschera**, docente di Organizzazione Aziendale al Parthenope (*Risorse Umane in un quadro di Responsabilità Sociale*).

Al termine della conferenza ci sarà la distribuzione degli attestati di partecipazione alle conferenze e la presentazione del nuovo organo esecutivo del comitato Aiesec.

Risponde alle più attuali esigenze del mercato del lavoro la nuova formulazione del corso in Sistemi Informativi rivolto agli studenti di alcuni dei Corsi di Laurea Specialistica attivi presso l'Università Parthenope. Lo scorso marzo è infatti partito un nuovo modulo sperimentale ed interdisciplinare che ha ad oggetto il sistema informativo comunemente detto **SAP**. Sono coinvolti dal progetto allievi dei Corsi di Laurea Specialistica in Economia, Informatica e Ingegneria delle Telecomunicazioni, che al termine di un percorso articolato in due fasi, una teorica e una applicativa, conseguiranno sei crediti formativi e, soprattutto, saranno in grado di orientarsi nel mondo SAP, la cui conoscenza è fortemente richiesta dalle aziende.

Pochi esperti, tanta richiesta

“SAP è la software house più diffusa al mondo per la produzione di un sistema informativo integrato che permette la gestione informatizzata delle grandi e medie aziende”, spiega la titolare della cattedra di Sistemi Informativi ed ideatrice del corso sperimentale, prof.ssa **Concetta Metallo**, “**il rapporto tra domanda e offerta di esperti SAP è ancora sbilanciato: la richiesta è tanta, gli esperti sul mercato decisamente pochi**”. I frutti di questa iniziativa didattica si stanno già raccogliendo: a due corsisti è stato offerto uno stage retribuito di sei mesi, con ottime possibilità di assunzione, presso una società di implementazione del SAP, la stessa che collabora con la Parthenope per l'organizzazione delle lezioni, la **AlphaLogic SpA**. “L'iniziativa è stata resa possibile dalla disponibilità del dott. **Di Martino** della AlphaLogic SpA e del dott. **Gabbanini**, responsabile formazione SAP, nonché dalla collaborazione tra le Facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze e Tecnologie”, precisa la prof.ssa Metallo, “in particolare, la nascita del corso è stata supportata dai professori **Claudio Quintano**, **Renato Passaro** e **Giulio Giunta**”. Trentotto gli studenti frequentanti, quarantotto le ore di lezione previste e già superate. Il modulo didattico terminerà il 20 giugno, sfiorando rispetto alla durata stabilita per via della necessità, presentatisi inizialmente, di uniformare la preparazione di base degli allievi provenienti da percorsi formativi diversi. Studiare il SAP non è affatto semplice. La prof. Metallo definisce così questo sistema informativo: “**complesso ed articolato a tal punto che è praticamente impossibile conoscerlo e saperlo utilizzare nel suo insieme**”. Ci si può specializzare nell'utilizzo di alcuni moduli applicativi di SAP e il compito dell'università è dunque quello di fornire ai ragazzi l'abc del sistema. Come si sono rapportati gli studenti a questa novità? “Quando ho detto loro del modulo sperimentale, ho anche specificato che chi decideva di seguirlo avrebbe dovuto continuare a frequentare le lezioni sempre, perché saltarne le successive”, racconta la prof.ssa Metallo, “nessuno, comunque, si è tirato indietro, hanno deciso tutti di frequentare il corso”. Le difficoltà incontrate dall'aula? “Sono diverse a seconda delle

Interessante percorso formativo presso la cattedra della prof.ssa Metallo

A Sistemi Informativi si studia il SAP

I Corsi di Laurea interessati dall'esperimento:

Facoltà di Economia, lauree di II livello in:

Management e controllo, primo anno.

Statistica per la gestione aziendale, primo e secondo anno.

Management del settore turistico e dei beni culturali, primo anno

Facoltà di Scienze e Tecnologie, laurea di II livello in:

Informatica, primo anno.

Facoltà di Ingegneria, laurea di primo livello in:

Ingegneria delle telecomunicazioni, secondo anno.

Facoltà di appartenenza degli studenti. Gli iscritti a Economia finora non hanno trovato tante difficoltà perché conoscono già determinati linguaggi in SAP. Se, ad esempio, si parla di pianificazione della produzione in maniera strategica, sanno di cosa si tratta, a differenza degli studenti di Informatica e di Ingegneria. Questi ultimi, però, troveranno sicuramente più agevole seguire le lezioni sulla parametrizzazione, ossia sull'architettura del software”. E' assai poco frequente

che corsi di SAP vengano svolti all'università, di solito chi vuole formarsi in questo settore deve affidarsi all'azienda per la quale lavora, se è un laureato già occupato, oppure iscriversi a corsi gestiti interamente da società private. “Esistono tanti corsi a pagamento”, spiega Concetta Metallo, “le università fino ad oggi non sono riuscite a fare didattica sul SAP a causa di una difficoltà pratica di fondo: è davvero difficile ottenere il server necessario per lavorare. AlphaLogic è stata la prima società a offrire la sua collaborazione alle università, il dott. Di Martino aveva già collaborato negli anni passati con la Parthenope per la realizzazione di due master, quello in Controllo di gestione e sistemi informativi e quello in Logistica e Trasporti. Attualmente abbiamo a disposizione una demo di SAP dove potenzialmente ci sono tutti i moduli, che risultano però tarati sulle esigenze dell'aula, la quale, come abbiamo detto, raccoglie una serie di specialistiche”. Il server resterà a disposizione dell'Università Parthenope a tempo indeterminato e questo consente progetti per il futuro.

Si pensa di ripetere il corso sul SAP, che dovrebbe abbandonare il carattere sperimentale per divenire un modulo istituzionalmente inserito nei programmi dei corsi di Sistemi informativi previsti per le diverse specialistiche. Non più un ciclo di lezioni interfaccoltà, dunque, ma un



corso che ha le sue specifiche caratteristiche in ciascuna delle tre Facoltà attualmente interessate dall'esperimento. Inevitabilmente collegata alla disponibilità costante del server è poi l'esigenza di individuare un soggetto che, a lungo andare, si occupi della sua manutenzione. “Il prof. Giunta, direttore del Centro di Calcolo dell'ateneo, si è detto pronto a riflettere su questo problema”, dice la professoressa. Fino al 20 giugno si lavorerà usufruendo di una delle aule informatiche di via Acton, destinata unicamente alle lezioni su SAP. L'esame finale non sarà una prova tradizionale, data la particolarità della materia trattata. “I ragazzi, stando sul software, salvano tutto il lavoro svolto in una cartella, poi vengono loro assegnati dei temi da elaborare in gruppo e alla fine del corso si effettuerà una valutazione su come è stato svolto il compito assegnato”.

Sara Pepe

Partirà a giugno il primo corso di formazione per “Operatore di Sviluppo nell'area del Bacino del Mediterraneo”, organizzato dall'Associazione Culturale “**Creiamo Sviluppo**” e promosso dall'ADISU Napoli 2 in concerto con l'Università Parthenope.

“L'iniziativa nasce dalla collaborazione con la Facoltà di Economia ed in particolare dalla disponibilità del Preside **Claudio Quintano** e del Direttore del Dipartimento di Studi Economici, prof. **Gian Paolo Cesaretti**, con i quali in passato, anche attraverso altre associazioni e organi di rappresentanza studentesca, sono state organizzate con successo diversi incontri sulla Cooperazione allo Sviluppo - spiega **Vincenzina Caputo**, Presidente dell'Associazione - una tematica di particolare interesse soprattutto in vista dell'apertura delle porte del Mediterraneo per il 2010, una grande possibilità e una sfida per il Sud dell'Italia che non deve coglierla impreparati. Le Università del Meridione, ed in particolare la Parthenope, devono approfondire queste tematiche con nuclei di studi e di ricerca, rendendosi così protagonisti in questo scenario”.

“Queste le premesse all'avvio del Corso che - ribadisce Vincenzina -

Operatori allo sviluppo, parte un corso gratuito



“ha come obiettivo l'approfondimento delle conoscenze legate alla cooperazione e allo sviluppo, con particolare attenzione all'area del Mediterraneo”. L'intera organizzazione verrà curata da “Creiamo Sviluppo”, associazione nata con lo scopo di costruire un collegamento diretto tra mondo accademico e mondo del lavoro. L'iscrizione al corso è gratuita e deve avvenire

entro il 10 giugno.

Il corso, della durata di 40 ore per un totale di dieci lezioni, si svolgerà a partire dal 12 giugno presso le sedi dell'Ateneo. Agli studenti di Economia iscritti al Nuovo Ordinamento che avranno seguito il corso, verranno riconosciuti 3 + 3 crediti formativi, mentre a quelli del Vecchio Ordinamento, grazie al patrocinio dei partner coinvolti, un attestato di qualifica.

Docenti del corso saranno professori della Parthenope e di altre Università campane, ma anche rappresentanti ministeriali e di enti ed associazioni di settore. Tra i partner coinvolti nell'iniziativa ricordiamo inoltre la UE, la Provincia, il Comune e Mani Tese.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Vincenzina Caputo (tel. 320/0698554), a Guido Pipola (tel. 333/9265607), o rivolgersi alla sede di “Creiamo Sviluppo” (tel. 081/8841081). Indirizzi utili di posta elettronica: guidopass80@libero.it, creiamosviluppo@virgilio.it.

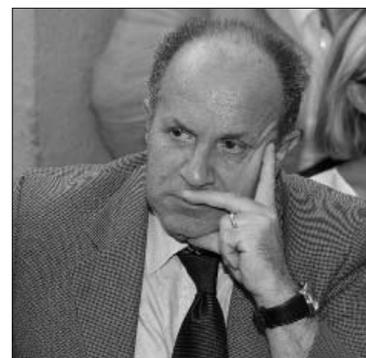
Presentazione ufficiale del nuovo Corso di Laurea in Biotecnologie Industriali

Nuovo nato in casa Parthenope. Mentre andiamo in stampa, il primo giugno, presentazione ufficiale a Villa Doria D'Angri, del nuovo Corso di Laurea in Biotecnologie industriali, attivato presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie. Previsti interventi del Rettore **Genaro Ferrara**, del Preside **Raffaele Santamaria** e del prof. **Stefano Dumontet** che del nuovo Corso sarà il referente. *"Il Corso vuole essere una risposta a un'esigenza di mercato. Le biotecnologie sono attualmente una nicchia che però promette moltissimo rispetto alle attese del territorio. Per questo motivo la nascita di Biotecnologie industriali si presenta come espressione di una volontà strategica non solo della Facoltà ma anche dell'Ateneo"*, spiega il Preside Santamaria. Nel nostro territorio esi-

stono già Corsi di Laurea del genere, come si distinguerà quello del Parthenope? *"A livello mondiale ci si aspetta così tanto da queste nuove esperienze che tutto sommato l'offerta formativa in tale settore è ancora insufficiente. Ad ogni modo non vogliamo essere un clone di percorsi già esistenti, il nostro Corso ha una sua specificità di tipo industriale alimentare ma non biomolecolare"*. Questo significa che si punterà l'attenzione su altri ambiti di pertinenza delle biotecnologie per la risoluzione di problemi che non sono direttamente connessi con la ricerca biomolecolare. A seguito di un primo anno durante il quale si studieranno le materie scientifiche di base, verranno approfondite al secondo e al terzo anno le discipline dai contenuti specifici: Biologia molecolare, Gene-

tica, Scienze e tecnologie alimentari, Biologia applicata, Chimica industriale, Scienza e tecnologia dei materiali polimerici, Packaging, Chimica delle sostanze naturali, Chimica e biotecnologie delle fermentazioni, Igiene degli alimenti, Ecologia, Diritto commerciale, Bioetica, Economia aziendale.

Il Corso è decisamente orientato allo sviluppo di competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro e al contempo fornisce gli input indispensabili per avviare un percorso di crescita nella ricerca volta a supportare il settore dell'agroalimentare. Il prof. Stefano Dumontet, docente di Microbiologia e delegato del rettore per l'orientamento, sottolinea che *il vitale comparto dell'agroalimentare, fatto di piccole e medie imprese, rischia di rimanere*



Il Preside Santamaria

indietro e contrarsi se non supportato da ricerca di qualità". Un comparto che in Campania ha una consistenza notevole, come precisa il Preside Santamaria, il quale ricorda che in occasione della illustrazione del progetto alle forze produttive locali si sono ottenuti riscontri più che positivi. *"I tempi sono maturi per dare il via a un'iniziativa come questa"*, dice.

Parallelamente all'attivazione del corso è stata realizzata un'intesa con l'Istituto per la Chimica delle Molecole di Interesse Biologico (ICMIB) di Arcofelice.

Chi incontra per la prima volta il prof. **Giuseppe Balido** non può saper che di lì a poco verrà rapito e accompagnato nell'affascinante mondo del ragionamento scientifico-filosofico. E chi ha avuto modo di incontrarlo sa quale potenziale ha da trasmettere e come, in maniera molto semplice, sa offrire agli studenti mille spunti di riflessione, nuove finestre sul nostro mondo. Sono questi i punti di partenza del corso Logica e Metodo che si svolge ad Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, di cui il professore è titolare. Nell'ambito dell'attività didattica sono stati realizzati diversi incontri su questo tema volti a chiarire i tanti perché di una scelta di questo tipo. L'ultimo lunedì 29 maggio dal titolo *"Atomi e Monadi"*. Promotori della conferenza il prof. **Raffaele Cioffi**, docente di Chimica dei Materiali e dell'Ambiente e il prof. **Rodolfo Maria Alessandro Napoli**, docente di Ingegneria Sanitaria e Ambientale. Presenti, oltre ad alcuni studenti del primo anno che hanno preso parte al corso del prof. Balido e un folto gruppetto di ragazzi del secondo anno che invece non hanno potuto usufruire di questa opportunità, il prof. **Catello Savarese**, ordinario di Elettromagnetismo applicato.

La conferenza si colora subito di toni molto intimi e familiari. *"Ho insistito molto affinché gli amici del secondo anno potessero partecipare a questo incontro"* - spiega il prof. Cioffi - *perché il mio desiderio era di condividere momenti meno aridi, in cui il nostro pensiero non è preso solo dalla concretezza, e desidero che il Filosofo ci induca a ragionare sulla realtà che ci circonda"*. Date queste premesse, forse è bene porsi prima una domanda: cosa ci fa un "Filosofo" alla Facoltà di Ingegneria? Il prof. Balido, che ha iniziato il suo percorso scolastico come perito industriale, poi, affascinato dalle tematiche filosofiche, ha cambiato percorso di vita diventando docente di Filosofia alla scuola superiore, subito mette in chiaro le cose: *"Questa esperienza, mai realizzata altrove, ci fornisce di spunti di riflessione sulla nostra realtà, intesa come*

insieme armonico, una somma di tutte le sue parti. E questo non può che essere utile in una facoltà di questo tipo". Sulla scia di questa prima chiarificazione del ruolo di un filosofo in una facoltà tecnica, si parte con un viaggio che poco a poco porta in questo mondo controverso quanto affascinante. Il percorso parte dal voler dare un ruolo ai ricordi personali del prof. Balido, ricordi che derivano dalla sua formazione scolastica di perito industriale, *"l'elettricità come movimento di elettroni liberi lungo un conduttore"*, e poi si snoda in una lunga carrellata di assunti e teorie che mira a fornire il quadro scientifico-filosofico essenziale, ma raccontato in una maniera semplice e intuitiva, comprensibile anche a chi è del tutto estraneo alla materia. Un lavoro che parte da diversi interrogativi e si conclude lasciandone aperti altri, perché lo scopo non è quello di avere la presunzione di dire come stanno le cose, ma di stimolo, di riflessione sulle vere o false verità del nostro mondo. Si parte dagli atomi, quali particelle che non possono essere osservate, e che quindi spingono a chiedersi se ciò che diciamo e conosciamo del mondo corrisponde a verità, e se la verità è solo quella che riusciamo ad osservare. Il discorso tocca i punti più svariati della tematica per poi approdare al cuore dell'incontro: le monadi, concetto introdotto da Leibniz, atomi spirituali, ovvero frazioni indivisibili dello spirito e della materia, per poi concludere che *"dentro di noi è tutto già avvenuto, perché le monadi non hanno finestre"*. Conclusione questa che apre la strada ad un intenso dibattito, in cui viene alla luce la forte partecipazione degli studenti ad

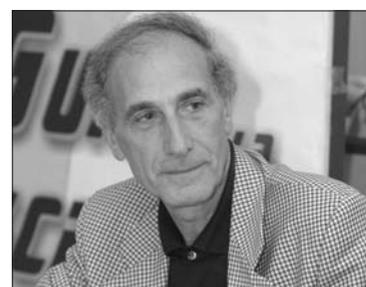
Conferenza del prof. Giuseppe Balido

Filosofia e Ingegneria, nuove frontiere della conoscenza

un tema per certi versi nuovo per alcuni, ma che mette ulteriormente in evidenza come due ambiti così diversi, quello scientifico e quello umanistico, possano unirsi per produrre un sapere che non agisce più a comparti, ma che è fluido e partecipe di ogni disciplina. *"Chi si interessa di filosofia deve fare uno sforzo in più tentando di conciliare questi due mondi. Il problema del linguaggio viene così superato: non è più solo filosofico o tecnico, ma d'insieme"* - conclude il prof. Balido. *"Oggi abbiamo gettato un sasso nello spazio, ma è l'interesse personale a dover creare un ambito dove poterlo coltivare. Non basta sapere le cose, ma acquisire una metodolo-*

gia per poterle applicare. Ecco perché nasce il nostro corso Logica e Metodo".

Nicla Abate



Il professor Balido

L'ORIENTALE

Prima rivista scientifica on-line

Prima rivista scientifica multidisciplinare on-line. Un'iniziativa della Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo de L'Orientale è stata creata la prima rivista scientifica, multidisciplinare on line. Il "Web Journal on Cultural Patrimony" (WJCP) (<http://www.webjournal.unior.it>), a circa 15 giorni dall'inserimento in internet del primo numero, ha avuto oltre 2.400 contatti da ogni parte del mondo. Partecipano al progetto oltre 40 Università e Centri di ricerca mondiali. Il WJCP consultabile gratuitamente in internet, è stato ideato, fondato e diretto dal prof. **Fabio Maniscalco**, che da pochi giorni è stato nominato, per meriti scientifici, Professore Onorario di "Salvaguardia, Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Archeologico e Culturale" dall'Accademia delle Scienze di Albania, Ente nazionale preposto alla ricerca archeologica ed alla protezione e valorizzazione del patrimonio culturale albanese. Il prestigioso riconoscimento è stato tributato al prof. Maniscalco anche perché, in qualità di direttore dell'Osservatorio Permanente per la Protezione dei Beni Culturali in Area di Crisi dell'ISFORM, ha monitorato la situazione del patrimonio culturale albanese durante la crisi del 1997.

Hanno contribuito alla realizzazione del sito internet della rivista l'ing. **Arturo Santoro** ed il dott. **Giorgio Rea** (direttore tecnico del Centro telematico d'Ateneo).



Economia, Maggioni rieletto Preside

Una Facoltà all'avanguardia sotto l'aspetto tecnologico (tutte le aule sono amplificate e dotate di videoproiezione e di un computer portatile a disposizione dei docenti; è stato installato un sistema di videosorveglianza; l'aula magna dispone di un impianto di videoconferenza; sta per entrare in funzione il nuovo sito internet). L'offerta didattica "si è oggi attestata su un mix di Corsi di Laurea tutti di successo e di elevata qualità". Si è lavorato in sinergia con gli studenti e le loro rappresentanze. È migliorata la visibilità della Facoltà. Così come si sono consolidati i rapporti con il territorio. Risultati raggiunti nonostante un contesto di forte complessità: la messa in funzione della nuova sede, la compresenza di vecchio e nuovo ordinamento e, non da ultimo, la crisi finanziaria che ha investito le università. È il bilancio del primo mandato alla guida della Facoltà di Economia di Capua del prof. **Vincenzo Maggioni**, 57 anni, Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese e Preside rieletto con un consenso praticamente unanime. La consultazione del 18 maggio lo ha confermato nella carica fino al 2010 con 36 preferenze (più una scheda bianca) su 37 votanti.

"È un momento importante per l'Ateneo con candidature condivise sia per il rettore che per il preside. Con tutti i distinguo che ci possono essere nelle Facoltà", afferma soddisfatto Maggioni subito dopo l'elezione. Precisa: "non ho promesso ori e tesori né chiamate di personale visto che attualmente non ci sono risorse da poter utilizzare ma quattro-cinque linee generali". Aggiunge: "la Facoltà si è caratterizzata in vari momenti per talune specificità, ora bisogna affinare la qualità". Un obiettivo su tutti: "l'internazionalizzazione su cui dobbiamo portare un po' di risultati a casa". E ricorda: "abbiamo già organizzato due convegni internazionali quest'anno, finalmente con la nuova sede possiamo iniziare ad ospitare".

Le cose da fare

Dunque le quattro questioni preminenti che occuperanno il Preside nei prossimi anni. Innanzitutto, la **crescita dell'organico**. "Poiché si prevedono tempi bui sotto l'aspetto finanziario, sarà necessario attivare tutti i meccanismi disponibili per incrementare -a basso costo- l'organico nelle posizioni necessarie e già pianificate nel documento di programmazione vigente in Facoltà, vale a dire: chiamate per mobilità,

progressioni di carriera per idoneità conseguite in concorsi esterni o in graduatorie nazionali, finanziamenti da parte di soggetti terzi", scrive Maggioni. Poi **la governance della Facoltà**. Un aspetto che Maggioni definisce di grande criticità. Perché non sono stati attivati i Consigli di Corso di Laurea. "Inoltre -salvo alcune eccezioni- non hanno funzionato con un soddisfacente livello di efficienza gran parte delle deleghe e delle commissioni istituite nel triennio". Oggi, puntualizza: "la Facoltà presenta complessità gestionali molto diverse rispetto al passato che non possono essere affidate alla responsabilità di un'unica persona. Occorre quindi attivare uno sforzo collaborativo e di condivisione delle responsabilità". E ipotizza una struttura organizzativa che veda la figura del Preside affiancata operativamente dal Vice Preside e da una Giunta di Presidenza, costituita da tre componenti -un giurista, un economista ed un aziendalista- cui affidare la gestione di alcune attività, anche attraverso l'utilizzo di deleghe ad

altri docenti della Facoltà. Terza questione: **il miglioramento dell'efficienza di altre attività**. Biblioteca e sistema informatico: le due aree che per Maggioni presentano problemi irrisolti. "L'attuale biblioteca riesce a mala pena a far fronte alle esigenze minime di consultazione dei testi a supporto delle attività didattiche. Il patrimonio librario è scarno ed il rafforzamento dei servizi on line, appare necessario". Ma con la struttura logistica prevista nella nuova sede ed il rafforzamento dell'organico dai primi mesi del 2006, ci sono buone speranze che la Biblioteca possa diventare un fiore all'occhiello della Facoltà. Maggioni ricorda "le difficoltà incontrate per allacciare la nuova sede alla rete internet, per razionalizzare la spesa in precedenza sostenuta e per consentire un minimo di funzionalità alla Facoltà, sono state innumerevoli ed estenuanti. Le stesse non sempre sono state percepite e condivise nella loro dimensione reale dai singoli utenti, tenuto conto anche della quasi assoluta mancanza di colla-

borazione da parte degli uffici centrali". Un impegno: rendere fruibile la rete da tutte le postazioni -aule comprese- predisposte in Facoltà ma attualmente inattive perché prive di collegamento e potenziare il servizio attraverso la costruzione di una rete wireless.

Servizi e rapporto con gli studenti

Ultimo punto: **la qualità dei servizi ed il rapporto con gli studenti**. "Solo negli ultimi due anni gli studenti hanno incominciato a vivere una università degna di questo nome", dice Maggioni. I problemi che restano da affrontare: l'individuazione di spazi di rappresentanza di punti di studio, di sosta e di aggregazione nella nuova sede, l'apertura di un servizio di caffetteria e di ristorazione, l'attivazione di un servizio di fotocopiatura a schede ricaricabili, l'utilizzo della rete, eventualmente attraverso internet point. Ulteriori esigenze: "una più efficiente gestione dei calendari didattici e la necessità di una maggiore presenza in Facoltà del corpo docente più di quanto non accada oggi...". Occorrerà, inoltre, investire ulteriormente sull'orientamento in itinere e su quello in uscita. Da seguire anche progetti che se non rientrano direttamente nelle competenze della Facoltà, sicuramente avranno ricadute positive sugli studenti: la realizzazione della residenza universitaria in un edificio contiguo alla nuova sede della Facoltà, progetto che include anche la possibilità di assegnare al Cus Caserta la gestione di un impianto sportivo in corso di completamento che dista poco più di 800 metri dal Corso Gran Priorato di Malta.



Andrea Rossi, 61 anni, da quarant'anni al servizio dell'università, figura nota, al Federico II come alla SUN, attualmente operatore amministrativo al Secondo Ateneo, ci racconta il suo excursus professionale a due mesi circa dal meritato pensionamento.

Dopo un periodo di collaborazione esterna con l'università, nel 1975 il sign. Rossi è stato assunto per un periodo di prova di sei mesi presso l'Università degli Studi di Palermo, per essere successivamente trasferito a Napoli il 20 febbraio 1976, data che da avvio alla sua attività di amministrativo al Rettorato dell'Ateneo Federico II. Ha lavorato con tutti i Rettori, a partire da Giuseppe Cuomo a Carlo Ciliberto, fino ad Antonio Grella. Nell'87, è passato alla mansione di

Va in pensione il sig. Rossi

contabile presso il Policlinico, ma solo per circa cinque anni. Infatti, nel '92, con la fondazione della Seconda Università di Napoli, l'allora Rettore Domenico Mancino, lo richiamò al rettorato nella sede provvisoria di Napoli, in via S. Maria di Costantinopoli.

"Quando ho cominciato a lavorare alla Seconda Università, c'erano otto facoltà, quindi molti studenti ma poco personale amministrativo. Io non avevo orari, ero in facoltà fino a tarda sera. Ogni qual volta si tenevano Consigli di Amministrazione, riunioni d'Ateneo o riunioni di sindacato non badavo al tempo che passava, semplicemente svolgevo il mio lavoro nel miglior modo possibile. Ho fatto tanti sacrifici ma oggi ne sono pienamente soddisfatto. Solo alla fine del '98, la situazione ha cominciato a cambiare in positivo con l'ampliamento delle sedi universitarie e l'aggiunta di personale amministrativo. Attualmente, si sono aggiunte altre due facoltà. Il lavoro è sempre tanto", racconta il sig. Rossi entusiasta del suo lavoro. Tant'è che afferma: "la mia attività potrebbe risultare monotona per alcuni versi, vista la ripetitività delle mansioni ma mi permette di stare a contatto con una realtà accademica dinamica e

giovane. Ho sempre svolto il mio lavoro con volontà e passione e sono felice di quello che ho fatto". Una passione che ha trasmesso anche ai suoi figli, visto che entrambi lavorano all'università. "Sì, i miei figli svolgono le mansioni di bibliotecario e informatico in ambito universitario. Dopo la laurea, hanno seguito le orme del padre, trascinati dalla mia voglia di fare".

L'università oggi "è cambiata tanto. È cambiato l'approccio dei ragazzi ed è nettamente migliorato il loro rapporto con i docenti. **Ora tutto è più scorrevole**: gli studenti usufruiscono dei **servizi telematici** grazie ai quali si evitano lunghe file agli sportelli. Io mi occupo prettamente di amministrazione e mi è capitato più volte di leggere reclami o richieste da parte degli studenti a **docenti o presidi**. Questo è, senza dubbio, indice di un **maggiore dialogo che, trent'anni fa, non esisteva affatto**".

L'attaccamento all'università: "la reputo un'istituzione importantissima. Credo che la laurea sia una tappa che dovrebbe essere presente negli obiettivi di tutti i giovani e, come ogni genitore, ho sempre consigliato ai miei figli di studiare".

Maddalena Esposito

INCONTRO CON I MAESTRI

Intervista con il prof. Felice Piccinino,
Direttore del Dipartimento per le Malattie Infettive

Fare il medico non è una missione ma una professione di alto valore etico

Nei due terzi del globo le patologie infettive sono quelle che causano un maggior indice di mortalità. In Italia la malaria, il colera non ci sono più, eppure **uccidono 10 milioni di persone all'anno**. Nel mondo occidentale abbiamo una visione distorta del fenomeno. Viviamo in un sistema industrialmente valido in cui vi è attenzione alla profilassi, alla tutela della salute, alle vaccinazioni. Da noi, salvo alcune eccezioni, le malattie infettive sono relativamente contenute", spiega il prof. **Felice Piccinino**, Direttore del DAS, il Dipartimento Assistenziale per le Malattie infettive della Seconda Università, un'autorità nel suo campo. Un ricordo del momento in cui la scelta cade su questa branca della medicina. "Scelsi occasionalmente ma volli fare una scelta di vita. Mio padre era un illustre radiologo ma a me non piaceva restare alle spalle delle macchine, lavorare in un terziario in cui il rapporto è medico-macchina-paziente e non medico-paziente, così scelsi un settore clinico. A quell'epoca dirigeva il settore delle Malattie infettive il professor **De Ritis**, un illustre internista, ed io venni da lui come ragazzo di bottega. Successivamente ho seguito il professor **Giusti** ed adesso sono diventato io il vecchio di bottega".

Vorrà dire il **maestro di bottega!** Cosa prova ad essere riconosciuto come un maestro? Il commento più spontaneo ed immediato del professore è: "Figurati!" Poi ammette: "Certamente **ho curato molto l'insegnamento** e credo di perseguire una buona didattica sia sul piano formativo degli studenti, sia nell'ambito dei corsi che si tengono in campo nazionale, nei congressi, nelle tavole rotonde".

Le scoperte scientifiche della scuola napoletana

Il professor Piccinino ci tiene a sottolineare che la Scuola da cui proviene può vantare strepitose **scoperte scientifiche** sul significato del danno epatico. "In questo Dipartimento si è capito che avere le transaminasi elevate significa che il fegato è compromesso - sostiene - Solo dopo questi studi sono venuti i vari test ma le transaminasi come idea della cellula che muore è una scoperta avvenuta in Italia e ad opera del professor De Ritis".

L'Università ai tempi del professor De Ritis: "sono nato nel '37, quando io ero studente i professori erano pochi ed il numero dei frequentanti

era esiguo. Al mio corso c'erano solo 30, 40 persone che seguivano assiduamente. I laureati in medicina erano di meno, oggi **l'offerta di medici è superiore all'esigenza nazionale** ed infatti molti di loro non riescono a trovare un impiego. I migliori riescono a sfondare all'estero, per esempio in **Inghilterra** dove c'è **carenza di medici** e dove dunque c'è l'esigenza di accogliere quelli stranieri".

Gli specializzandi volontari in Africa

Ci sono progetti in atto per far fare ai futuri medici esperienza all'estero sulle malattie infettive poco diffuse in Italia? "Molti specializzandi sono impegnati nell'ambito della cooperazione allo sviluppo o nel volontariato dove sono in atto una serie di **iniziative a favore del terzo mondo** ed in



particolare dell'Africa, dove l'AIDS ha un'attività distruttiva in termini di contagio. Nella società africana nessuno è figlio di alcuno e tutti sono figli di tutti. Pur non volendo individuare nella libertà sessuale che vige in questi paesi un atteggiamento negativo, il discorso in termini di contagio è evidente. Parlare di preservativo in ambito africano è come citare un'assurdità. Eppure intere etnie vengono decimate per colpa dell'AIDS".

Il Professor Piccinino ricorda che ogni anno uno o due specializzandi si recano per tre, quattro mesi come volontari in Africa. "E' una doppia

attività, un do ut des. - rileva - Gli studenti apprendono la realtà tropicale che è completamente diversa dalla nostra. Lì non c'è nulla di quello a cui siamo abituati in termini di tecnologia. Non si possono eseguire TAC, né risonanze magnetiche, lì si lavora negli ospedali di zona". Gli specializzandi prestano il loro contributo prezioso ma contemporaneamente imparano a diagnosticare le patologie tropicali estese in quella zona. "La parassitosi tropicale c'è anche da noi, l'AIDS pure - prosegue il prof. - Alcune di queste malattie esistono anche da noi, la differenza sta nella frequenza".

Quest'anno ha tenuto un seminario sulla terapia dell'epatite B: ha consigliato ai suoi studenti la vaccinazione contro l'epatite? "Si registra un calo epidemiologico dell'epatite, tuttavia **le vaccinazioni non presentano alcuna controindicazione** e sono ampiamente consigliate soprattutto per coloro che si recano nei paesi tropicali. Il calo dell'epatite A è avvenuto per il miglioramento delle condizioni igieniche ed a Napoli, in particolare, è andata scomparendo negli anni del colera perché tutti prestavano una maggiore attenzione nell'assunzione di mitili e di acqua non depurata".

Fare il professore richiede già molto impegno sia come ricerca, sia come didattica, ma un professore che è anche medico come fa a conciliare tutto ciò? "Per fare il medico ci vuole molta dedizione anche se credo che sia una 'frescaccia' dire che fare il medico sia una missione. E' una professione legata a dei compiti istituzionali di alto valore etico. **I medici non sono santi, sono professionisti vincolati ad un sistema di etica molto preciso**".

Ma sono professionisti un po' particolari perché devono essere sempre disponibili! "Fare il professore universitario è molto più impegnativo che fare l'ospedaliere. L'attività didattica è molto faticosa". E ad essa si aggiungono la ricerca scientifica, la formazione, la divulgazione delle conoscenze mediche sul territorio, oltre ovviamente l'attività ambulatoriale e quella professionale. Deve essere un mestiere esaltante! "Chi fa il medico smette solo quando muore. **E' difficile che un medico lasci la professione**. Certo, ci sarà la pensione dell'Ospedale o dell'Università ma ciò non toglie che a 72 anni potrò continuare ad esercitare".

Per il professore "non c'è uomo più fortunato di quello che ha scelto un'attività che gli piaccia. Il lavoro occupa l'80% della giornata per cui, **se hai sbagliato mestiere, hai sbagliato di brutto!**".

Piccinino ama dedicare l'altro 20%



IL CURRICULUM

Il prof. Felice Piccinino, napoletano, classe 1937, si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1961 e da quell'anno ha prestato ininterrottamente servizio presso la Clinica delle Malattie Infettive dell'Università di Napoli, prima come medico interno, poi come assistente straordinario ed aiuto. Professore associato dal 1983 di Virologia Clinica presso la I Facoltà di Medicina di Napoli, Ordinario di Malattie Infettive dal 1989 presso la Sun. E' stato (dal 1983 al 1987) Direttore Sanitario della Sun e dal 2000 Componente del Consiglio Direttivo dell'Azienda Universitaria Policlinica. Dal 1997 è Direttore del Dipartimento Assistenziale di Malattie Infettive dell'Ateneo.

E' autore di oltre 350 pubblicazioni scientifiche, molte delle quali su riviste con Impact Factor. I suoi principali campi di ricerca:

- eziologia, patogenesi, epidemiologia, diagnosi e terapia delle epatiti virali acute e croniche (H B V, H C V, H D V, H A V)
- infezioni virali sperimentali dell'animale (Virus MHV-3 Encefalomooccarditi etc.)
- infezioni batteriche dell'ospite
- m m u n o c o m p r o m e s s o
- infezione e malattia da HIV.

Ha partecipato in qualità di relatore e moderatore a numerosi congressi nazionali ed internazionali.

Tra gli altri prestigiosi incarichi è stato (1999-2003) Presidente della Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT).

della giornata al riposo, alle chiacchiere con i familiari, a vedere un bel film, o ad andare per mare con il suo gozzo, ma considera il lavoro nella sua interezza il nerbo della vita. "Quando mi sono iscritto all'Università - racconta - ero indeciso tra tre cose: medicina, architettura e archeologia. Sono diventato un buon medico, non capisco niente di architettura e mi interesso di archeologia". E la didattica le piace? "Moltissimo! Preparo ancora con cura le lezioni aggiornandole di anno in anno e per quanto riguarda i congressi, stendo con impegno e con estrema gioia anche la relazione per l'invito più spicciolo di ambito regionale o zonale. Non 'arronzo'. E non lo faccio per gratificare gli altri ma per rispetto verso me stesso".

Manuela Pitterà

Incontro di orientamento organizzato dall'Adisu con gli studenti delle superiori. Premiata la studentessa che ha ideato il nuovo logo dell'Azienda

Un monito: la scelta della facoltà non può essere casuale

“Orientati ed Informati”. Questo il motto che ha coniato l'Adisu (Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario) della Seconda Università in occasione dell'incontro con gli studenti delle scuole superiori di Caserta e provincia. L'iniziativa, che si è svolta il 25 maggio presso l'Auditorium dell'ex Ciapi di S.Nicola La Strada, ha avuto l'obiettivo di illustrare l'offerta formativa dell'Ateneo ed i servizi erogati dall'Azienda.

“L'obiettivo principale dell'Adisu- ha detto il prof. **Antonio Ruggiero** Presidente dell'Azienda- è sempre stato quello di aiutare gli studenti più meritevoli e quelli più bisognosi. Una sorta di guida che li accompagnerà per tutto il loro percorso universitario. Questa giornata di orientamento è il primo degli aiuti che l'Azienda intende offrire. La scelta della facoltà non può e non deve mai essere un fatto casuale. Sarebbe molto controproducente. Il nostro paese, purtroppo, è agli ultimi posti per numero di laureati. Oggi, avrete l'opportunità di farvi un'idea molto più precisa sulla scelta da compiere. Scegliere bene, vuol dire trascorrere anni di studio molto più sereni ed un pronto ingresso nel mondo del lavoro”. A fare gli onori di casa, non poteva non esserci il Rettore **Antonio Grella**.

“Sono contento che siate intervenuti così numerosi. Il vostro futuro dipenderà dalla scelta degli studi. Oggi, se non siete preparati professionalmente e culturalmente, il mercato del lavoro non vi assorbirà mai. Il nostro territorio potrà diventare ricco solo se saprà formare adeguatamente i suoi giovani ed è proprio da questo punto di vista che l'università compie il suo sforzo maggiore. La particolarità ed il pregio del nostro Ateneo, sta nel rapporto con gli studenti.

Le nostre sono realmente facoltà a misura di uomo. Non siamo stracarichi di studenti come gli Atenei più famosi e prestigiosi, vedi La Sapienza di Roma o al Federico II di Napoli. Il numero di studenti, sia nelle facoltà a numero chiuso che in quelle in cui non si fanno selezioni, è sempre molto ridotto e ciò permette di instaurare un rapporto di cordialità, rispetto e di appoggio nelle attività didattiche”. “Perciò - ha concluso Grella- statevi accort', anche se la giornata sarà un po' lunga, vale la pena di seguire tutto con molta attenzione”. Sfortunatamente, però, l'appello del Rettore Grella è stato recepito solo in parte, visto che, dopo più di tre ore di interessanti presentazioni illustrate da tutti i Presidi delle dieci Facoltà dell'Ateneo, l'attenzione è venuta via via scemando, tanto da rendere pressoché inutili le presentazioni del Preside Melone, della Facoltà di Scienze e del Preside Piccinelli, della facoltà di Studi giuridici, per totale assenza della componente più importante, gli studenti. Tutti gli interventi, comunque, hanno avuto un unico comune denominatore, lavoro e progresso, due condizioni su cui la SUN sembra aver

gettato le basi del suo futuro. Su tutti, l'intervento del prof. **Franco Rossi**, Preside della Facoltà di Medicina e futuro Rettore dell'Ateneo e del prof. **Michele Di Natale** Preside di Ingegneria. “Chi vuole accedere a **Medicina** - ha detto Rossi- deve avere in mente solo una cosa, lo studio intenso e duraturo. Voi siete giovani e la preparazione che avete, spesso, non corrisponde ai nostri criteri di selezione. Oggi il ruolo del medico è sempre più delicato e non può essere affrontato senza una totale dedizione allo studio prima e al lavoro poi”. Per Di Natale, invece, “l'ingegnere non è altro che un uomo con una capacità innata: quella di saper coniugare il rigore della razionalità, con l'estro e la creatività. Una creatività influenzata dal progresso tecnologico che se da un lato facilita il suo lavoro, dall'altro lo pone di fronte a nuove ed importanti responsabilità di natura ambientale ed economica. Chi sceglierà la nostra facoltà, sappia che il nostro percorso didattico è molto complesso, ma in grado di coprire tutte le esigenze di questa affascinante professione”.

All'incontro ha partecipato anche l'Assessore regionale all'Università e alla Ricerca, **Teresa Armato**. “Devo complimentarmi con tutti voi, per la splendida organizzazione. L'intervento e la partecipazione di tutti i Presidi è fondamentale per i ragazzi, perché da la sensazione che l'università sia veramente un luogo di formazione completa ed interdisciplinare, in cui il dialogo tra studenti e docenti svolge un ruolo di primissimo piano”.

Prima della chiusura di questa giornata di orientamento, si è celebrata un altro lieto evento, la cerimonia di premiazione della studentessa vincitrice del concorso per il nuovo logo dell'Adisu.

Si tratta di **Cristina Senatore**, studentessa della Facoltà di Architettura. Il suo elaborato è stato scelto dalla commissione giudicatrice, composta dal Presidente Antonio Ruggiero, da due consiglieri e da un delegato del direttore amministrativo, tra i 50 loghi pervenuti presso gli uffici dell'Adisu. “Sono contentissima - ha dichiarato Cristina- Contenta ed emozionata. Non pensavo di vincere, anche se ci speravo, visto l'impegno profuso. Ho condotto uno studio abbastanza lungo sulla varietà di servizi forniti dall'azienda. L'obiettivo era quello di rendere sempre leggibile la scritta ma attraverso un'immagine più simmetrica e, spero, anche più simpatica”. “La scelta di inserire sotto la scritta dei libri stilizzati di vario colore - ha concluso la vincitrice, che si è aggiudicata un premio di 2000 euro- è stata dettata dalla volontà di far comprendere già dal logo, la varietà dei servizi offerti dall'Adisu”. Nel corso dell'iniziativa sono stati premiati anche gli studenti **Tommaso Fumante, Agostino Cefarelli, Francesco Finetti e Alberto Sdino Storace**, autori di elaborati giudicati “meritevoli”.

Gianluca Tantillo

Laboratori del BioTekNet pronti per il collaudo

A Sant'Andrea delle Dame si investe in tecnologia e formazione



Al primo piano dell'ex convento di S. Andrea delle Dame gli operai sono al lavoro per installare le “Grandi Attrezzature” del laboratorio del BioTekNet, il Centro Regionale di Competenza in Biotecnologia Industriale, strutturato nella Seconda Università.

I laboratori, ancora parzialmente in allestimento, sono suddivisi in un'area imaging che fa capo ai professori **Michele Papa** e **Vincenzo Esposito**; un'area di biologia molecolare diretta dal professor **Fascino** e dal professor **Vais**; ed un'area per i processi fermentativi di cui è responsabile la professoressa **Chiara Schiraldi** ed in cui la professoressa **Tufano** si occupa della parte cellulare.

Tra le attrezzature già in loco sistemi di purificazione, un microscopio elettronico a scansione, il TEM, un microscopio elettronico a trasmissione, le macchine di fermentazione.

“Sono macchine che costano 400-500 milioni di euro ciascuna - illustra la professoressa Schiraldi - Sono state acquistate dal Preside Franco Rossi con fondi stanziati dalle industrie farmaceutiche e grazie ad un piano di collaborazione con le aziende produttrici che ce le hanno cedute quasi a metà prezzo in cambio del nostro impegno a mostrarne il funzionamento durante i workshop alle società che operano nelle biotecnologie”.

La struttura non è stata ancora inaugurata perché occorrono tre mesi per collaudare le attrezzature ed ottenere la certificazione europea che non permetterà di creare veri e propri farmaci ma di sviluppare i risultati sino alla scala pilota.

Al laboratorio si utilizzano microrganismi per produrre medicinali bioattivi. “Studiamo in particolare enzimi che possano essere utilizzati nell'industria alimentare e polisaccaridi ad uso farmaceutico - sostiene la Schiraldi - Per esempio abbiamo isolato una proteina dei lactobatteri che potrebbe essere impiegata per combattere il deperimento di alcuni ele-

menti come le carni. Possiamo ad esempio studiare l'accrescimento dei lactobatteri per accrescerne le potenzialità benefiche sull'organismo. Per garantirne la vitalità alla fine del processo di fermentazione cerchiamo, ad esempio, dei sistemi per inserirli al termine del procedimento che abbiamo però dei costi contenuti”.

La SAS, la zona del laboratorio riservata allo studio dei microrganismi, è rigorosamente separata dalle stanze in cui si analizzano cellule animali ed umane. Si accede all'area attraverso un vestibolo di decontaminazione.

“E' fondamentale che i ragazzi apprendano la forma mentis propria di chi deve lavorare in un laboratorio, che capiscano che la pulizia e la sterilità devono diventare prassi - afferma il Direttore del Centro di Competenza **Mario De Rosa**, che prima di diventare professore Ordinario alla Facoltà di Medicina, ha diretto, all'età di 33 anni, l'Istituto del CNR di Arco Felice - Occorre formare una cultura della sicurezza e della qualità che sono fondamentali nell'industria ma assenti nell'Università”.

Giovani ricercatori “strappati” dalle aziende

La filosofia dei Centri di Competenza prevede che si investa non solo in tecnologie ma in formazione ed infatti tra i giovani che hanno lavorato al BioTekNet, c'è già chi è stato contattato da aziende che hanno iniziato con uno Spin Off in Campania. Grazie alle competenze strumentali del BioTekNet, una multinazionale svizzera sta realizzando uno stabilimento farmaceutico a Morra De Sanctis, nella zona di Avellino ed a breve assumerà 15 ragazzi che operano nel Centro.

“Il nostro obiettivo è formare giovani che entrino nel mondo del lavoro, - afferma il Direttore De Rosa - Il problema è che il

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

“La scultura napoletana in legno intagliato e dipinto della prima metà del Seicento è ancora nascosta dentro un buio cono d'ombra”. Osservazione centrale per il prof. **Pierluigi Leone de Castris**, da cui muove la sua attività universitaria per quest'anno. Partendo, infatti, da questa constatazione, il professore – docente di Storia dell'Arte Moderna presso il Corso di Laurea specialistico in Conservazione e restauro dei beni culturali – nell'ambito dell'attività didattica, ha organizzato una serie di “sopralluoghi” tra i luoghi dell'arte napoletana del Seicento che hanno lasciato perle di una bellezza oggi notevolmente rivalutata e che continuano ad animare la nostra città. Ultimo di questi sopralluoghi mercoledì 24 maggio alla chiesa del Gesù Nuovo. L'incontro, sin da subito, non si presenta come una semplice visita ad uno dei siti più famosi di Napoli, ma si configura come una sorta d'interazione a più livelli: quella del docente e quella degli studenti. “Ragazzi, oggi siamo qui per una presa di contatto diretta. Per tentare di collegare lo studio sull'arte napoletana del Seicento, che ci ha accompagnato in queste settimane, con una visione pratica”, esordisce subito il professore dopo aver salutato cortesemente i suoi studenti, “per cui non abbiate paura perché oggi a parlare sarete soprattutto voi!”. I ragazzi non sembrano poi tanto meravigliati e dopo qualche iniziale tentennamento, dovuto forse anche ad un po' di timidezza, si dà il via a questa giornata di “studio pratico”. Dopo una breve illustrazione dell'itinerario, “la nostra attenzione oggi si concentrerà sulla navata di sinistra della Chiesa perché è quella che più direttamente si collega al nostro studio e perché ci aiuta a ricostruire la trama concreta

SUOR ORSOLA BENINCASA

Organizzata dalla cattedra di Storia dell'Arte Moderna del prof. Leone de Castris, un'iniziativa diretta agli studenti di Conservazione

Lezione-sopralluogo alla Chiesa del Gesù Nuovo

di questa produzione e dei suoi artisti più rappresentativi”. Docente e studenti cominciano una lunga chiacchierata, uno scambio di informazioni, dove i rispettivi ruoli si perdono lasciando che sia la passione per la materia a guidarli. Si passa da una scultura all'altra, ci si muove tra le cappelle, si analizzano artisti – Tommaso Montana, Girolamo D'Auria, Aniello Stellato – e opere mentre il professore, con tono quasi scherzoso, quando si accorge che i suoi studenti cominciano ad interagire poco, si interrompe più volte chiedendo loro “Allora, voi come le vedete?”, oppure “Cosa ne pensate? Forza che lo sapete!”. Allora i ragazzi, uno alla volta, cercano di raccontare quanto hanno appreso durante il corso. Passano così, abbastanza scorrevolmente, poco più di due ore. Poi il professore saluta i suoi studenti e li invita alle ultime lezioni del corso.

“De Castris è un professore molto molto puntiglioso” così Beniamino, uno studente del primo anno della Specialistica definisce il professore, “ma contemporaneamente è anche una persona molto affabile che difficilmente ti mette a disagio. Anche durante il corso è così, molto tranquillo e scherzoso, ma sa di dare tanto, per cui pretende tanto anche da noi. E' molto disponibile, ci ascolta e cerca di venirci incontro, per quanto possibile”. E non diversamente sembrano pensarla anche gli altri studenti – una decina – presenti al sopralluogo. “Cerca di interagire molto con noi studenti e di spronarci alla riflessione e al ragionamento – continuano altre allieve- “ma pretende anche molto”.

Nicla Abate

Novità da Giurisprudenza

Un'aula studio da 40 posti a S. Lucia al Monte

Un'aula studio e un'aula multimediale: la Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola offre nuovi servizi agli studenti, acquistando spazi negli edifici adiacenti al complesso di Santa Lucia al Monte. “Abbiamo fittato l'intero piano terra dell'edificio accanto al Convento, al cui interno abbiamo allestito la nuova aula studio inaugurata lo scorso 23 maggio”, racconta il Preside **Franco Fichera**.

Saranno contenti gli allievi, che finalmente potranno godere di spazi conosi per lo studio in Facoltà. Quaranta posti a sedere, una serie di tavoli, una biblioteca didattica (con testi e codici), una fotocopiatrice, punti internet per l'accesso alla biblioteca e alle iscrizioni on line, l'aula è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 ed è a libero accesso. “Presto aggiungeremo anche una bacheca per gli annunci della rappresentanza studentesca”, riferisce il Preside. A completare l'opera, un bar che entro ottobre sarà ubicato in un edificio attiguo, cui pure si trasferiranno Segreteria e Presidenza di Facoltà. Prima dell'estate, inoltre, la Facoltà spera di inaugurare una sala multimediale con quaranta postazioni a

chiusura, “nel senso che sarà un'aula di norma utilizzata per la didattica, per poi trasformarsi a richiesta in una sala informatica”.

Visita alla Corte Costituzionale

Gita-studio di fine corso a Roma. Sono ventitré gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola che si sono recati nella Capitale a fine maggio per assistere a un'udienza della Corte Costituzionale. Organizzatori dell'avvenimento, i professori di Giustizia costituzionale **Tania Groppi** e **Gustavo Zagrebelsky**, quest'ultimo presidente emerito della Corte Costituzionale. Al termine dell'udienza, il prof. Zagrebelsky ha tenuto una lezione sull'interpretazione da parte della Corte.

Passaggi all'1+4

In attesa del prossimo anno accademico che darà il via al nuovo Corso di Laurea quinquennale in Giurisprudenza, il Preside Fichera prova a fare un po' di chiarezza su quelle che saranno le procedure per il passaggio dal vecchio 3+2 al nuovissimo ordinamento. “Abbiamo stilato un iter all'insegna della trasparenza – dichiara il Presi-

de – che si snoderà in questo modo: lo studente presenterà la domanda di trasferimento indicando gli esami sostenuti e i crediti già acquisiti e subito dopo la Facoltà gli comunicherà quali Cfu gli saranno riconosciuti. Spetterà quindi all'allievo decidere se passare o meno al nuovo ordinamento”.

Convegno

“Il nuovo diritto fallimentare: una riforma da riformare?” è il titolo del convegno che si terrà il 9 giugno nella Sala degli Angeli del Suor Orsola Benincasa. L'incontro nasce dall'esigenza di fare chiarezza sulla recente regolamentazione relativa alle procedure concorsuali sulle crisi d'impresa.

Al Rettore **Francesco De Sanctis** e al Preside di Giurisprudenza, **Franco Fichera**, spetterà l'onore di aprire il dibattito, diviso in due tranches: a presiedere l'incontro del mattino (ore 9) ci sarà **Giuseppe Portale**, preside dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; la conferenza pomeridiana (ore 15) sarà invece moderata da **Corrado Ferri**, preside dell'Ateneo di Pavia. Al convegno interverranno docenti di università napoletane e italiane (i professori Olivieri, Piscitello, Scala, Costantino, Sassani, Presti) ed esperti del settore (Celentano, Pica, Abete, ecc.). (P.M.)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

turnover è continuo: prendiamo un nuovo ragazzo ogni paio di mesi perchè le industrie li assumono mentre lavorano da noi”.

Tra i giovani che sono occupati presso il Centro l'età media è di 26-29 anni e nessuno di loro lavora gratis! Tutti hanno una borsa di studio di circa 1000 euro se elargita direttamente dal Centro, di circa 800 euro se è fornita dalla Regione. “I ragazzi sono al lavoro tutti i giorni dalle 8.30 alle 17.30 e se c'è da lavorare anche di notte lo fanno senza problemi - afferma De Rosa - Sanno che stanno imparando una professione. Ed in più li mandiamo spesso a convegni e corsi anche all'estero”.

Tra i laureati che operano al Centro non vi sono solo biotecnologi industriali ma alcuni chimici che si occupano della parte analitica, una biologa che ha alle spalle un'esperienza di dottorato specifica, un medico ed un architetto. Vi sono anche laureandi della Federico II in Biotecnologie vegetali e Scienze dell'alimentazione che frequentano il Centro per elaborare la tesi.



“Siamo uno staff eterogeneo perchè dobbiamo garantire un prodotto finito”, afferma la professoressa Schiraldi, un ingegnere chimico pro-

veniente dalla scuola del professor Marrucci della Federico II, la quale testimonia con il suo lavoro la competenza e la collaborazione tra gli Atenei ed i Centri di Competenza.

Il Preside di Scienze del Federico II **Di Donato** e i professori **Marino, Cascione, Mita, Papa, Esposito, Vais, Pavone e Barone** sono solo alcuni dei 180 docenti che afferiscono al Centro di Competenza oltre ai consulenti esterni con cui vi sono progetti di cooperazione.

“La Seconda Università ha sviluppato una logica di attrazione”, sostiene il Direttore De Rosa - si è cioè impegnata per ottenere dei macchinari unici, cosicché le imprese trovino qui delle attrezzature che non possono trovare altrove. Abbiamo privilegiato l'acquisto di macchine sofisticate da affidare in gestione all'Università”.

“La grande invenzione dell'ex assessore regionale Nicolais – afferma il Direttore De Rosa – è l'investimento legato ad un obiettivo che duri nel tempo poiché i Centri di Competenza hanno un grande patrimonio di innovazione ma, al contempo, hanno

la responsabilità di emanciparsi”.

Il prof. De Rosa ammette che quello biotecnologico è un settore difficile perchè in Campania non ci sono industrie Biotech, nè tanto meno c'è una cultura industriale.

“L'Università non può permettersi altro se non di trasmettere sapere - dichiara il professore - ma deve trasmettere sapere fruibile. Deve essere cioè possibile utilizzare quel sapere per dar vita ad una realtà d'impresa. Per rilanciare lo sviluppo industriale bisogna essere assolutamente competitivi. E' per questo che abbiamo deciso di utilizzare il danaro per comperare impianti sofisticati”.

“I nostri ragazzi sono in grado di ricercare i brevetti nelle banche dati in Internet ed hanno anche imparato a formulare correttamente una loro richiesta”, afferma fiero De Rosa.

Per il professore l'Università di domani non potrà essere lontana dal mondo del lavoro. “Non esiste una dicotomia tra ricerca di base e ricerca applicata - dichiara - non c'è l'una senza l'altra. C'è solo una buona e una cattiva ricerca”.

Manuela Pitterà

Premiati atleti, chiusura con i fuochi d'artificio

In 400 alla festa del CUS

Oltre 400 persone, una formazione ristretta dell'**Orchestra jazz** del Federico II (con il suo Presidente Stefano Irace), un po' di autorità (il Rettore dell'Università Parthenope Gennaro Ferrara, l'assessore provinciale allo Sport ed ai Giovani, Maria Falbo), gli studenti sportivi premiati, molti allenatori e dirigenti dei vari sport, un ricco buffet, e a concludere i fuochi d'artificio. Questi gli ingredienti della serata sotto le stelle (aperta alle 20,30 e conclusa intorno all'1,00), al Circolo del Golf del Cus Napoli di via Campegna, dove giovedì 25 maggio, alla presenza del Presidente prof. **Elio Cosentino** e del Segretario Generale **Maurizio Pupo**, il Cus ha tenuto il tradizionale appuntamento per la chiusura dell'attività sportiva 2005/2006 (anche se le attività proseguono fino al 31 luglio).

In occasione della manifestazione

si è svolto un *contest della bandiera* (golf), le medaglie sono state assegnate a **Severino Ritrovato** (cat. assoluti), **Marco Masullo** (cat. junior - atleta molto promettente) e **Anna Secchi** (cat. donne).

Il Presidente Cosentino apre con i saluti: "agli atleti del Cus Napoli, che stanno ben figurando ai Campionati universitari di Brescia". Un ringraziamento anche "ai tanti giovani che affollano le strutture del Cus, insieme a docenti e personale tecnico-amministrativo, ai tecnici, ad un nostro socio d'eccezione, il prof. **Luigi Nicolais**, attuale Ministro dell'Innovazione Tecnologica e della Funzione Pubblica". Hanno dunque preso la parola per brevi interventi di saluto alcune delle autorità presenti. Spesso per testimoniare l'apprezzamento per il lavoro svolto da Cosentino in 30 anni di gestione ai vertici dell'ente universitario sportivo.

Prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore Università Parthenope: "Cosentino ha fatto tanto per lo sport universitario, non solo a Napoli. Ha speso la sua vita per le strutture e l'ampliamento del Cus, di cui oggi godiamo in migliaia di persone. Il Cus è molto cresciuto in questi anni e lo vediamo anche nei risultati dei nostri atleti universitari, nonostante le talvolta numerose difficoltà economiche" dovute a scelte del governo. Ci si augura dunque una maggiore attenzione.

Prof.ssa **Maria Falbo**, Assessore Provinciale ai Giovani e allo Sport: "Il Cus è il luogo dello sport universitario. Qui i giovani e gli accademici praticano l'attività sportiva. Questa è una delle più belle strutture sportive della nostra città. Complimenti al Presidente Cosentino, anche la Provincia farà la sua parte".

Franco Ascione, consigliere del

Nuovi orari ed iscrizione ridotta

A partire dal 2 giugno l'orario di apertura del CUS Napoli per le domeniche ed i giorni festivi si protrarrà dalle ore 9.00 alle ore 16.00 per l'utilizzo delle Piscine (Nuoto Libero), dei Solarium e per il fitto dei campi da Tennis. Inoltre l'iscrizione valida per i mesi di giugno e luglio è stata ridotta a 10 euro.

Cus: "come dirigente ho sempre preferito che a parlare fossero i risultati. Scusate se non ho la dialettica del politico". Applausi. Saluti anche da alcuni dirigenti o frequentanti le strutture. Dal dirigente **Federico Alvino**, docente della Parthenope, a **Stanislao Lanzotti**, ex rappresentante degli studenti e quindi consigliere comunale uscente dell'Udc.

Chiusura, come dicevamo, con i fuochi d'artificio.

CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI DA LEONI

Un inatteso terzo posto nella classifica generale dei CUS e 26 medaglie conquistate (9 ori, 7 argenti e 10 bronzi), la sorpresa positiva dagli atleti partenopei. È veramente ricco il bottino del CUS Napoli ai Campionati Nazionali Universitari 2006 di Brescia (20 al 28 maggio), un risultato importante raggiunto con una rappresentativa non numerosa ma di qualità. Un ritorno tra i grandi, frutto della preparazione e delle strutture che il centro universitario partenopeo mette a disposizione degli studenti-atleti.

Ma vediamo chi sono i nei campioni universitari 2006:

TAEKWONDO: nelle Forme femminili, **Daniela Pinga** si aggiudica la medaglia d'oro mentre la sorella **Stefania** conquista l'argento. Nel combattimento oro per **Francesco Molisso** (cat. +80), argento per **Car-**

mine Rago (cat. -80) e bronzo per **Fabrizio Di Blasi** (cat. -80), **Mario Esposito** e **Alessio Ilardo** (cat. -58).

JUDO: due medaglie di bronzo: **Ciro Scarallo** (cat. +100), **Daniela Pepe** (cat. -52).

PUGILATO: medaglie d'oro per **Antonio Migliore** (cat. kg. 81) **Salvatore Carrozza** (cat. kg. 69), argento per **Diego Sivo** (cat. kg. 61).

SCHERMA: **Maria Lamberti** si riconferma prima sciatrice italiana universitaria. **Alessandro Tuccillo**, conquista, sempre nella sciabola, il terzo posto.

TIRO A SEGNO: oro per **Carmine Coralluzzo** (P10) e **Alessia Russo** (C10) che conquista anche un argento nella categoria P10 Open. Tre medaglie d'argento nelle gare a squadre.

TENNISTAVOLO: **Davide Gammo-**

ne conquista la medaglia di bronzo nel singolare maschile e nel doppio maschile insieme al fratello **Alessandro**.

KARATE: medaglie d'oro per **Luigi**

Scognamiglio (cat. -75 kg) e **Vincenzo Iarnone** (+ 85 kg), argento per **Antonio Piccirillo** e bronzo per **Alessandro Lautiero** e **Anna Maria Zaccaro**.

> UNA STELLA TRA I PROTAGONISTI



Alessia Russo, 19 anni. Primo anno alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere (Mediazione Linguistica e Culturale), presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Dal 1997 agonista nel Tiro a Segno. Prima esperienza ai Campionati Universitari con quattro medaglie conquistate: oro nella carabina ad aria compressa a 10 metri con il punteggio di 388 su 400 (serie:98-96-96-98), argento nella finale "Open" con punti 99.7, nella gara a squadre con **Fabio Russo** e **Natale Esposito** e nella classifica per società.

accurate lezioni in **Diritto privato**, **Diritto costituzionale** e **Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

• Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistente, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.

• Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

• Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 347/1226167.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

• LAVORO

• Azienda settore beni durevoli operante settore consulenza pubblicitaria **Network - Marketing** per apertura nuovo ufficio Napoli dà la possibilità anche a studenti di poter collaborare part/full time offrendo attività di promozione con semplice e sicuro guadagno. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.579.71.33.

• A studenti ambosessi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolto da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

• Vuoi guadagnare? **Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro,

provvisoriamente a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099.

• FITTO

• Fittasi a studenti appartamento composto da 3 posti letto in zona **Arenella**. Tel. 081.544.57.08

• VENDO

• Napoli. **Via Tribunali**. Palazzo d'epoca. Vendo pied-à-ter, libero, su 2 livelli con 2 stanze e doppi servizi, cucina, ripostiglio e armadi a muro. No agenzie. Tel. 329/3150842

• Registratore elettronico **Memosys** con cuffia per riascolto a trasduzione endossea, per apprendere rapidamente ed efficacemente testi e lezioni. Valore euro 3.000,00, completo di corso di lingua inglese preinciso, vendo euro 500. Tel. 335/ 6143974

• Vendes piano forte mezzacoda colore nero, marca **Kaps**, ben tenuto. Euro 2.500,00 trattabili. Tel. 393.93.21.806



• LEZIONI

• Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in **Economia Politica** (micro e macro), **Economia Pubblica**, **Politica Economica** per esami universitari. Tel. 338/7591892.

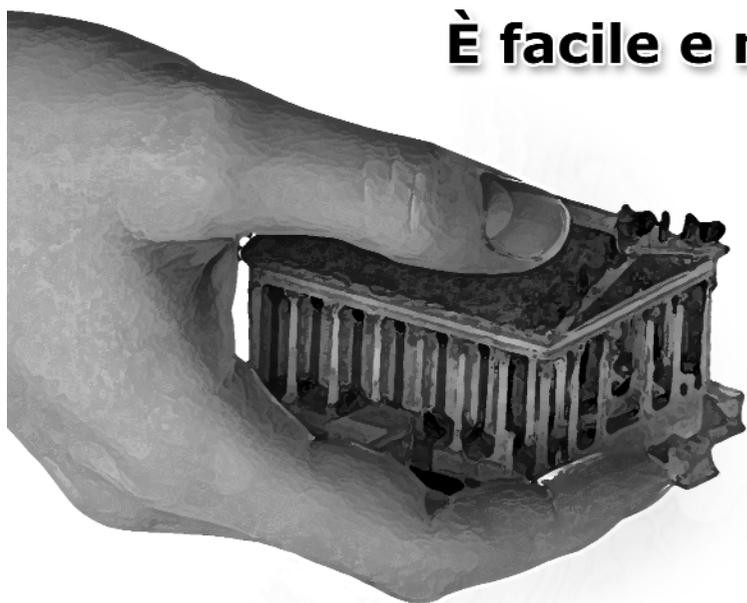
• **Diritto Commerciale:** si impartiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

• Procuratrice legale impartisce

sostieni l'Università con il tuo **5%**

Da quest'anno con il tuo 5 per mille
puoi finanziare l'Università.

È facile e non costa nulla.



**Firma e scrivi il codice
dell'ateneo che hai scelto
nella dichiarazione
dei redditi.**

**Un piccolo gesto per
il futuro dei giovani.**

Università

Federico II

00876220633

Università di

Salerno

80018670655

Seconda Università

02044190615

Università

Parthenope

80018240632

Università

l'Orientale

00297640633

Università del

Sannio

01114010620

Università

Suor Orsola Benincasa

80040520639



Iniziativa a cura di
**Assessorato all'Università e alla Ricerca Scientifica
della Regione Campania**